



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA
COMUNE DI CAVAGLIETTO



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

RIELABORAZIONE PARZIALE
EX ART. 15, COMMA 15, L.R. N°56/77

PROGETTO DEFINITIVO

ESTENSORE DEL PRGC: Studio Associato Architetti Zapelloni

ANALISI DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI ANTICA FORMAZIONE ALLEGATO F

ESTENSORE DELLA
RIELABORAZIONE
Arch. Gian Carlo PAGLIA

IL SINDACO
Arch. Laura LANARO

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Dorella LORENZI

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
Geom. Marco BORDIN

**STUDIO ASSOCIATO
ARCHITETTI PAGLIA**

via Per Cuceglio, 5 - 10011 Agliè (TO)
via G. Gropello, 4 - Torino
tel. 0124.330136-fax 0124.429427
www.architettipaglia.it



SOMMARIO

- Premessa
- Sezione A: schedatura degli elementi base e delle variabili tipologiche
- Sezione B: abachi tipologici riassuntivi
- Sezione C: schedatura degli edifici di rilevanza storico-architettonica
- Sezione D: schedatura dei setti murari di rilevanza tipologico - paesaggistica

TERRITORIALE

Sezione 9

Cavaglietto

Sezione 10

Sezione 8

Corra Lanca

Scala metrica nel rapporto di 1 a 750

Scala

Estratto della mappa del Catasto Rabbini (1861)





PREMESSA

L'indagine condotta sui tessuti edilizi di origine storica del nucleo di antica formazione del Capoluogo, ha permesso di identificare una serie di elementi compositivi e tipologie costruttive che, per conformazione e per utilizzo dei materiali, costituiscono i tratti architettonici caratterizzanti dell'edificato di questi luoghi.

Deve essere sottolineato che tale analisi ha preso in considerazione unicamente gli edifici costituenti il tessuto "diffuso" del centro storico, evitando di assumere come riferimento i fabbricati (catalogati alla **sezione C** del presente documento) che, pur rappresentando indubbiamente elementi di pregio architettonico e di valorizzazione del contesto urbano nel suo complesso (e in quanto tali soggetti a normativa di tutela), sono caratterizzati da vesti compositivo-architettoniche e da specifiche "singolarità" difficilmente riconducibili alla matrice dell'architettura tradizionale.

Le schede fotografiche che compongono la **sezione A** del presente documento sono quindi strutturate sulla base delle componenti strutturali e compositive ritenute significative al fine della costruzione di un abaco utile a fornire una linea di indirizzo che possa essere da guida nell'ambito della gestione degli interventi sul patrimonio edilizio di antica formazione che compone la maggior parte del tessuto insediativo del Centro Storico di Cavaglietto. La stessa schedatura mette in evidenza anche gli interventi di recupero e/o di sostituzione da considerarsi non coerenti con il contesto originale, o privi dell'approfondimento necessario a una condivisibile riproposizione "moderna" degli elementi individuati.

ANALISI DELLE COMPONENTI STRUTTURALI E COMPOSITIVE INDIVIDUATE	
	<p>COPERTURE</p> <p>Le strutture di copertura del centro storico sono generalmente a "capanna", impostate su due falde orientate sull'asse longitudinale del fabbricato; su edifici che rivelano destinazioni d'uso strettamente residenziali e caratteri architettonici riconducibili alla tipologia del "palazzo" cittadino, tale schema di base si trasforma spesso in una copertura a "padiglione", soprattutto sulle maniche edificate direttamente affacciate lungo la viabilità principale.</p> <p>Pochissimi i casi di strutture a una falda unica (a "leggio"), soluzione utilizzata comunque esclusivamente a copertura di volumi rustici di servizio.</p> <p>L'analisi non ha fatto rilevare la presenza di elementi riconducibili alla forma e alla funzione dell'abbaino.</p> <p>Le strutture chiaramente riferibili all'architettura tradizionale sono caratterizzate ovviamente da un apparato strutturale in legno, i cui elementi terminali al livello di gronda sono lasciati in vista; in rarissimi casi l'intradosso dello sbalzo è rivestito con una listellatura lignea, ma si tratta di una soluzione con diffusione limitata.</p> <p>I casi segnalati come incoerenti sono praticamente tutti riferibili a interventi di recupero e sostituzione; l'utilizzo molto frequente di solette in c.a. genera criticità analoghe a quelle evidenziate per la ricostruzione di balconi e ballatoi, con la sovrapposizione all'apparato compositivo di facciata di un "segno" conclusivo (la linea di gronda del tetto) troppo accentuato (effetto in alcuni casi ulteriormente evidenziato dall'utilizzo di faldali metallici). A questo si aggiunga anche la perdita della scansione ritmata delle parti in aggetto della travatura in legno delle coperture originali, in molti casi è "unisona" con quella dei montanti verticali lignei dei ballatoi.</p> <p>È segnalato come incoerente anche l'utilizzo (invero in pochissimi casi) di strutture di copertura "a leggio"; soluzione tipologica che non trova riscontro se non su volumetrie rurali di servizio.</p>
	<p>FOROMETRIE</p> <p>Insieme a loggiati e ballatoi, la distribuzione e il dimensionamento delle aperture di facciata sono i tratti architettonico-compositivi fondamentali dell'architettura tradizionale. Se le esigenze igienico-funzionali odierne (illuminazione, aerazione, etc.) rendono in alcuni casi necessario "derogare" dal dimensionamento originale, la conformazione geometrica delle aperture, la scansione dei vuoti e dei pieni, e i</p>

	<p>modesti accorgimenti estetici e funzionali tipici di queste architetture, sono elementi dai quali non si può prescindere in sede di ristrutturazione o ampliamento.</p> <p>Con le sue molteplici varianti, ad esempio, il bordo bianco esterno su porte e finestre, alla funzione di aumentare per riflessione la luminosità interna, associa a volte un ruolo che, seppure in alcuni casi "ingenuo", non si può che definire estetico; spesso il riutilizzo di questi segni su edifici di nuova edificazione o su interventi di ristrutturazione è avvenuto in maniera superficiale, disegnando bordini esili lungo il profilo di aperture posizionate e dimensionate unicamente in riferimento alle esigenze dell'abitare odierno, con risultati compositivi spesso poco felici. Di grande importanza, anche perché direttamente connesso a esigenze funzionali, è lo schema compositivo che regola le facciate principali di matrice rurale: l'alternanza "finestra-porta-finestra", direttamente connessa alla presenza dei livelli di ballatoi che costituiscono di fatto lo scheletro di collegamento sia orizzontale che verticale tra i vari ambienti e piani, è quindi non solo espressione della necessità di fornire un punto di luce e uno di accesso a ogni singolo locale, ma diventa "impronta" compositiva imprescindibile, il cui riconoscimento è fondamentale per gli interventi di ristrutturazione su questo patrimonio edilizio.</p> <p>Pur senza poter individuare veri e propri "modelli", gli schemi formetrici rilevati sono essenzialmente due:</p> <p>a) facciate di edifici di matrice agricolo-rurale: lo schema compositivo ha uno sviluppo prevalentemente orizzontale (a volte sottolineato dalla presenza di ballatoi e balconi), costruito sull'alternanza "finestra – porta finestra"; le aperture si sviluppano prevalentemente in senso verticale, chiuse da architrave rettilineo (strutture ad arco sono rilevabili, con una certa frequenza, solo per gli accessi carrai) e spesso sottolineate da fasciature perimetrali dipinte (quasi sempre di colore bianco);</p> <p>b) facciate di edifici riconducibili alla matrice architettonica del "palazzo": su tali facciate lo schema delle aperture, non più legato alla funzione distributiva del ballatoio, utilizza prevalentemente successioni di aperture finestrate, schema che viene rotto, unicamente a livello di piano terra, dal passo carraio, quasi sempre caratterizzato dalla chiusura ad arco. Anche in questo caso le aperture presentano spesso fasciature perimetrali dipinte, a volte caratterizzate da forme geometriche o floreali semplici.</p>
	<p>BALCONI E BALLATOI</p> <p>Il ballatoio è elemento strettamente legato alle tipologie insediative di matrice agricolo-rurale, risultando ovviamente complementare agli schemi compositivi che si basano sull'alternanza "finestra – porta finestra"; la presenza di balconi, in alcuni casi anche di discreta estensione lungo la facciata, è rilevabile invece prevalentemente sulle tipologie insediative di matrice squisitamente abitativa, molto spesso collocato sulle facciate laterali e raramente inserito in modo organico rispetto al sistema compositivo generale.</p> <p>Per quanto concerne i materiali, per gli edifici a destinazione agricola si privilegia solitamente l'utilizzo di strutture lignee, sia per le mensole, che per assito e parapetto (quest'ultimo a volte caratterizzato dalla presenza di elementi orizzontali che si sviluppano per tutta la luce del piano dell'edificio). Più raro pare l'impiego di mensole e piani di calpestio in pietra, quasi sempre completati da parapetti in struttura metallica.</p> <p>Sono comunque frequenti i casi in cui le strutture originarie sono state sostituite con orizzontamenti in calcestruzzo, sottraendo agli schemi compositivi originari la cadenza dettata dalla presenza dei modiglioni e, in molti casi, utilizzando spessori della soletta che, se necessari a sostenere sporti maggiori di quelli originari, costituiscono spesso elemento di disomogeneità rispetto agli schemi compositivi di insieme. Sulle tipologie edilizie a più specifica destinazione residenziale i balconi, quasi sempre realizzati su mensole e orizzontamento in pietra e di dimensioni ridotte, presentano parapetti in ferro, a volte caratterizzati da forme più elaborate rispetto alle semplici bacchette verticali.</p> <p>Pur essendo costituiti fondamentalmente da due soli "segni" sovrapposti (balastra e impiantito con relativa struttura portante) balconi e ballatoi presentano un discreto</p>

numero di varianti, definite dalle differenti conformazioni materiche e formali delle ringhiere e dei piani di calpestio; come evidenziato chiaramente dagli abachi la soluzione dominante è quella che utilizza una struttura portante e piano di calpestio in pietra con balaustra in ferro a bacchette verticali; questa soluzione è riscontrabile in quegli edifici che risultano particolarmente interessanti dal punto di vista storico e architettonico. Meno frequente risulta l'utilizzo di questa soluzione in edifici meno prestigiosi, dove la struttura portante, prima probabilmente in legno è stata sostituita, nei successivi rifacimenti, da quella in cemento.

Per quanto concerne le modalità di recupero e di ricostruzione di queste strutture, l'analisi dello stato di fatto evidenzia in molti casi, come accennato in precedenza, difficoltà interpretative (o approcci poco attenti) che irrimediabilmente tendono a snaturare i rapporti estetico-dimensionali originali delle strutture, introducendo "segni" che, molto lontani dal dare del ballatoio una reinterpretazione formale in qualche modo "moderna" (scelta metodologica assolutamente condivisibile), semplicemente emergono come discontinuità e fratture percettive del tessuto edilizio storico. La casistica di questi "errori", piuttosto estesa in riferimento alle sue variabili, è però fondamentalmente riconducibile a due casi tipo:

- a) la sostituzione dei piani di calpestio in legno/pietra coincide quasi sempre con la realizzazione in c.a. di spessori eccessivi, "tracce" che segnano in modo troppo marcato la struttura orizzontale del ballatoio, effetto oltretutto spesso enfatizzato da tinteggiature differenti rispetto a quelle utilizzate per il piano di facciata.
- b) le balaustre molto frequentemente utilizzano sezioni e forme dei singoli elementi (verticali o orizzontali che siano) non coerenti con quelle dei modelli tradizionali; inoltre, ed è forse il fattore che più di tutti si pone come elemento di frattura visiva, è frequentemente ignorata la scansione originale di questi elementi che, ancorché come detto derivante da esigenze ormai superate, è elemento assolutamente determinante nella definizione complessiva, e nella percezione estetica, del ballatoio.

Quanto detto è riferibile anche alla tipologia del balcone, inteso come elemento non esteso a tutta la facciata dell'edificio che, caratterizza comunque le facciate di molti edifici e "soffre" delle stesse difficoltà reinterpretative evidenziate per i ballatoi. Oltre ai casi sopracitati esistono però alcuni interventi interessanti che pur abbinando l'utilizzo di materiali più moderni rispettano le proporzioni dell'impianto compositivo originale; in questi casi la struttura portante in legno è sostituita da una soletta in c.a. opportunamente dimensionata e sagomata e la balaustra in legno è sostituita da una esile balaustra in ferro a bacchette verticali.



MURATURE E RIVESTIMENTI

Sono documentati gli apparati murari più frequenti nell'ambito dell'architettura tradizionale; l'attenzione è in particolare rivolta all'aspetto visivo, l'abaco infatti, oltre alla frequenza di utilizzo, è realizzato con lo scopo di fornire una casistica di tessiture murarie da considerarsi quali esempio per gli interventi di ristrutturazione e anche di nuova edificazione; si tratta ovviamente di soluzioni costruttive che si prestano anche a essere "riconfigurate" come rivestimenti e utilizzate in parallelo a tecnologie di edificazione più attuali, per quanto attiene all'aspetto statico delle strutture.

Gli apparati murari, presumibilmente realizzati in gran parte in pietra mista a laterizio, risultano in altissima percentuale interessate da intonacatura con successiva finitura; solo le volumetrie strettamente connesse alle funzioni agricole presentano ampie partizioni in mattoni a vista, spesso caratterizzate dalla presenza di setti grigliati anche di notevole estensione superficiale.

La zoccolatura degli edifici, in alcuni casi semplicemente evidenziata tramite una differente tinteggiatura dell'intonaco, è realizzata spesso in lastre lapidee, per lo più di piccole dimensioni.

Su alcuni edifici (cfr. **sezione D**) è evidenziata la presenza di tessiture murarie in pietra disposta a spina di pesce (a volte mista a laterizi), che rivelano l'antica origine dei fabbricati e devono essere oggetto di specifici provvedimenti di tutela, stigmatizzando per contro interventi "imitativi" e/o a carattere di semplice rivestimento.

	<p>N.B.: Oltre alle murature sono stati catalogati anche alcuni tamponamenti utilizzati solitamente nelle volumetrie accessorie come i diaframmi in mattoni che tradizionalmente costituiscono parte del tamponamento delle volumetrie accessorie come fienili e granai. Pur non trattandosi di strutture murarie vere e proprie si tratta comunque di "texture" che caratterizzano le scatole edilizie dell'architettura tradizionale, e che meritano di essere prese in considerazione e rivalutate in sede di interventi attuali.</p>
	<p>PORTONI E ACCESSI CARRAI</p> <p>Gli accessi carrai rappresentano un elemento fortemente caratterizzante del tessuto insediativo; quasi sempre caratterizzati dalla presenza di chiusure a arco (l'utilizzo di architravi rettilinee sembra essere originariamente strettamente riferito a strutture di servizio di tipo agricolo), tali accessi si aprono lungo tutto lo sviluppo della spina dorsale viaria dell'edificato (via Umberto I°) e delle sue principali traverse, fornendo accesso diretto alle corsi interne retrostanti le maniche principali degli edifici.</p>
	<p>CORNICIONI E SEGNAPIANO</p> <p>Presenti in numero molto limitato nell'ambito del patrimonio edificato analizzato, ed esclusivamente su edifici a specifica destinazione residenziale, tali elementi non costituiscono una componente compositiva del quadro analizzato con il presente documento (sono semmai da considerarsi componente rilevante nell'ambito della scansione compositiva delle facciate degli edifici schedati alla sezione C). Ove presenti devono essere in ogni caso oggetto di tutela e opportuno recupero in caso di intervento di ristrutturazione.</p>
	<p>LOGGIATI</p> <p>Questo particolare elemento tipologico non sembra avere un ruolo rilevante nell'ambito dei caratteri distintivi dell'architettura tradizionale; il solo esempio chiaro di tale tipo di struttura lo si è rilevato sul corpo principale della Cascina Monastero (cfr. sezione C - scheda 12a), a nord-ovest del Capoluogo.</p> <p>La schedatura evidenzia alcune strutture riconducibili a tale tipologia, frutto di interventi di ristrutturazione e/o di ampliamento, che risultano quindi essere elementi disomogenei rispetto al quadro architettonico generale.</p>

Sezione A: lettura delle schede

Ognuna delle schede, ordinate numericamente, riporta la collocazione planimetrica del fabbricato in oggetto e le icone riferite ai singoli elementi compositivi presi in considerazione, così come specificati alla tabella precedente. Colore di contorno, indicatori alfanumerici e simboli assegnati alle diverse icone rispondono al seguente criterio di catalogazione:

	<p>Con questo simbolo sono indicati gli elementi che, riconosciuti come costitutivi del quadro compositivo-architettonico tradizionale, esigono conservazione e valorizzazione per quanto concerne gli edifici su cui sono rilevati (anche quando non schedati dal presente elaborato) e possono essere presi a riferimento per gli interventi edilizi sul patrimonio costruito del nucleo di antica edificazione.</p> <p>N.B.1: quanto l'indicatore alfanumerico è sostituito dal simbolo ★ (come nel caso dei cornicioni o di alcuni dei passaggi carrai schedati), la notazione è riferita alla necessità di provvedere alla tutela di tali elementi compositivi (e di altri elementi simili eventualmente presenti anche su edifici non schedati), senza però che la loro conformazione sia da considerarsi matrice di riferimento per gli interventi di ristrutturazione su altri edifici; questo per evitare la riproposizione artificiosa di elementi che hanno un loro valore estetico specifico nell'ambito dell'edificio analizzato, ma non possono essere assunti quali riferimento generale.</p> <p>N.B.2: quando l'indicatore alfanumerico è sostituito dal simbolo ☑ (come nel caso delle strutture di copertura e dei passi carrai), la notazione è da intendersi come un giudizio di conformità rispetto agli elementi individuati, che rispondono quindi per conformazione morfologica e materiali utilizzati a criteri di armonicità e di corretto inserimento nell'ambito dei tessuti di origine storica. Per tali elementi, non essendo essi caratterizzati da variabili significative, non si è ritenuto utile predisporre un vero e proprio abaco.</p>
---	--

	<p>Con questo simbolo le schede individuano elementi che, per conformazione e materiali utilizzati nell'ambito di interventi di ristrutturazione e di recupero dei fabbricati, costituiscono fattori di disturbo e di alterazione percettiva del quadro architettonico del nucleo di antica formazione.</p> <p>Sono così classificati sia interventi di carattere per così dire "epidermico", riferibili ad esempio a rivestimenti murari, sia operazioni di rilevanza più strutturale, come accaduto in molti casi per le coperture e per balconi e ballatoi.</p>
	<p>I casi indicati con tale simbologia fanno riferimento a elementi che in linea generale possono essere considerati conformi, ma presentano alcuni particolari giudicati in contrasto con la matrice di base individuata (ad es.: un ballatoio che conserva intatta la sua struttura portante in pietra ma è sormontato da una ringhiera di foggia non coerente con l'intorno).</p>

Sezione A: variabili tipologiche individuate

L'indicativo alfanumerico che accompagna le icone bordate in rosso, risponde alla seguente catalogazione delle varianti tipologiche individuate, così come riportate nella tabella che segue.

N.B.1: in conseguenza di quanto specificato al paragrafo precedente non sono presi in considerazione gli elementi "cornicioni e segnapiano" e "loggiate";

N.B.2: le variabili per le quali viene riportata la voce "nessun caso rilevato" non sono da considerarsi a priori inutilizzabili in caso di interventi di ristrutturazione o di costruzione ex-novo (in relazione al fatto che si tratta di tipologie "tradizionali" comunque presenti a livello di scala territoriale superiore e per comunità socio-economiche paragonabili a quella in esame); ovviamente, però, una loro proposizione (anche in relazione a eventuali particolari esigenze costruttive) deve essere valutata attentamente e progettata in modo da non avere ricadute negative sul quadro architettonico ambientale complessivo.

	<p>COPERTURE</p> <p>La tipologia riconoscibile come "tradizionale" (sia su strutture di copertura "a capanna", sia per quelle caratterizzate dalla presenza di tre o quattro padiglioni) e composta da orditura primaria e secondaria in legno, che rimane a vista nei passafuori, anche in presenza di pannellature di rivestimento dell'intradosso. Il manto di copertura è in elementi laterizi (generalmente coppi).</p>				
	<p>BALCONI E BALLATOI</p> <table border="1"> <tr> <td data-bbox="284 1189 320 1413">1</td> <td data-bbox="320 1189 1441 1413"> <p>a <u>Balcone in pietra con balastra in ferro:</u> è una tipologia presente su edifici di carattere evidentemente "cittadino", mentre non risulta essere utilizzata su tipologie edilizie più legate al contesto rurale, sulle quali viene privilegiata la soluzione del ballatoio.</p> <p>b <u>Balcone in legno con balastra in ferro:</u> nessun caso rilevato</p> <p>c <u>Balcone con struttura e balastra in legno:</u> nessun caso rilevato</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="284 1413 320 1984">2</td> <td data-bbox="320 1413 1441 1984"> <p>a <u>Ballatoio in pietra (o cemento) con balastra in ferro:</u> è la tipologia di ballatoio rilevata con maggior frequenza (a volte con uno sviluppo che interessa due facciate contigue); spesso l'originale sporto è stato sostituito da strutture in c.a., intervento che ovviamente comporta la perdita della scansione compositiva dettata dalle mensole, ma che risulta accettabile in ragione di spessori di soletta non eccessivi, che costituiscano quindi un sistema di segni orizzontali comunque armonico rispetto alle originali proporzioni e "ritmi" compositivi.</p> <p>b <u>Ballatoio in legno con balastra in ferro:</u> nessun caso rilevato</p> <p>c <u>Ballatoio con struttura e balastra in legno:</u> quasi esclusivamente riscontrabile su edifici con destinazione rurale, questa soluzione tipologica risulta ad oggi piuttosto rara, in conseguenza della sua frequente sostituzione con strutture in c.a. in caso di interventi di ristrutturazione.</p> <p>La balastra è in alcuni casi formata da elementi orizzontali che si estendono fino al piano superiore (con evidenti funzioni di supporto alla produzione agricola); la riproposizione di tale soluzione formale per sviluppi verticali minori e con esclusive funzioni protettive è da considerarsi discutibile, mentre può essere rivalutata, affidandole un ruolo di diaframma e di pura funzione compositiva, la sua estensione a coprire l'intera luce tra due livelli di piano.</p> </td> </tr> </table>	1	<p>a <u>Balcone in pietra con balastra in ferro:</u> è una tipologia presente su edifici di carattere evidentemente "cittadino", mentre non risulta essere utilizzata su tipologie edilizie più legate al contesto rurale, sulle quali viene privilegiata la soluzione del ballatoio.</p> <p>b <u>Balcone in legno con balastra in ferro:</u> nessun caso rilevato</p> <p>c <u>Balcone con struttura e balastra in legno:</u> nessun caso rilevato</p>	2	<p>a <u>Ballatoio in pietra (o cemento) con balastra in ferro:</u> è la tipologia di ballatoio rilevata con maggior frequenza (a volte con uno sviluppo che interessa due facciate contigue); spesso l'originale sporto è stato sostituito da strutture in c.a., intervento che ovviamente comporta la perdita della scansione compositiva dettata dalle mensole, ma che risulta accettabile in ragione di spessori di soletta non eccessivi, che costituiscano quindi un sistema di segni orizzontali comunque armonico rispetto alle originali proporzioni e "ritmi" compositivi.</p> <p>b <u>Ballatoio in legno con balastra in ferro:</u> nessun caso rilevato</p> <p>c <u>Ballatoio con struttura e balastra in legno:</u> quasi esclusivamente riscontrabile su edifici con destinazione rurale, questa soluzione tipologica risulta ad oggi piuttosto rara, in conseguenza della sua frequente sostituzione con strutture in c.a. in caso di interventi di ristrutturazione.</p> <p>La balastra è in alcuni casi formata da elementi orizzontali che si estendono fino al piano superiore (con evidenti funzioni di supporto alla produzione agricola); la riproposizione di tale soluzione formale per sviluppi verticali minori e con esclusive funzioni protettive è da considerarsi discutibile, mentre può essere rivalutata, affidandole un ruolo di diaframma e di pura funzione compositiva, la sua estensione a coprire l'intera luce tra due livelli di piano.</p>
1	<p>a <u>Balcone in pietra con balastra in ferro:</u> è una tipologia presente su edifici di carattere evidentemente "cittadino", mentre non risulta essere utilizzata su tipologie edilizie più legate al contesto rurale, sulle quali viene privilegiata la soluzione del ballatoio.</p> <p>b <u>Balcone in legno con balastra in ferro:</u> nessun caso rilevato</p> <p>c <u>Balcone con struttura e balastra in legno:</u> nessun caso rilevato</p>				
2	<p>a <u>Ballatoio in pietra (o cemento) con balastra in ferro:</u> è la tipologia di ballatoio rilevata con maggior frequenza (a volte con uno sviluppo che interessa due facciate contigue); spesso l'originale sporto è stato sostituito da strutture in c.a., intervento che ovviamente comporta la perdita della scansione compositiva dettata dalle mensole, ma che risulta accettabile in ragione di spessori di soletta non eccessivi, che costituiscano quindi un sistema di segni orizzontali comunque armonico rispetto alle originali proporzioni e "ritmi" compositivi.</p> <p>b <u>Ballatoio in legno con balastra in ferro:</u> nessun caso rilevato</p> <p>c <u>Ballatoio con struttura e balastra in legno:</u> quasi esclusivamente riscontrabile su edifici con destinazione rurale, questa soluzione tipologica risulta ad oggi piuttosto rara, in conseguenza della sua frequente sostituzione con strutture in c.a. in caso di interventi di ristrutturazione.</p> <p>La balastra è in alcuni casi formata da elementi orizzontali che si estendono fino al piano superiore (con evidenti funzioni di supporto alla produzione agricola); la riproposizione di tale soluzione formale per sviluppi verticali minori e con esclusive funzioni protettive è da considerarsi discutibile, mentre può essere rivalutata, affidandole un ruolo di diaframma e di pura funzione compositiva, la sua estensione a coprire l'intera luce tra due livelli di piano.</p>				

 FOROMETRIE		
1	a	<u>Architrave rettilineo con mattoni a vista</u> : soluzione piuttosto rara, e rilevabile quasi esclusivamente su volumetrie a destinazione strettamente rurale.
	b	<u>Architrave rettilineo intonacato, senza bordatura</u> : è in assoluto la conformazione tipologica più diffusa, probabilmente anche in conseguenza di molti interventi di ristrutturazione che, pur mantenendo intatta la struttura forometrica originale, non hanno riproposto le bordature bianche lungo il perimetro delle aperture.
	c	<u>Architrave rettilineo intonacato, con bordatura</u> : soluzione riscontrabile con una certa frequenza, sia in relazione alla conservazione di elementi originali, sia in conseguenza di interventi di ristrutturazione che hanno riproposto il tema della bordatura delle aperture (a volte anche introducendo conformazioni della bordatura più elaborate, con elementi geometrici che comunque trovano paralleli anche in esempi più datati).
2	a	<u>Profilo curvilineo con mattoni a vista</u> : soluzione piuttosto rara, e rilevabile unicamente su volumetrie a destinazione strettamente rurale; in alcuni casi la si è registrata anche su edifici di civile abitazione, ma in conseguenza di interventi di ristrutturazione che hanno introdotto tale elemento in modo improprio.
	b	<u>Profilo curvilineo intonacato, senza bordatura</u> : eccettuato quanto rilevato in riferimento agli accessi carrai, è una soluzione scarsamente diffusa, e di fatto limitata ad aperture finestrate (spesso di dimensioni ridotte) in fabbricati rurali.
	c	<u>Profilo curvilineo intonacato, con bordatura</u> : nessun caso rilevato
 MURATURE		
1	a	<u>Muratura intonacate (superficie rustica)</u> : soluzione rilevata con scarsa frequenza, e per lo più su alcune partizioni murarie di fabbricati a destinazione rurale.
	b	<u>Muratura intonacate (con esecuzione della finitura)</u> : è la soluzione maggiormente diffusa, sia in relazione a edifici che hanno conservato le originali superfici di sacrificio (a volte interessate anche da apparati decorativi cromatici) che per quanto concerne gli interventi di ristrutturazione.
2	a	<u>Muratura in mattoni (pareti-diaframma – griqliati)</u> : soluzione non molto diffusa, strettamente connessa a fabbricati di matrice rurale, ma caratterizzata a volte da notevoli estensioni superficiali e tessiture elaborate, che costituiscono indubbio elemento di connotazione del tessuto edilizio.
	b	<u>Muratura in mattoni faccia a vista</u> : soluzione non molto diffusa, strettamente connessa a fabbricati di matrice rurale.
3	a	<u>Muratura mista pietra-mattoni faccia a vista</u> : riscontrata in pochi casi, rivela spesso l'antica tessitura a spina di pesce dei ciotoli e il ruolo di regolatore affidato agli elementi in laterizio, che definiscono il filo delle aperture.
	b	<u>Muratura mista pietra-mattoni con velatura a calce</u> : nessun caso rilevato
4	a	<u>Rivestimenti lapidei</u> : Soluzione "protettiva" molto diffusa, spesso viene realizzata con lastre di dimensioni ridotte, a costruire una trama "a dente"; i casi rilevati come compositivamente coerenti riguardano soluzioni che utilizzano lastre di dimensioni maggiori, posate in opera secondo un orientamento verticale del loro lato maggiore.
 PORTONI E ACCESSI CARRAI		
É estremamente diffusa la soluzione che prevede l'utilizzo di archivolti, spesso a sesto ribassato. L'architrave rettilinea risulta presente soprattutto su fabbricati rurali ("casseri").		

Sezione A: elementi di frattura del quadro compositivo

La tabella seguente fornisce un quadro sintetico degli elementi di frattura del quadro architettonico rilevati dalle schede della **sezione A**.

 COPERTURE	
Le soluzioni non conformi rilevate sono fondamentalmente di due tipi:	
1) tamponamenti lignei dell'intradosso che nascondono i passafuori;	
2) strutture ricostruite in c.a., con intradossi degli sporti orizzontali e conformazione dei "timpani" che costituisce una traccia estranea all'apparato compositivo tradizionale.	

	<p>FOROMETRIE Gli impianti forometrici originali, spesso anche in relazione alle mutate esigenze di illuminazione e arieggiamento dei locali, sono state spesso intaccate da interventi che ne hanno modificato le luci e, in molti casi, proporzioni e allineamenti, determinando la modifica (quando non la quasi completa perdita) della struttura compositiva della facciata degli edifici.</p>
	<p>BALCONI E BALLATOI A livello strutturale il ruolo di elemento di "frattura" è giocato da solette in c.a. (riconducibili a interventi sostitutivi di balconi e ballatoi originali) con spessori notevoli, che finiscono con il caratterizzare i prospetti con segni orizzontali di eccessiva evidenza; a questo si unisce poi la ovviamente conseguente mancanza delle mensole, che costituiscono un importantissimo elemento "ritmico" della composizione complessiva delle facciate tradizionali. Di secondaria importanza, in quanto sostanzialmente riconducibili a elementi negativi di tipo "epidermico" e quindi più facilmente riconfigurabili, sono le balaustre di foggia non conforme, che si discostano sia dalla classica bacchettatura verticale sia da alcuni esempi più complessi ma sempre caratterizzati dalla giusta eleganza formale.</p>
	<p>MURATURE Unitamente a qualche caso riferibile a tipologie di intonaco caratterizzato da texture in rilievo, la schedatura individua quali elementi di incoerenza con il quadro architettonico alcune tipologie di rivestimenti lapidei, che spesso utilizzano lastre di pezzatura troppo ridotta.</p>
	<p>PORTONI E ACCESSI CARRAI In un certo numero di casi l'archivolto originale è stato sostituito con architrave, spesso determinando motivo di squilibrio compositivo rispetto al quadro forometrico complessivo della facciata.</p>
	<p>LOGGIATI Sono chiaramente un elemento estraneo al quadro tipologico-architettonico originale; gli unici esempi rilevati sono infatti riconducibili a interventi di ristrutturazione o di costruzione ex-novo, risultando inevitabilmente componenti di frattura del quadro compositivo.</p>

Sezione A: analisi sintetica delle schede

La tabella seguente, unitamente a una breve descrizione dei fabbricati, riassume le motivazioni che hanno determinato i giudizi e gli orientamenti di intervento, evidenziati tramite la predisposizione delle schede di cui alla **sezione A** del presente documento.

scheda 01	<ul style="list-style-type: none"> ● L'edificio, probabilmente derivato dal recupero di una volumetria rustica, presenta molte delle caratteristiche tipologiche che è possibile definire "tradizionali", a partire dal ballatoio che corre lungo tutta la facciata (anche se la scansione delle mensole non è molto regolare) fino alla disposizione delle aperture (soprattutto al piano superiore, dove l'alternanza "finestra-porta finestra" è particolarmente evidente). Corretta anche la scelta di mantenere a vista la muratura dei pilastri in mattoni che costituivano lo scheletro strutturale dell'originario edificio rurale. ● Non rilevati.
scheda 02	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, riproponendo anche il tema (funzionale e decorativo) della bordatura bianca lungo le aperture. Corretta anche la ricostruzione della copertura, che lascia a vista gli sporti dell'orditura lignea. ● Discutibile, anche se è un intervento piuttosto frequente, la riconfigurazione geometrica dell'accesso carraio (in origine molto probabilmente concluso ad arco); per quanto riguarda la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 03	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, riproponendo anche il tema (funzionale e decorativo) della bordatura bianca lungo le aperture, in questo caso (al piano superiore) arricchito da un motivo geometrico. Corretta anche la ricostruzione della copertura, che lascia a vista gli sporti dell'orditura lignea.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 04	<ul style="list-style-type: none"> ● Non rilevati. ● La copertura originale è stata sostituita con una struttura in c.a., perdendo completamente la scansione spaziale dettata dai passafuori, sostituita da una soletta di intradosso piana e intonacata. La forometria originaria è stata completamente stravolta, sia a livello dimensionale che di composizione delle facciate; non corretta è da considerarsi anche la reinterpretazione della fasciatura perimetrale delle aperture, in questo caso sostituita da rivestimenti in materiale lapideo leggermente aggettanti rispetto al profilo di facciata; anche i sistemi di oscuramento. Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale; in questo caso il profilo negativo della scelta è ulteriormente enfatizzato dall'utilizzo di analogo rivestimento lungo il perimetro delle aperture del livello di piano terra.
scheda 05	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, anche per quanto riguarda il passo carraio, del quale è stata conservata la chiusura ad arco. Correttamente conservato anche il balcone che si apre sulla parte destra della facciata, del quale sono state mantenute sia la struttura portante in pietra che la balaustra metallica, caratterizzata da una foggia maggiormente elaborata rispetto alla semplice bacchettatura verticale, ma coerente con le linee compositive complessive dell'edificio. ● La copertura presenta un rivestimento ligneo dell'intradosso dello sporto, che nasconde i passafuori dell'orditura lignea, sottraendo allo schema compositivo generale l'elemento ordinatore della scansione dei passafuori. Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 06	<ul style="list-style-type: none"> ● Il recupero della volumetria rustica originaria può definirsi in linea di massima corretta, avendo l'intervento salvaguardato la muratura originaria (compreso il grigliato che si apre a circa metà della facciata) e, in parte, la forometria originale; delle due arcate (elemento non frequente ma comunque rintracciabile in altri casi con riferimento a questo tipo di fabbricato – cfr. sezione A – scheda 46) del portico che originariamente si apriva al piano terra sono state conservate le tracce dell'archivolto in mattoni, soluzione tutto sommato accettabile. Per quanto concerne il passo carraio, chiuso ad architrave rettilinea come nella maggior parte degli edifici rurali (anche se la presenza in facciata degli archi precedentemente citati potrebbe lasciar supporre una sua differente conformazione originaria), tale conformazione è in questo caso accettabile, anche in relazione al rapporto compositivo tra l'apertura e la sovrastante partizione a grigliato. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. ● In alcune sue parti la forometria originale dell'edificio ha subito modifiche sostanziali: sulla facciata principale le aperture originarie presentano una conformazione geometrica pressoché quadrata, sconfessata dalla traccia ancora rilevabile delle aperture (ora tamponate) della parte destra del fabbricato. Sul prospetto sud-ovest sono invece state introdotte aperture ex-novo, una delle quali presenta proporzioni incoerenti con il contesto compositivo generale.
scheda 07	<ul style="list-style-type: none"> ● L'edificio, che conserva la muratura in pietra con alcuni tratti "a spina di pesce", è stato oggetto di un intervento di ristrutturazione rispettoso della conformazione originale del fabbricato (con l'eccezione forse dell'apertura sul lato destro della facciata, a livello di primo piano); per quanto concerne le altre aperture, coerenti per proporzioni e disposizione con i caratteri dell'architettura tradizionale, occorre mettere l'accento sull'utilizzo dei mattoni che rettificano il filo delle aperture; in questo caso ovviamente riconducibile alle caratteristiche originarie dell'edificio, ma elemento che deve essere attentamente considerato in sede di una sua eventuale riproposizione in altri interventi di

	<p>recupero. Il tetto ha mantenuto ha vista i suoi passafuori lignei, che si armonizzano compositivamente con i montanti della balaustra e le mensole del ballatoio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il ballatoio, che ha conservato la sua conformazione e struttura lignea originarie, presenta una balaustra a listellatura lignea orizzontale, soluzione impropria e parziale: la disposizione orizzontale di tali elementi era legata a motivi funzionali all'attività agricola, e prevedeva, insieme probabilmente a una minore distanza tra i listelli, una estensione in altezza molto maggiore, presumibilmente fino all'intradosso della copertura. Il ricorso a tale soluzione, che può essere contemplato in quanto essa è riconoscibile come componente stabile dell'architettura tradizionale, deve però sempre fare riferimento a una conformazione di "partitura verticale continua", evitando soluzioni come quella in oggetto.
scheda 08	<ul style="list-style-type: none"> ● La conformazione originaria delle forometrie dei fabbricati interessati dagli interventi di ristrutturazione è ancora ben visibile, e ha mantenuto quasi completamente intatte le sue caratteristiche dimensionali e di disposizione sulle facciate. I ballatoi originali sono stati interamente sostituiti da strutture in c.a., alcune delle quali presentano caratteristiche dimensionali che, pur in assenza di elementi importantissimi anche sotto il profilo compositivo quali le mensole (lapidee o lignee che siano), non segnano i prospetti con elementi orizzontali di spessore eccessivo, configurandosi quindi come una soluzione tutto sommato accettabile. ● Le strutture di copertura, alcune delle quali interamente ricostruite in c.a. presentano intradossi piani, rivestiti con listellature lignee, sottraendo allo schema compositivo generale l'elemento ordinatore della scansione dei passafuori. Le balaustre dei ballatoi, che in alcuni casi presentano solette di grande spessore che determinano sottolineature orizzontali delle facciate del tutto fuori scala, offrono una sorta di campionario delle soluzioni che devono essere considerate improprie, dalle bacchette orizzontali alle balaustre metalliche di foggia impropria, fino ad arrivare a elementi prefabbricati laterizi. Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 09	<ul style="list-style-type: none"> ● Non rilevati. ● La conformazione attuale dell'edificio è evidentemente frutto di interventi successivi, che hanno portato all'addizione di volumi di chiaro carattere superfetativo (come quello in oggetto che caratterizza livello di primo piano del fronte settentrionale del fabbricato). La forometria dei prospetti nord e est è stata completamente rielaborata, perdendo in gran parte proporzioni e allineamenti compositivi originali. La copertura presenta un rivestimento ligneo dell'intradosso dello sporto, che nasconde i passafuori dell'orditura lignea, sottraendo allo schema compositivo generale l'elemento ordinatore della scansione dei passafuori; inoltre la lattoneria laterale risulta particolarmente impattante, soprattutto sotto il profilo cromatico. Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 10	<ul style="list-style-type: none"> ● Il fabbricato, uno dei "casseri" di maggiori dimensioni rilevabili nell'ambito del nucleo di antica formazione, risulta ancora integro, e conserva le sue partizioni in mattoni "a grigliato", la cui tessitura può anche essere presa a modello in altri casi di ristrutturazione. Muratura e struttura di copertura hanno mantenuto le caratteristiche originali. ● Non rilevati.
scheda 11	<ul style="list-style-type: none"> ● La struttura di copertura è realizzata in modo conforme al quadro architettonico generale, lasciando in evidenza l'orditura lignea. ● Il corpo di fabbrica, di natura evidentemente superfetativa, è stato realizzato senza alcun rapporto (né volumetrico, né compositivo) con l'edificio principale; le aperture presentano proporzioni e collocazione sulla facciata completamente estranee ai criteri compositivi dell'architettura tradizionale.
scheda 12	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato (anche se forse riducendo

	<p>leggermente le dimensioni delle aperture), anche se le tracce sulla muratura lasciano supporre la precedente presenza di un apparato decorativo andato perso nel corso dei successivi interventi, del quale rimane il rilievo della fascia orizzontale che segna l'edificio all'altezza del primo piano.</p> <p>Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale; in questo caso il profilo negativo della scelta è ulteriormente enfatizzato dall'utilizzo di analogo rivestimento lungo il perimetro della porta di ingresso.
scheda 13	<ul style="list-style-type: none"> ● Non rilevati. ● L'edificio attuale è frutto di un intervento radicale che ha in parte modificato anche l'impronta planimetrica del fabbricato originale. <p>L'apparato forometrico, soprattutto per quanto riguarda il prospetto nord dell'edificio, presenta proporzioni e collocazione sulla facciata completamente estranee ai criteri compositivi dell'architettura tradizionale.</p> <p>La copertura e la balconata che corre lungo il prospetto meridionale sono stati sostituiti con strutture in c.a., andando a costruire un sistema di segni orizzontali completamente avulsi dal quadro compositivo riconducibile a quello dell'architettura tradizionale.</p> <p>Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.</p>
scheda 14	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, ivi compreso il balcone che si apre sulla facciata meridionale, del quale sono state mantenute sia la struttura portante in pietra che la balaustra metallica, caratterizzata da una foggia leggermente più elaborata rispetto alla semplice bacchettatura verticale, ma coerente con le linee compositive complessive dell'edificio. <p>Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista, che poggia su un cornicione in rilievo, elemento che in questo caso rappresenta una specificità che deve essere oggetto di tutela, ma la cui eventuale riproposizione deve essere attentamente valutata in sede di interventi di recupero su edifici di matrice più rurale.</p> <p>Corretta anche la zoccolatura in pietra, realizzata con lastra lapidee disposte in senso verticale rispetto alla linea di strada.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Non rilevati.
scheda 15	<ul style="list-style-type: none"> ● Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista, anche se la lattoneria sui lati est e ovest risulta costituire un segno leggermente sovradimensionato. <p>La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, anche per quanto riguarda il passo carraio, del quale è stata conservata la chiusura ad arco.</p> <p>Il balcone in pietra sul fronte nord ha conservato la sua struttura in materiale lapideo, anche se risulta sormontato da una balaustra di foggia non coerente con il contesto architettonico di riferimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il balcone sulla facciata nord ha conservato la struttura in pietra, ma è sormontato da una balaustra di foggia non coerente con il contesto architettonico di riferimento; la stessa tipologia di balaustra è presente sulla balconata che corre lungo la facciata meridionale, struttura in c.a. che ha sostituito probabilmente l'originario ballatoio, modificandone in modo improprio lo sviluppo in profondità. <p>Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.</p>
scheda 16	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale, per quanto riguarda la facciata occidentale del fabbricato, sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato (con l'eccezione del passo carraio, la cui arcata è stata interrotta a circa metà dello sviluppo da una architrave rettilinea).

	<ul style="list-style-type: none"> ● La copertura originale è stata sostituita con una struttura in c.a., perdendo completamente la scansione spaziale dettata dai passafuori, sostituita da una soletta di intradosso piana e intonacata. L'estremità meridionale del fabbricato principale, che costituisce probabilmente un corpo di addizione di epoca posteriore, presenta una conformazione e un apparato forometrico privo di alcun legame con la facciata principale; il "loggiate" che si apre al primo piano è un elemento compositivo del tutto estraneo alle linee che definiscono il sistema architettonico tradizionale. Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 17	<ul style="list-style-type: none"> ● la zoccolatura in pietra è correttamente predisposta, realizzata con lastre lapidee disposte in senso verticale rispetto alla linea di strada, anche se la sua estensione a coronare le aperture di facciata e da considerarsi discutibile. ● L'edificio, realizzato ex novo, risulta completamente avulso dal quadro architettonico d'insieme del nucleo di antica formazione, sia in termini estetico-architettonici che in relazione alla sua conformazione plano-volumetrica. Il fabbricato costituisce un evidente esempio di frattura del quadro urbano-paesaggistico, anche con riferimento alla sua collocazione nell'ambito del tessuto edilizi continuo circostante, di cui non riprende orientamento e giacitura rispetto alla trama viaria.
scheda 18	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che conservano le loro caratteristiche originarie, ivi compreso il balcone che si apre sulla facciata meridionale, del quale sono state mantenute sia la struttura portante in pietra che la balaustra metallica, caratterizzata da una foggia più elaborata rispetto alla semplice bacchettatura verticale, ma coerente con le linee compositive complessive dell'edificio. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. ● Non rilevati.
scheda 19	<ul style="list-style-type: none"> ● Le facciate settentrionale ha conservato intatto il suo apparato forometrico, o quantomeno non è stata intaccata da interventi di particolare rilievo. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista, anche se la lattoneria sul lato est risulta costituire un segno leggermente sovradimensionato e la conformazione della copertura ha un profilo discontinuo nella parte aggiunta a coprire il corpo di ampliamento realizzato all'angolo sud-orientale dell'edificio principale. La facciata ovest è caratterizzata da una porzione muraria (localizzata al livello di sottotetto) che presenta una specie di grigliato a fori di dimensioni ridotte, particolarità rilevata anche su altri edifici (cfr. sezione A / scheda 25 - sezione C / scheda 15). ● L'apparato fotometrico della facciata occidentale, che probabilmente era organizzato in origine su una assialità verticale, è stato pesantemente modificato con l'ingrandimento dell'apertura a piano terra (trasformata in vetrina) e con la modifica delle proporzioni della finestra del piano primo; lo stesso dicasi per il prospetto est, completamente privo di una qualche organicità compositiva.
scheda 20	<ul style="list-style-type: none"> ● Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che correttamente conservati (unico neo il rivestimento in pietra del perimetro dell'ingresso pedonale, collocato all'estremità settentrionale della facciata principale e forse frutto di un intervento di ristrutturazione), anche per quanto riguarda il passo carraio, del quale è stata conservata la chiusura ad arco (e che presenta un apparato decorativo a motivi geometrici). ● Non rilevati.
scheda 21	<ul style="list-style-type: none"> ● La zoccolatura lapidea dell'edificio è realizzata correttamente, realizzata con lastre disposte in senso verticale rispetto alla linea di strada. ● La copertura originale è stata sostituita con una struttura in c.a., perdendo completamente la scansione spaziale dettata dai passafuori, sostituita da una soletta di intradosso piana e intonacata. La forometria originaria è stata fortemente modificata, soprattutto a livello dimensionale,

	<p>con le aperture che hanno assunto proporzioni inverse a quelle appartenenti all'architettura tradizionale; non corretta è da considerarsi anche la reinterpretazione della fasciatura perimetrale delle aperture, in questo caso sostituita da rivestimenti in materiale lapideo leggermente aggettanti rispetto al profilo di facciata.</p> <p>Discutibile, anche se è un intervento piuttosto frequente, la riconfigurazione geometrica dei due accessi carrai (in origine molto probabilmente conclusi ad arco).</p>
scheda 22	<ul style="list-style-type: none"> ● Non rilevati. ● L'intervento di ristrutturazione eseguito su questa modesta volumetria (con ogni probabilità una porzione dell'edificio che si sviluppa lungo via Umberto I° verso nord) ha completamente modificato l'impianto forometrico delle facciate est e sud, sulle quali sono state introdotte nuove aperture e modificate le proporzioni e allineamenti di quelle esistenti; non corretta è da considerarsi anche la reinterpretazione della fasciatura perimetrale delle aperture, in alcuni casi sostituita da rivestimenti in materiale lapideo leggermente aggettanti rispetto al profilo di facciata. <p>La struttura di copertura in c.a., che sostituisce quella originale, presenta anche un rivestimento ligneo degli intradossi.</p>
scheda 23	<ul style="list-style-type: none"> ● L'edificio conserva intatti molti dei caratteri tipici dell'architettura tradizionale, a partire dalla struttura di copertura; solamente il ballatoio che caratterizza la facciata meridionale del fabbricato è stato oggetto di un intervento di ricostruzione in c.a., ma presenta caratteristiche dimensionali che, pur in assenza di elementi importantissimi anche sotto il profilo compositivo quali le mensole (lapidee o lignee che siano), non segna il prospetti con elementi orizzontali di spessore eccessivo, configurandosi quindi come una soluzione tutto sommato accettabile; la balaustra presenta una foggia leggermente più complessa rispetto alla sola bacchettatura verticale. <p>La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari completamente integri, che ripropongono anche il tema (funzionale e decorativo) della bordatura bianca lungo le aperture.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Non rilevati.
scheda 24	<ul style="list-style-type: none"> ● Il fabbricato, di edificazione relativamente recente (non compare sulla cartografia del Catasto Rabbini), conserva intatto l'apparato forometrico originale, caratterizzato dalla classica alternanza "finestra – porta finestra" (che suggerisce forse la presenza in origine di un ballatoio) riproponendo anche il tema (funzionale e decorativo) della bordatura bianca lungo le aperture. <p>Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● I balconi presenti sulla facciata meridionale sono realizzati con strutture in c.a. (forse in sostituzione degli originali ballatoi), e caratterizzati da solette di spessore eccessivo, che determinano sottolineature orizzontali del prospetto fuori scala. <p>Il tettuccio realizzato a protezione dell'ingresso, pur se realizzato con una struttura lignea, costituisce, dal punto di vista morfologico, un elemento di incoerenza rispetto ai caratteri dell'architettura tradizionale.</p>
scheda 25	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, ivi compreso il balcone che si apre sulla facciata meridionale, del quale sono state mantenute sia la struttura portante in pietra che la balaustra metallica, caratterizzata da una foggia leggermente più elaborata rispetto alla semplice bacchettatura verticale, ma coerente con le linee compositive complessive dell'edificio. <p>Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista, che poggia su un cornicione in rilievo, elemento che in questo caso rappresenta una specificità che deve essere oggetto di tutela, ma la cui eventuale riproposizione deve essere attentamente valutata in sede di interventi di recupero su edifici di matrice più rurale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Non rilevati.
scheda 26	<ul style="list-style-type: none"> ● L'edificio conserva intatti molti dei caratteri tipici dell'architettura tradizionale, a partire dalla struttura di copertura; solamente il ballatoio che caratterizza la facciata meridionale del fabbricato è stato oggetto di un intervento di ricostruzione in c.a., ma presenta caratteristiche dimensionali che, pur in assenza di elementi importantissimi anche sotto il

	<p>profilo compositivo quali le mensole (lapidee o lignee che siano), non segna il prospetti con elementi orizzontali di spessore eccessivo, configurandosi quindi come una soluzione tutto sommato accettabile.</p> <p>Il fabbricato conserva intatto l'apparato forometrico originale, caratterizzato dalla classica alternanza "finestra – porta finestra", legata alla presenza del ballatoio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il ballatoio sulla facciata sud, pur se ricostruito in c.a., si configura come una soluzione tutto sommato accettabile, ma la balaustra presenta una foggia non coerente con il contesto architettonico di riferimento.
scheda 27	<ul style="list-style-type: none"> ● Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha tenuto in debito conto, modificando forse leggermente gli allineamenti, ma garantendo nel complesso un buon livello di rispetto delle partizioni originarie. ● Lo zoccolo dell'edificio è definito visivamente da un disegno a "opus incertum" che simula la messa in opera di lastre lapidee di forma irregolare.
scheda 28	<ul style="list-style-type: none"> ● Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione correttamente conservato, intervenendo forse unicamente sulla luce delle aperture, che mantengono comunque proporzioni confrontabili con quelle rilevabili all'interno del contesto architettonico originale di riferimento. ● Frutto forse di una sopraelevazione, e pur presentando una struttura di copertura formalmente coerente con il contesto architettonico di riferimento, il terzo livello della costruzione si presenta come una appendice volumetrica parzialmente disomogenea, non avendo alcun riscontro ulteriore nell'ambito del nucleo di antica formazione.
scheda 29	<ul style="list-style-type: none"> ● L'edificio, che si presenta in condizioni di conservazione precarie, offre però un chiaro esempio di architettura rurale tradizionale; copertura in legno e sottostante ballatoio costituiscono positivamente un insieme di segni che caratterizza con le sue linee orizzontali l'intera facciata dell'edificio, scandita per tutto il suo sviluppo dai segni verticali dei montanti della balaustra e della distribuzione delle aperture. Quest'ultima è sviluppata sulla base della consueta alternanza "finestra-porta finestra", con allineamenti ben evidenti tra piano terra e primo piano. ● Non rilevati.
scheda 30	<ul style="list-style-type: none"> ● Frutto probabilmente di un intervento di ristrutturazione con ampliamento (l'estremità occidentale del fabbricato è più recente, e non compare sulla cartografia del Catasto Rabbini) l'edificio presenta una struttura di copertura realizzata in modo assolutamente confrontabili con quelle rilevabili all'interno del contesto architettonico originale di riferimento. ● La rielaborazione del concetto di ballatoio ha sovrapposto al prospetto meridionale un sistema di segni dallo spessore eccessivo, ritmato da una serie di pilastri che non trova riscontro nell'ambito delle caratteristiche dell'architettura tradizionale. Anche il metro compositivo riconducibile all'alternanza "finestra-posta finestra" presenta un andamento non lineare, con aperture di luci diverse e architravi rettilinee in parte disallineate.
scheda 31	<ul style="list-style-type: none"> ● L'edificio, presente sul Catasto Rabbini con una sagoma planimetrica che risponde in gran parte a quella attuale, presenta un apparato murario che lascia in evidenza la tessitura in materiale lapideo misto a laterizi. Le aperture, caratterizzate da rapporti proporzionali che lasciano supporre la loro originalità strutturale, sono evidenziate da una bordatura intonacata rossa, soluzione inusuale ma che risulta una soluzione accettabile in relazione all'immagine complessiva dell'edificio. ● La riproposizione artificiosa (oltretutto tramite elementi in rilievo applicati) di parti di muratura a vista, non è corretta.
scheda 32	<ul style="list-style-type: none"> ● Non rilevati. ● L'edificio attuale (indicato sulle carte del Catasto Rabbini come due unità catastali distinte) è evidentemente frutto di un profondo intervento di ristrutturazione; la copertura a falde

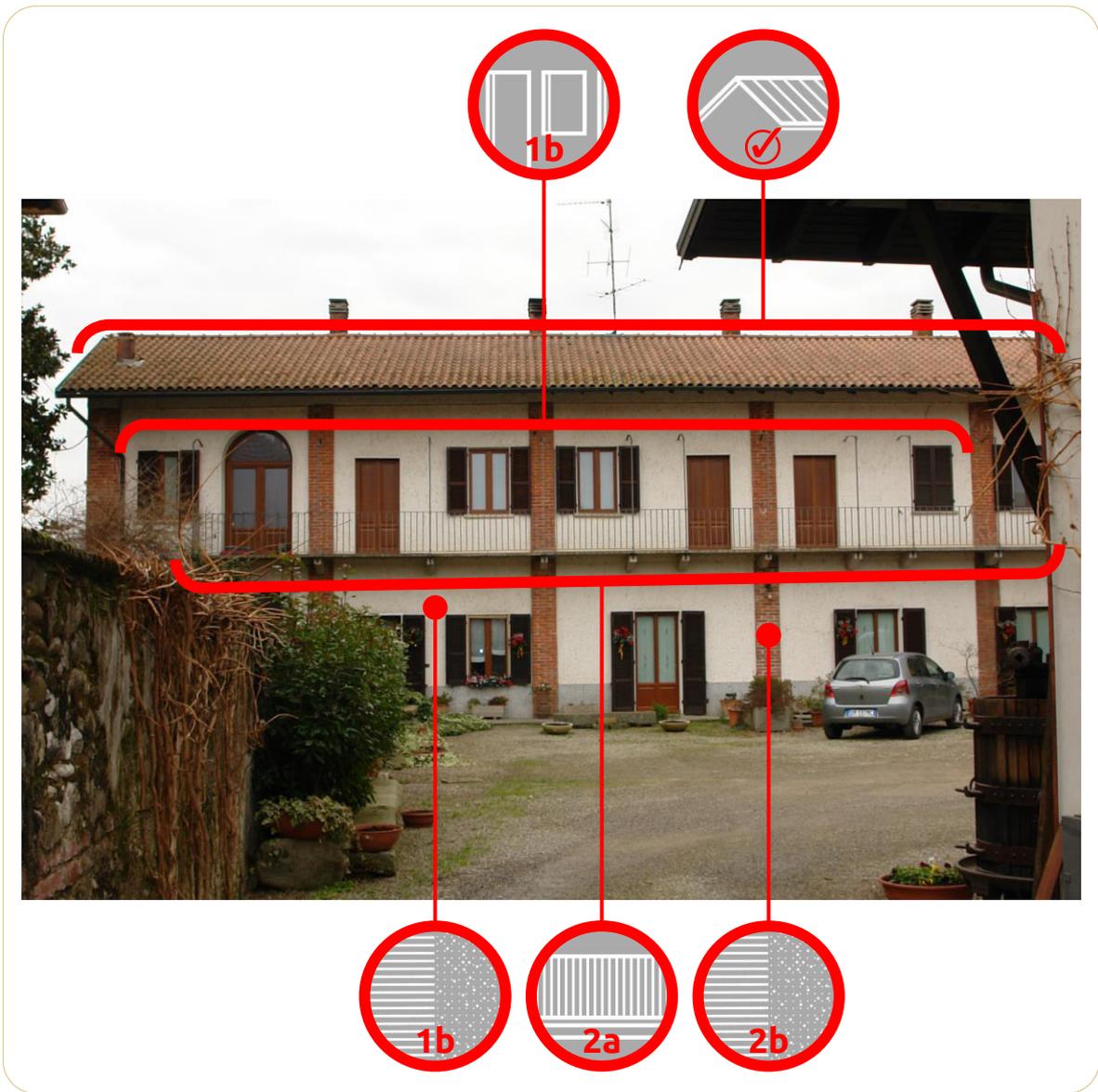
	<p>singole contrapposte non trova paralleli nell'ambito nel nucleo di antica formazione, e costituisce una significativa frattura del profilo urbano dell'intorno. Balcone e ballatoio della facciata meridionale, realizzati in c.a. e quindi privi di mensole, presentano spessori della soletta significativi e balauste di foggia non conforme. L'impianto forometrico, anche se probabilmente ancora recante tracce di quello originale, è stato in parte modificato e le "sottolineature" di tende esterne e tettuccio di ingresso costituiscono elemento di disturbo di una certa rilevanza.</p>
scheda 33	<ul style="list-style-type: none"> ● La struttura di copertura, nel suo impianto di base (e con l'eccezione dei due abbaini che la completano), è realizzata in modo assolutamente confrontabile con quelle rilevabili all'interno del contesto architettonico originale di riferimento. ● L'edificio attuale è frutto di un intervento assimilabile a una sostituzione edilizia, che ha in parte alterato la sagoma planimetrica rilevata dalle carte del Catasto Rabbini. Le balconate presenti sul fronte ovest, realizzate in c.a. e quindi prive di mensole, presentano spessori della soletta significativi e balauste di foggia non conforme. L'impianto forometrico, pur se caratterizzato da una scansione molto regolare, presenta aperture di proporzioni non del tutto corrette (oltre a essere completato da alcune aperture ad arco che trovano pochissimi esempi di sostegno nell'ambito del nucleo edificato di antica formazione). Per quanto concerne la struttura di copertura, la presenza dei due abbaini non trova paralleli nell'ambito nel nucleo di antica formazione, e costituisce una significativa frattura del profilo urbano dell'intorno. Anche le finiture, sia per quanto riguarda l'intonacatura che per quanto concerne lo zoccolo del basamento, presentano soluzioni non coerenti con il contesto architettonico di riferimento.
scheda 34	<ul style="list-style-type: none"> ● L'edificio, di realizzazione posteriore alla redazione del Catasto Rabbini, presenta sulla facciata orientale un impianto forometrico di dimensioni e proporzioni corrette, che ripropone anche il motivo estetico-funzionale della bordatura bianca delle aperture. Anche il rivestimento in lastre lapidee dello zoccolo è realizzato in modo corretto. ● La struttura di copertura, probabilmente realizzata in c.a., che presenta un rivestimento ligneo dell'intradosso in parte esteso anche ai prospetti nord e sud del fabbricato, si presenta nel complesso come un elemento di decisa frattura visiva del contesto urbano di riferimento, anche in relazione al notevole sporto della facciata meridionale.
scheda 35	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, ivi compreso il balcone che si apre sulla facciata ovest, del quale sono state mantenute sia la struttura portante in pietra che la balaustra metallica, caratterizzata da una foggia leggermente più elaborata rispetto alla semplice bacchettatura verticale, ma coerente con le linee compositive complessive dell'edificio. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. ● Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 36	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, anche per quanto riguarda il passo carraio, del quale è stata conservata la chiusura ad arco. ● Lo zoccolo dell'edificio è definito visivamente da un disegno che simula la messa in opera di lastre di forma rettangolare.
scheda 37	<ul style="list-style-type: none"> ● Non rilevati. ● Probabilmente il risultato dell'intervento di ristrutturazione di un volume rustico, l'edificio presenta (soprattutto nella parte superiore) un apparato forometrico del tutto incoerente con il contesto architettonico di riferimento; la struttura di copertura, che per conformazione ha forse mantenuto quella originale dell'edificio di servizio e presenta un rivestimento ligneo dell'intradosso. Sempre sulla facciata sud è presente una copertura di protezione dell'ingresso, realizzata in struttura metallica e coperta in lamiera.
scheda 38	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, così come la struttura di copertura.

	<ul style="list-style-type: none"> ● La rielaborazione del concetto di ballatoio ha sovrapposto al prospetto meridionale un sistema di segni dallo spessore eccessivo, completato da una balaustra di foggia non completamente conforme. Per quanto concerne la zoccolatura in pietra (che oltretutto si sviluppa ulteriormente in verticale in coincidenza degli spigoli della scatola edilizia, con un motivo decorativo "a dente"), in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 39	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, ivi compresi il passo carraio, (del quale è stata conservata la chiusura ad arco) e il balcone che si apre sulla facciata orientale, del quale sono state mantenute sia la struttura portante in pietra che la balaustra metallica; quest'ultima, caratterizzata da una foggia leggermente più elaborata rispetto alla semplice bacchettatura verticale, è comunque coerente con le linee compositive complessive dell'edificio. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. ● Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 40	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, riproponendo anche il tema (funzionale e decorativo) della bordatura bianca lungo le aperture, arricchito in coincidenza di alcune aperture da un motivo geometrico. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista, che poggia su un cornicione in rilievo, elemento che in questo caso rappresenta una specificità che deve essere oggetto di tutela, ma la cui eventuale riproposizione deve essere attentamente valutata in sede di interventi di recupero su edifici di matrice più rurale. Corretta anche la zoccolatura in pietra, realizzata con lastra lapidee disposte in senso verticale rispetto alla linea di strada. ● Discutibile, anche se è un intervento piuttosto frequente, la riconfigurazione geometrica dell'accesso carraio (in origine molto probabilmente concluso ad arco).
scheda 41	<ul style="list-style-type: none"> ● La forometria del livello di piano terra, seppur particolare, trova paralleli su altri edifici del concentrico, ed è quindi da ritenersi conforme al contesto architettonico di riferimento; la sua riproposizione deve però essere attentamente considerata, in quanto elemento caratterizzato comunque da una diffusione modesta, in occasione di interventi di ristrutturazione su altri edifici. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. ● La porzione superiore della facciata ovest, presenta un apparato forometrico privo di alcun legame con il sistema architettonico tradizionale; i due "loggiate" che si aprono al primo piano sono elemento del tutto estranei al contesto urbano di riferimento. Per quanto concerne la zoccolatura in pietra, in sé elemento coerente con il quadro architettonico generale, è preferibile una soluzione che preveda l'utilizzo di lastre di maggiori dimensioni, messe in opera con orientamento verticale rispetto al filo stradale.
scheda 42	<ul style="list-style-type: none"> ● L'edificio presenta molte delle caratteristiche tipologiche che è possibile definire "tradizionali", a partire dal ballatoio che corre lungo tutta la facciata fino alla disposizione delle aperture con l'alternanza "finestra-porta-finestra" particolarmente evidente. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. ● Non rilevati.
scheda 43	<ul style="list-style-type: none"> ● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, anche se forse ritoccando la luce di alcune aperture (che però hanno mantenuto proporzioni corrette). Corretta anche la zoccolatura in pietra, realizzata con lastra lapidee disposte in senso verticale rispetto alla linea di strada. ● La struttura di copertura presenta un rivestimento ligneo degli intradossi, unitamente ad una lattoneria, unitamente ad una lattoneria laterale che risulta particolarmente impattante, soprattutto sotto il profilo cromatico.

scheda 44	<ul style="list-style-type: none">● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato, ivi compresi il balcone e il ballatoio che si aprono sulle facciate nord e sud, dei quali sono state mantenute le strutture originali (anche se le balaustre non sono di foggia adeguata). Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista.● Il ballatoio del fronte meridionale e il balcone sulla facciata a nord, pur conservando la loro struttura originale, presentano balaustre di foggia non conforme al contesto architettonico di riferimento.
scheda 45	<ul style="list-style-type: none">● La configurazione delle aperture e la loro scansione spaziale sono elementi identitari che l'intervento di ristrutturazione ha correttamente conservato. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista.● Non rilevati.
scheda 46	<ul style="list-style-type: none">● Il volume rustico è stato interessato da alcuni modesti interventi edilizi, ma in linea generale sono ancora intatte le caratteristiche architettoniche originali, a partire dalla partizione muraria a grigliato che occupa, per tutto il suo sviluppo orizzontale, il livello di sottotetto. Sul fronte meridionale (anche se una risulta tamponata) sono presenti due aperture ad arco, con archivoltò in mattoni a vista, confermare una tipologia che, seppure con una frequenza modesta, è rintracciabile in altri casi con riferimento a questo tipo di fabbricato (cfr. sezione A – scheda 06). Anche l'apparato forometrico, con forse quale lieve modifica sulle aperture del livello di piano terra del fronte ovest, si presenta integro, ed è caratterizzato da alcune aperture finestrate con profilo curvilineo, elemento rilevabile in pochissimi casi. Il tetto ha conservato la struttura lignea con passafuori a vista. Il prospetto occidentale è caratterizzato dalla presenza di un ballatoio la cui struttura portante è realizzata con un sistema di travi lignee e laterizi.● Il fronte sud del fabbricato è interessato da una struttura di copertura in lamiera, che ha evidente natura superfetativa.



SCHEMATURA DEGLI ELEMENTI BASE
E DELLE VARIABILI TIPOLOGICHE

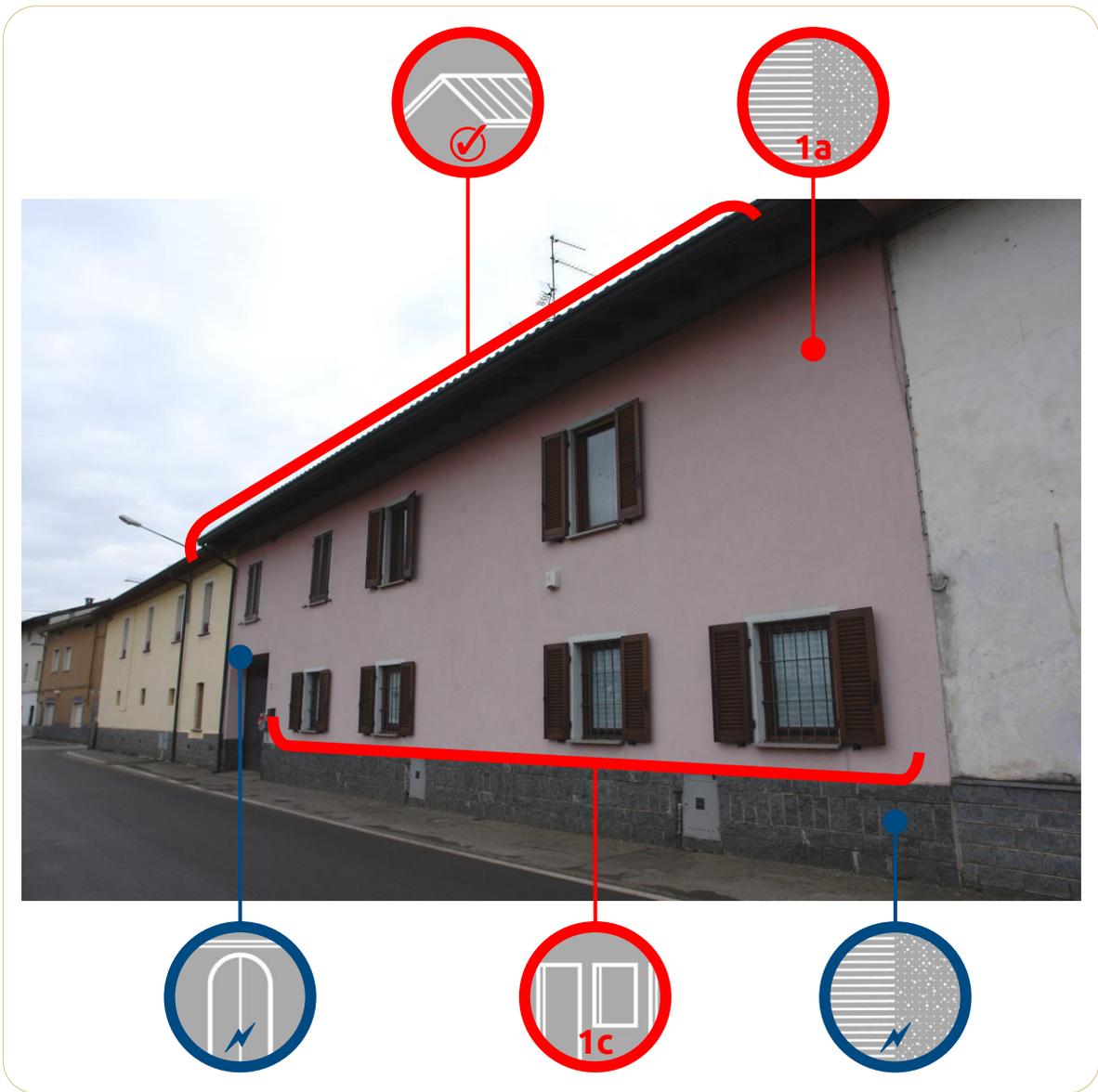


VIA UMBERTO I° [civico n.6]

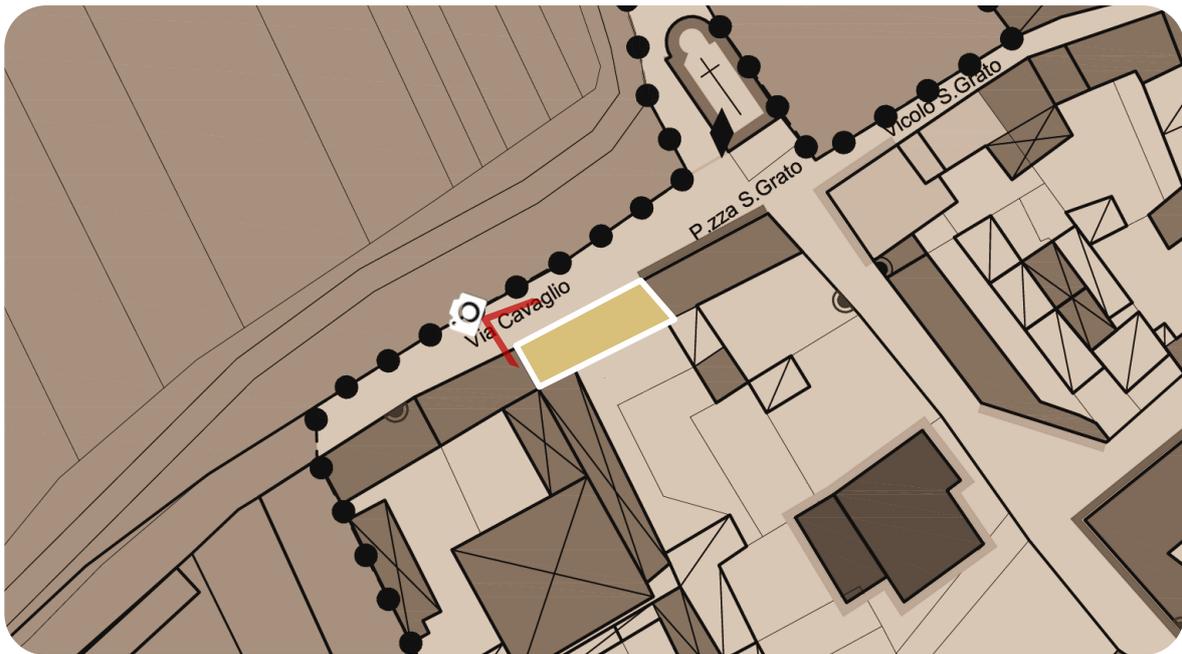


SEZIONE A

SCHEDA 01

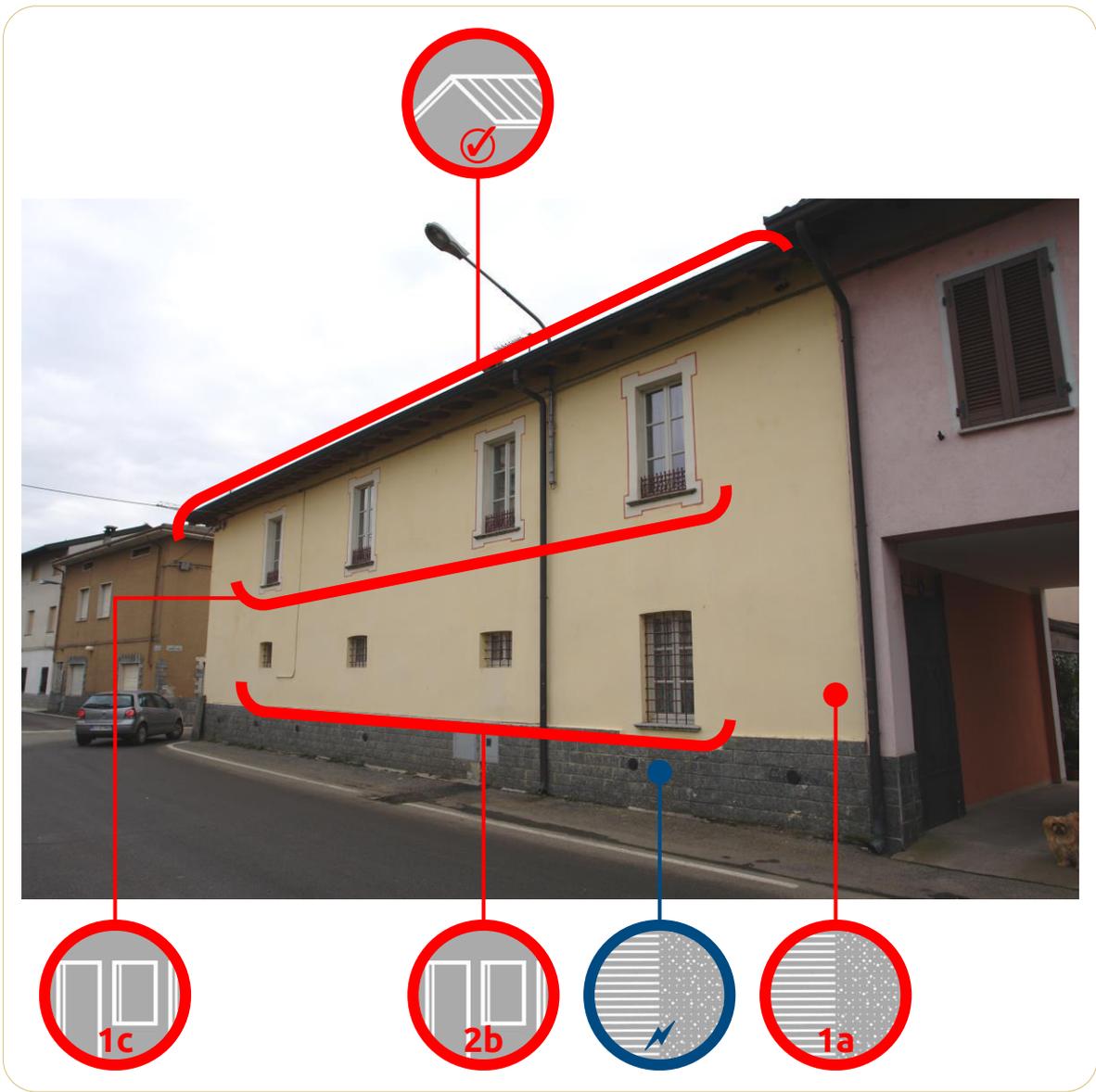


VIA CAVAGLIO [civico n.1]

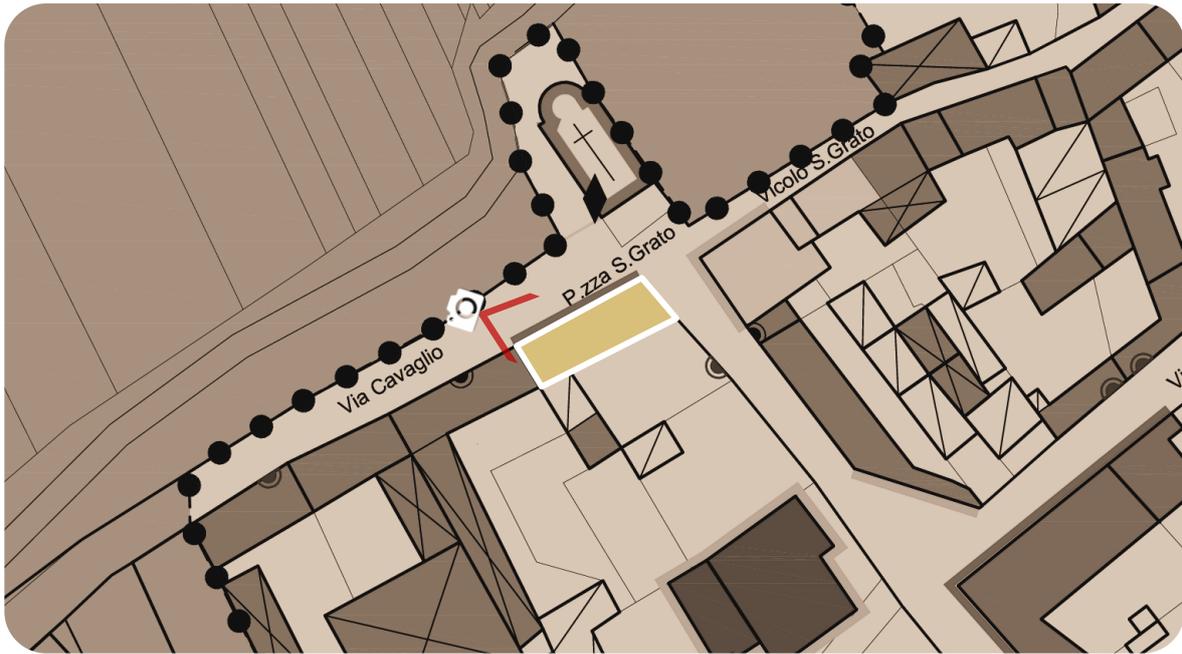


SEZIONE A

SCHEDA 02

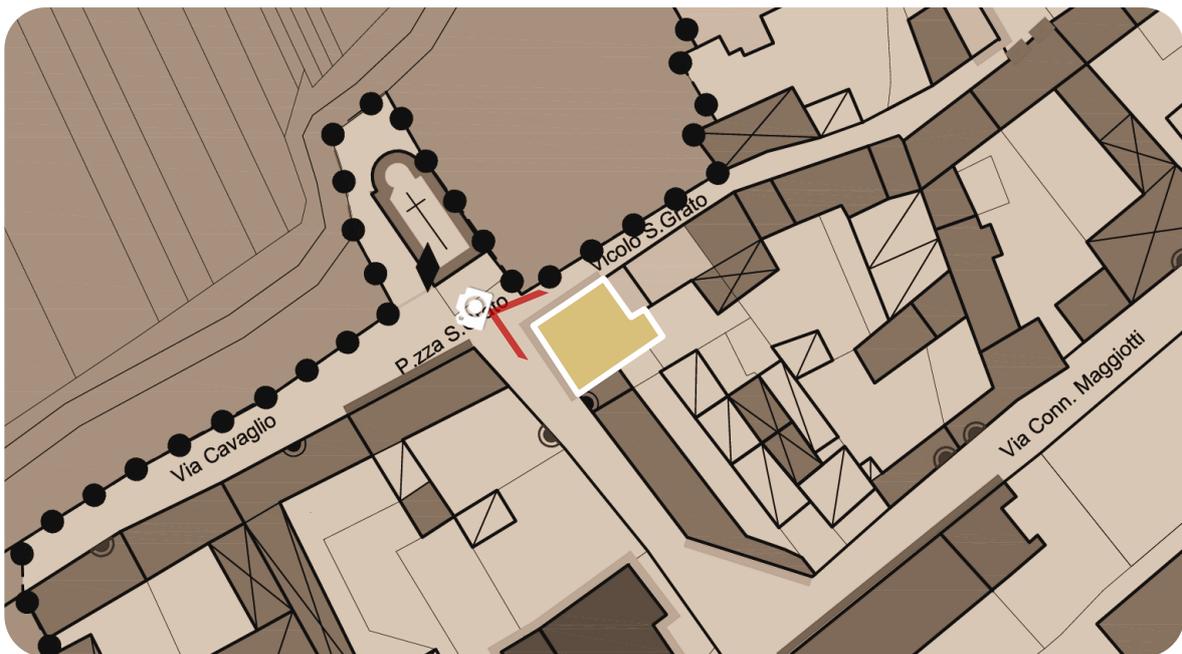


VIA UMBERTO I° [civico n.2]



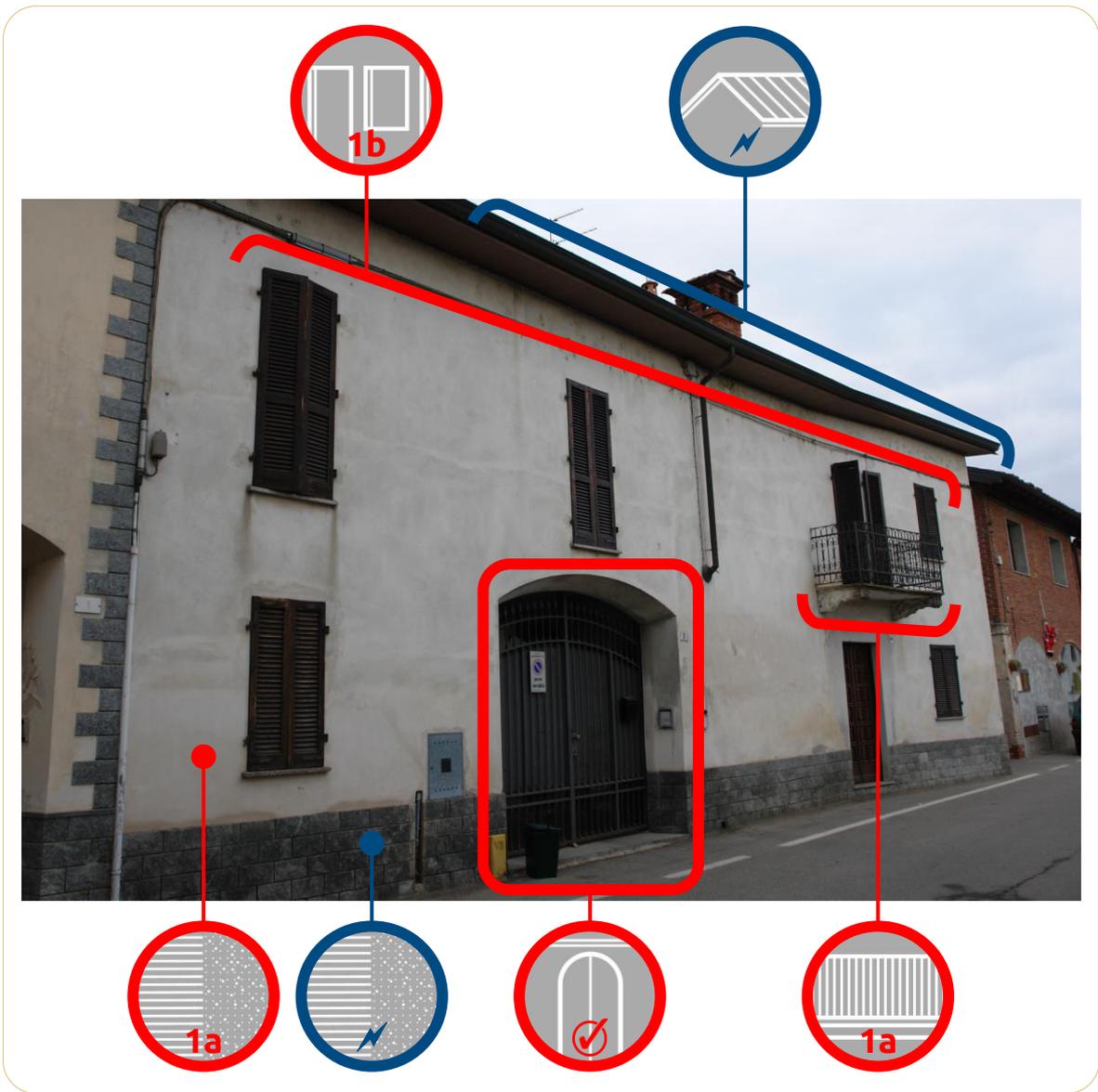


VIA UMBERTO I° [civico n.1]



SEZIONE A

SCHEDA 04

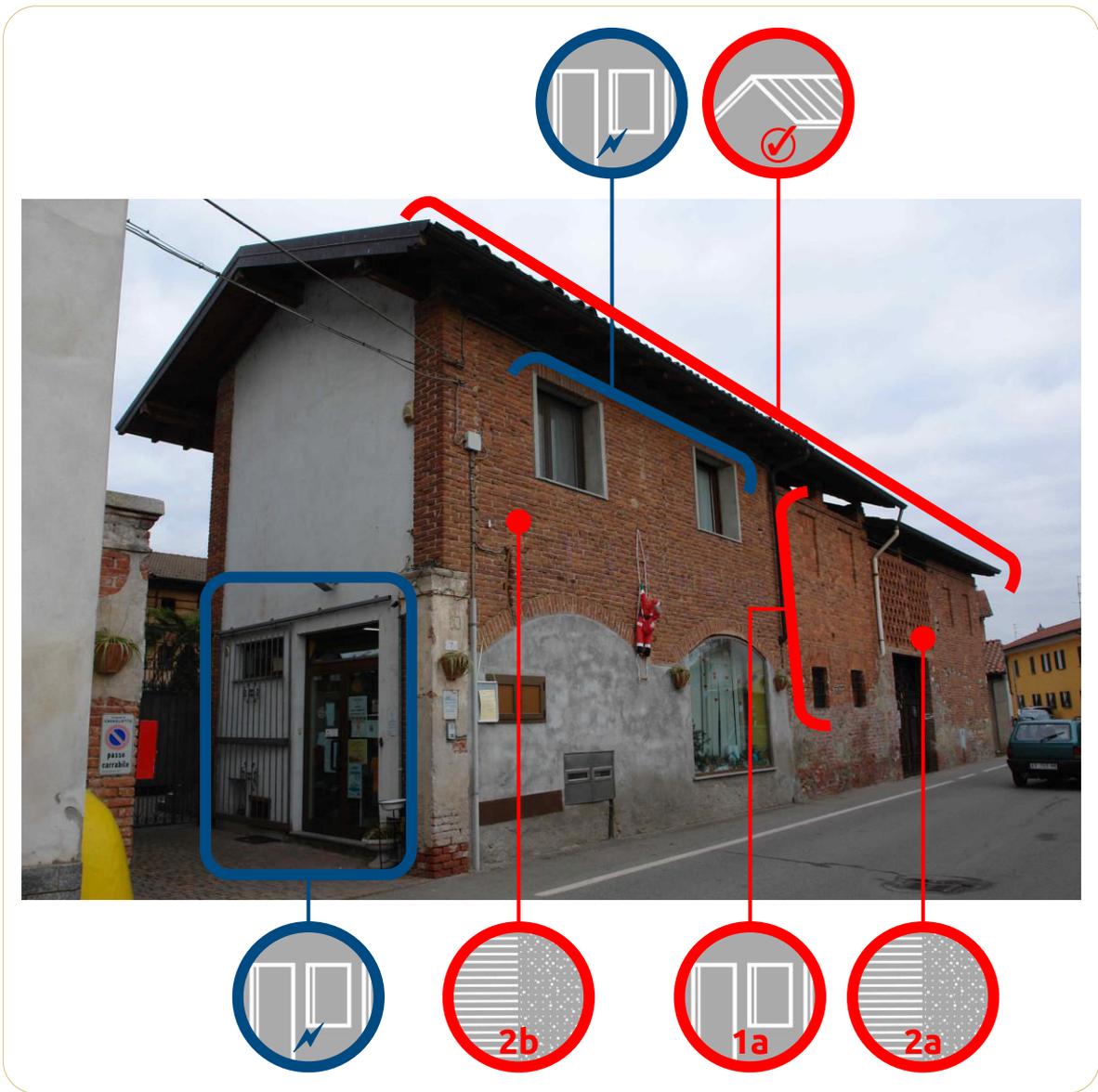


VIA COMM. MAGGIOTTI [civico n.3-5]



SEZIONE A

SCHEDA 05

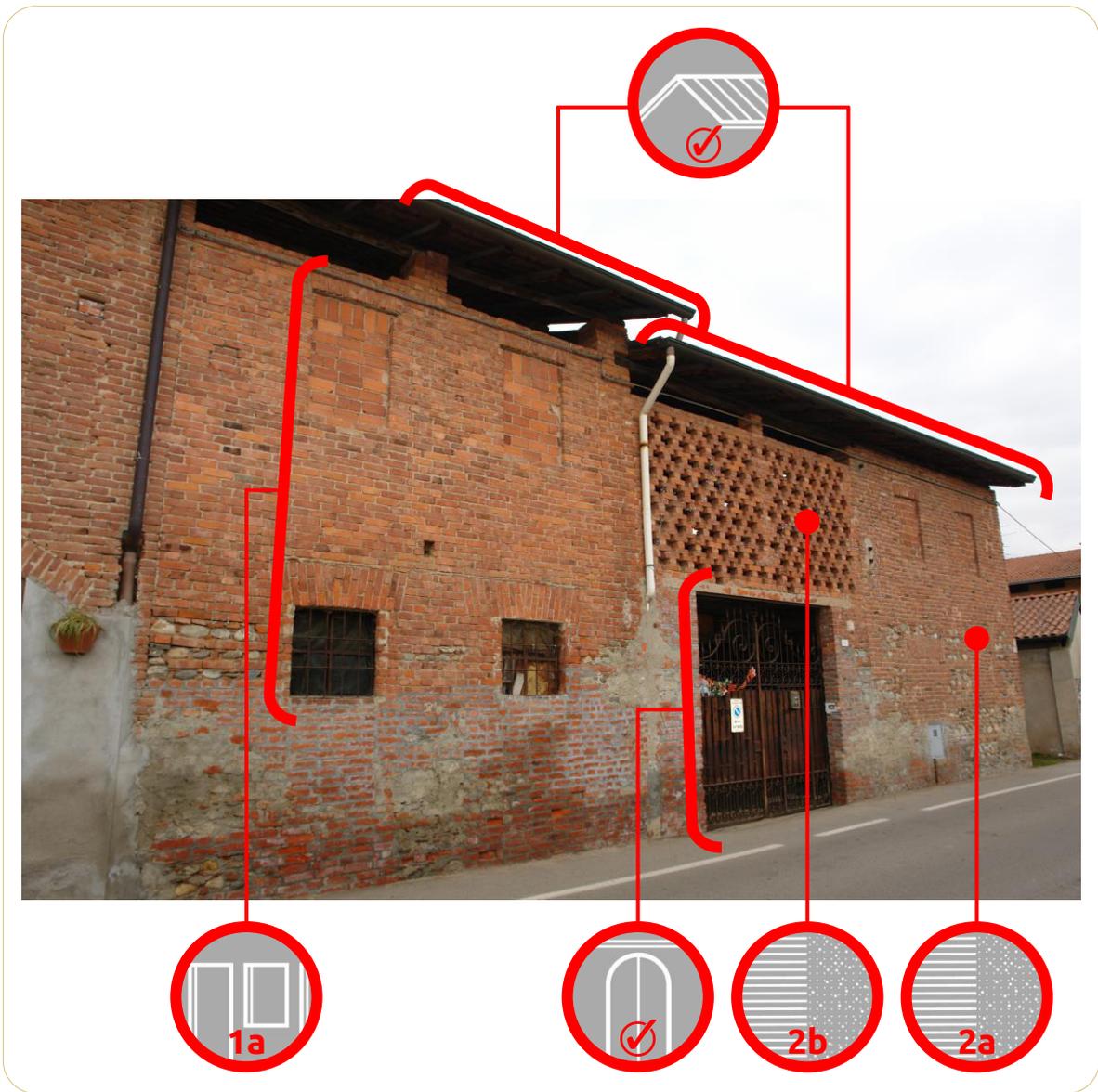


VIA COMM. MAGGIOTTI [civico n.9]



SEZIONE A

SCHEDA 06a

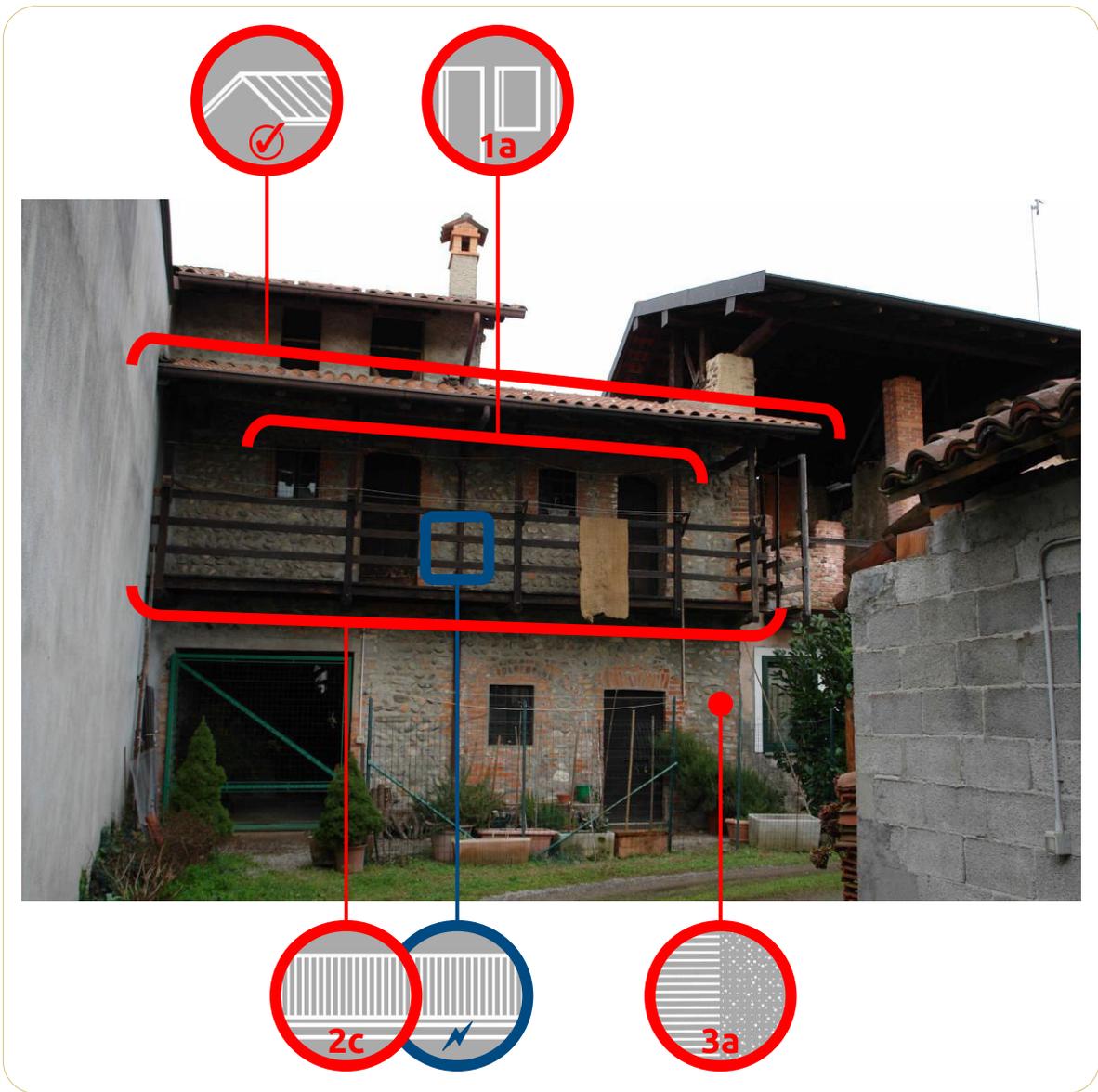


VIA COMM. MAGGIOTTI [civico n.9]



SEZIONE A

SCHEDA 06b

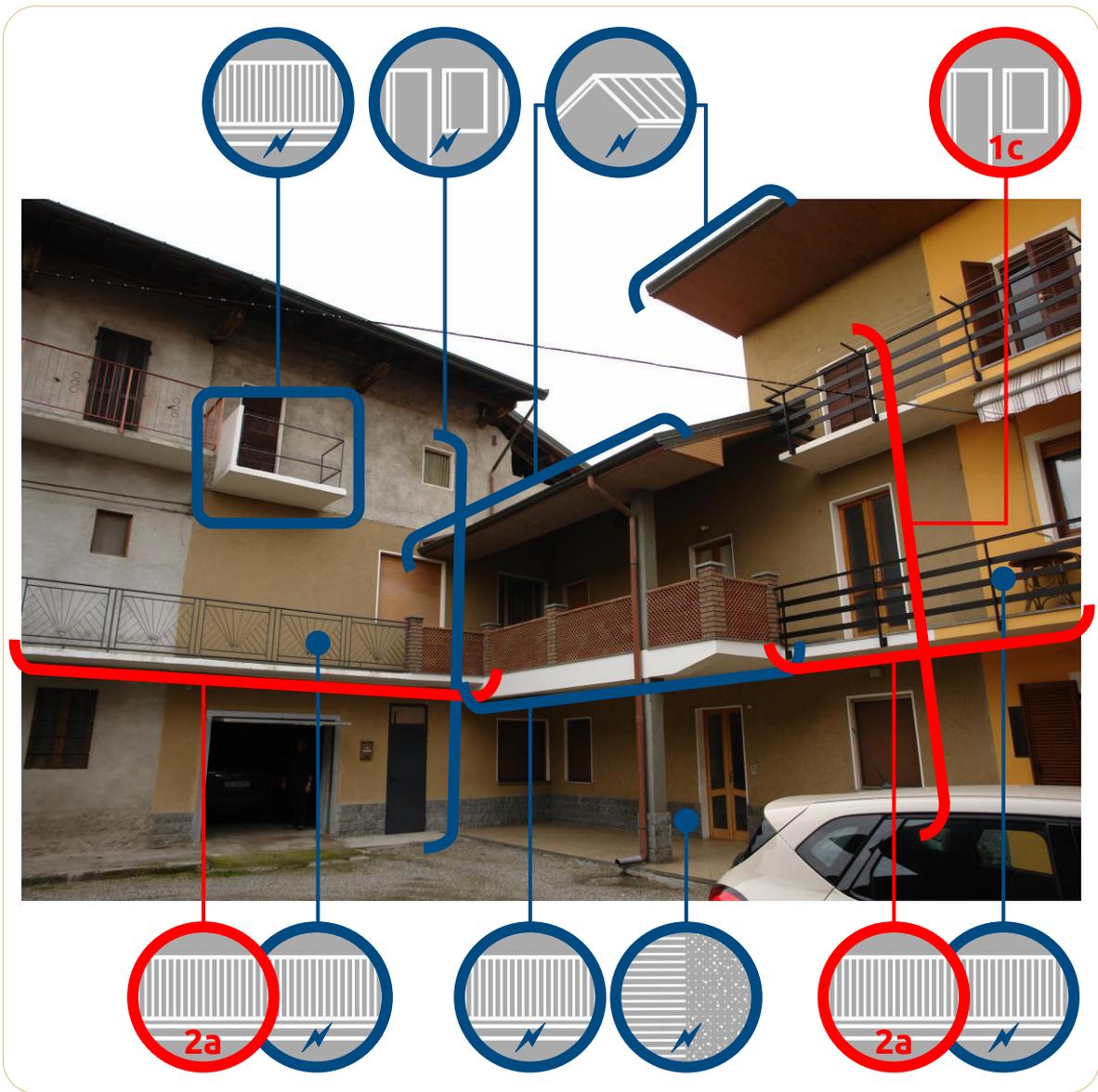


VIA COMM. MAGGIOTTI [civico n.11]



SEZIONE A

SCHEDA 07

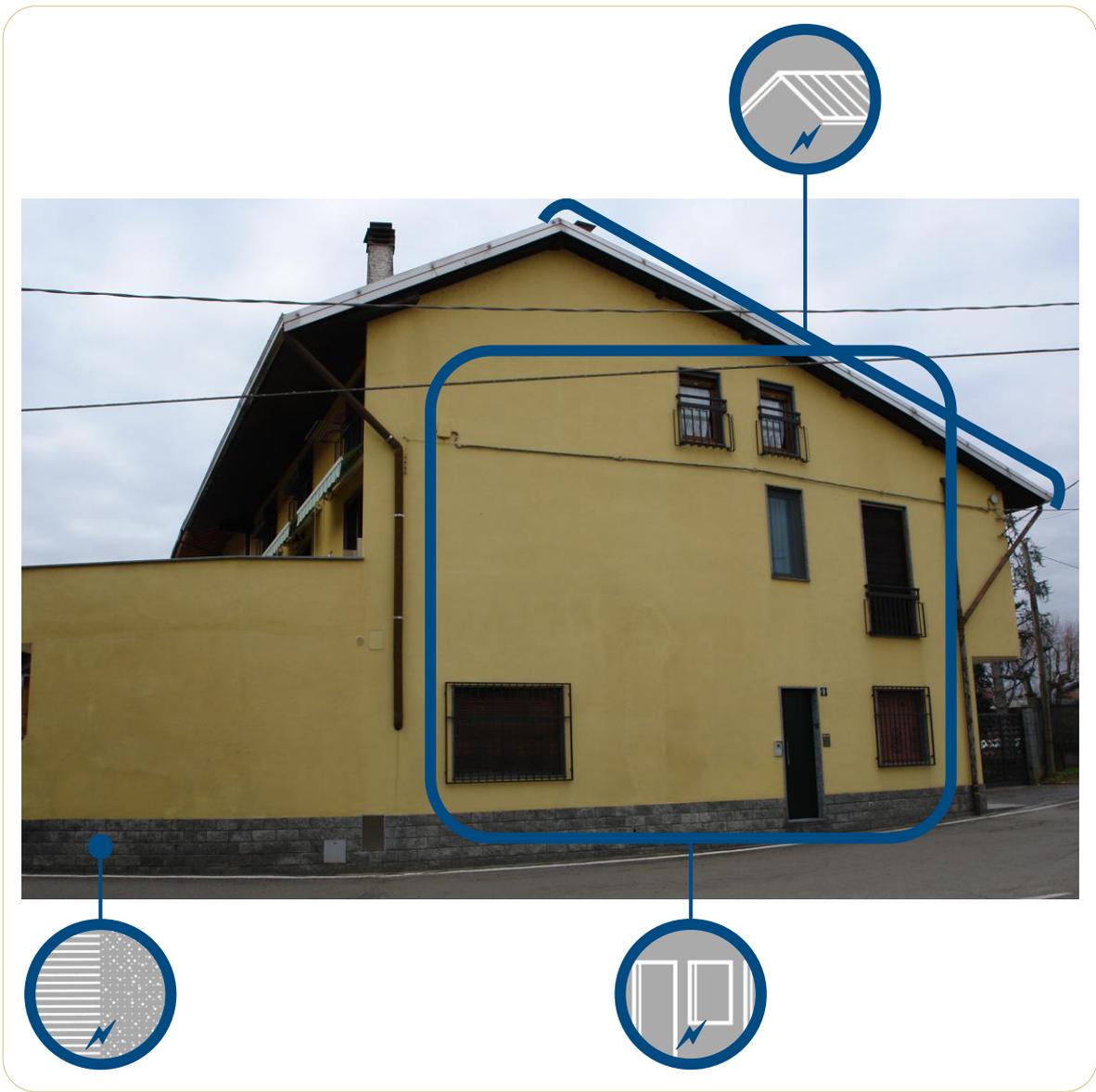


VICOLO SAN GRATO [civico n.6-8]



SEZIONE A

SCHEDA 08



VIA AGOGNA [civico n.9]



SEZIONE A

SCHEDA 09a

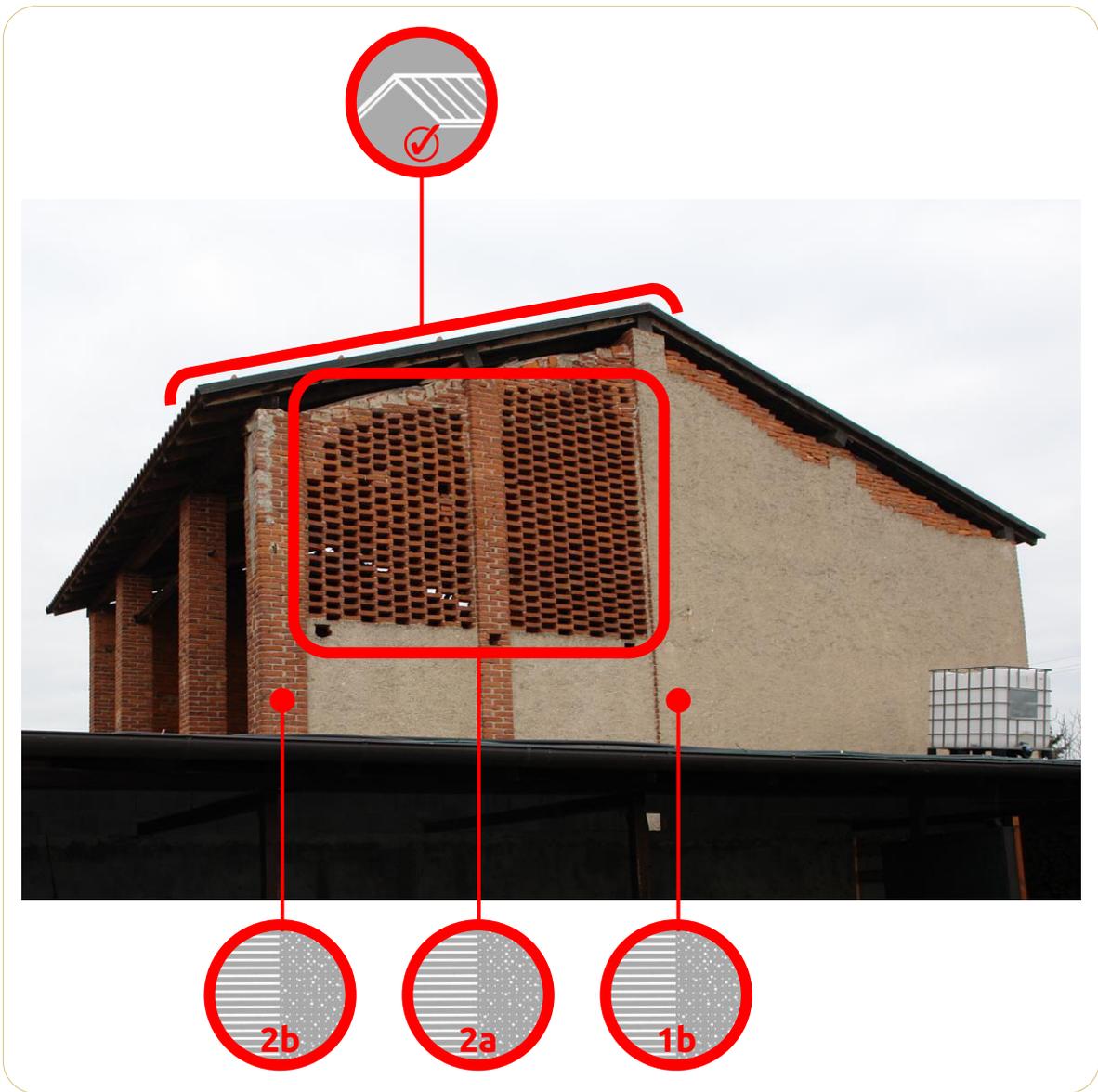


VIA AGOGNA [civico n.9]

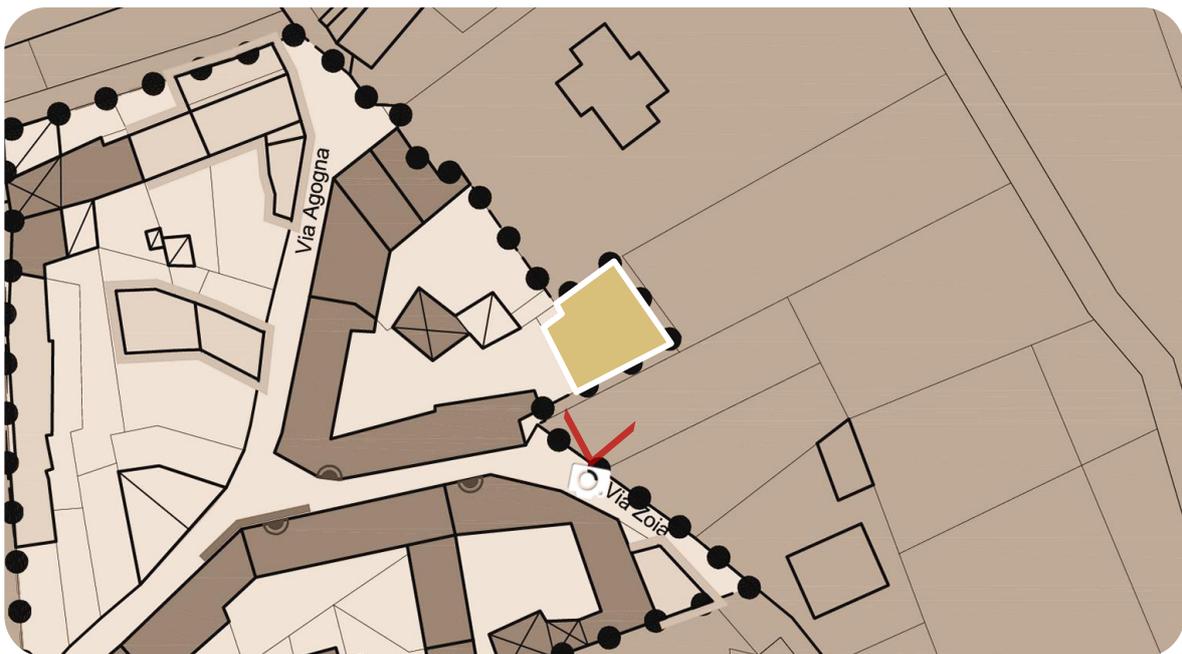


SEZIONE A

SCHEDA 09b

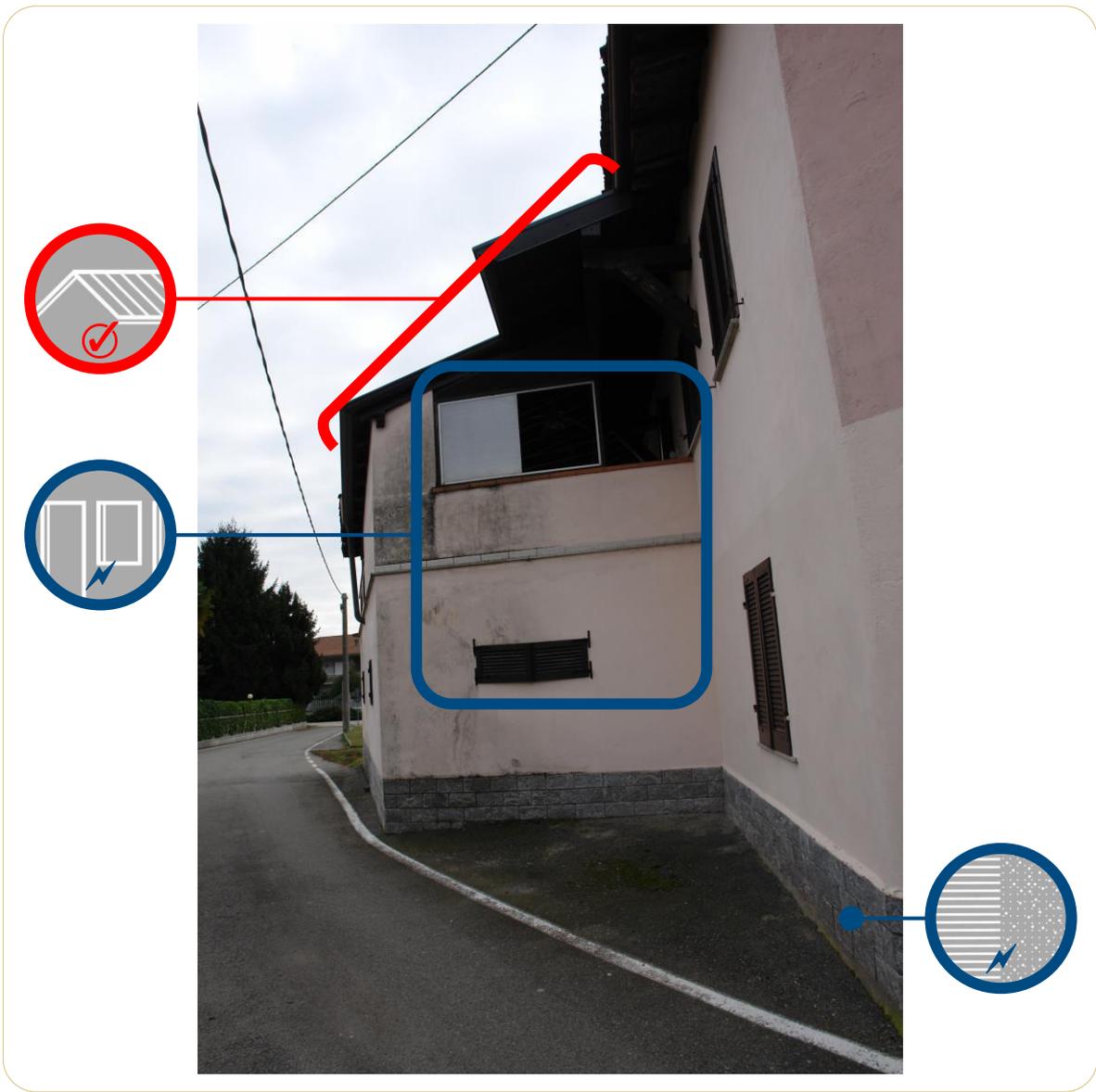


VIA ZOLA [civico n.9]

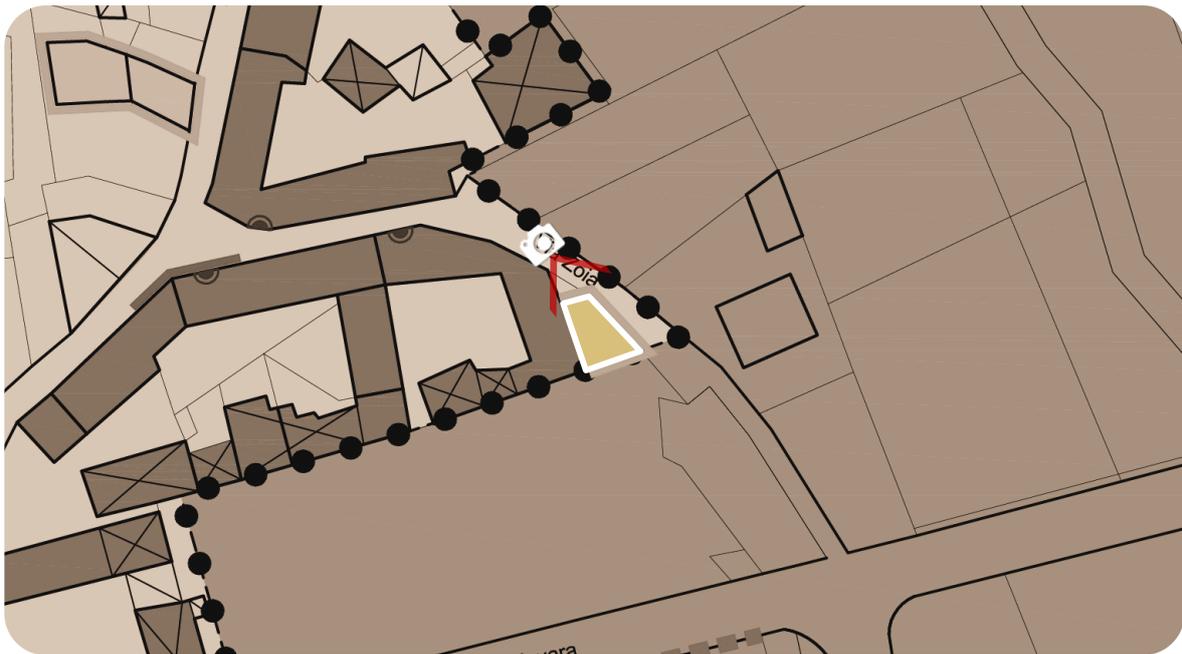


SEZIONE A

SCHEDA 10

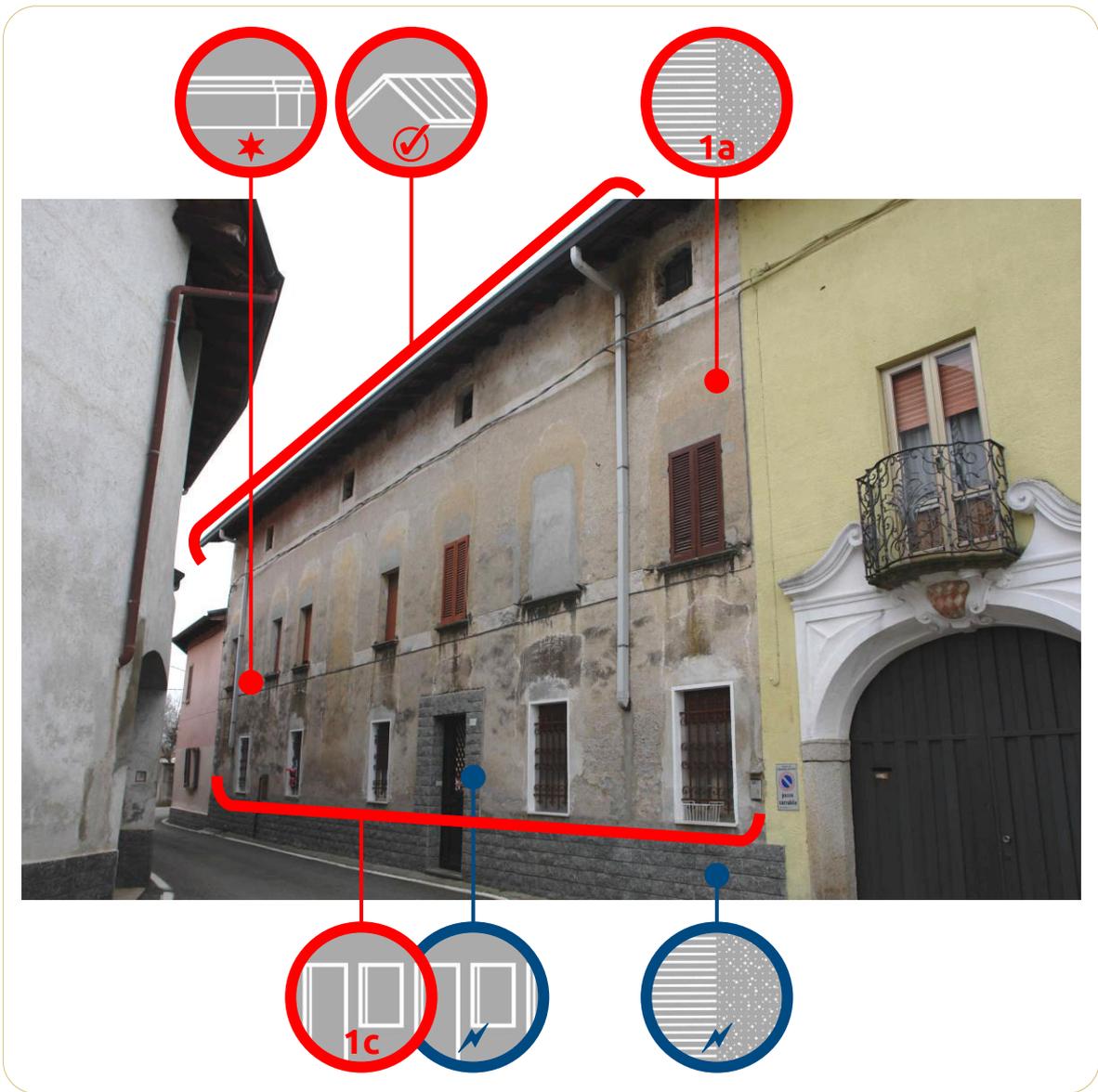


VIA ZOIA [civico n.10]



SEZIONE A

SCHEDA 11



VIA ZOIA [civico n.8]



SEZIONE A

SCHEDA 12



VIA AGOGNA [civico n.1]

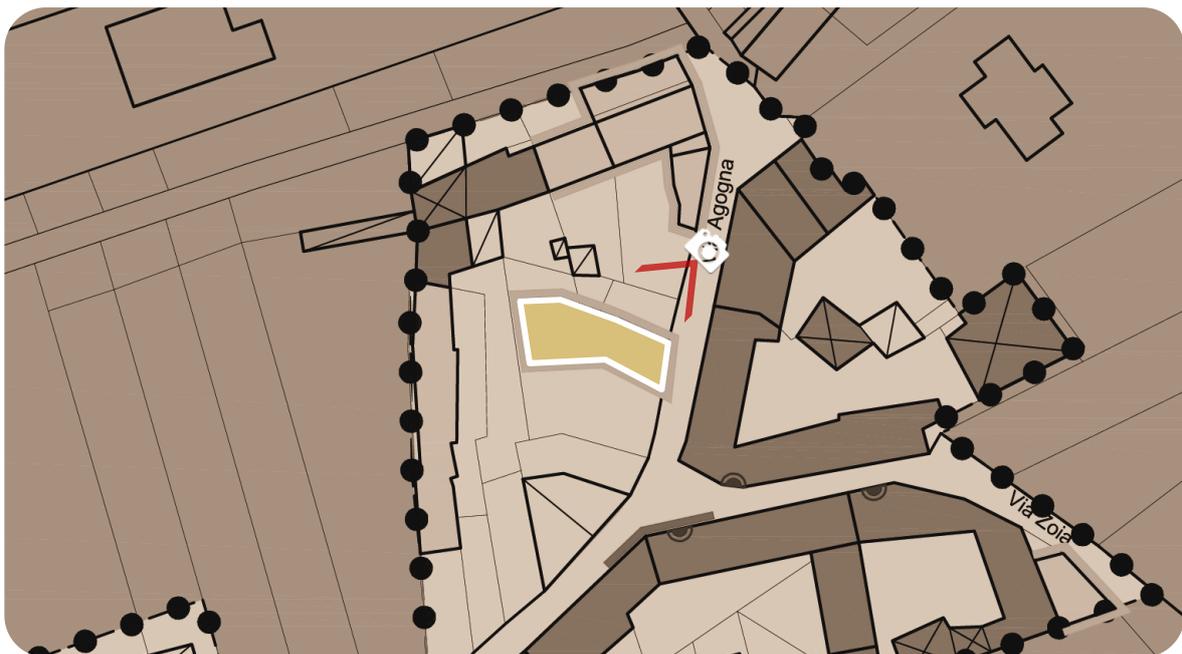


SEZIONE A

SCHEDA 13a



VIA AGOGNA [civico n.1]

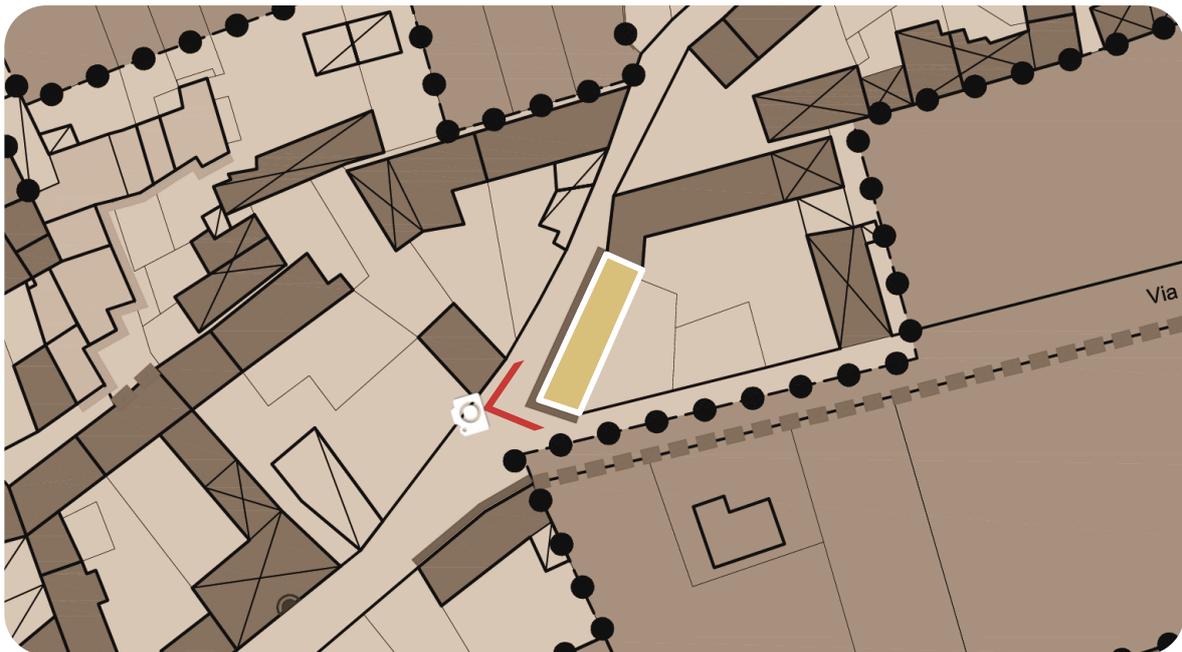


SEZIONE A

SCHEDA 13b

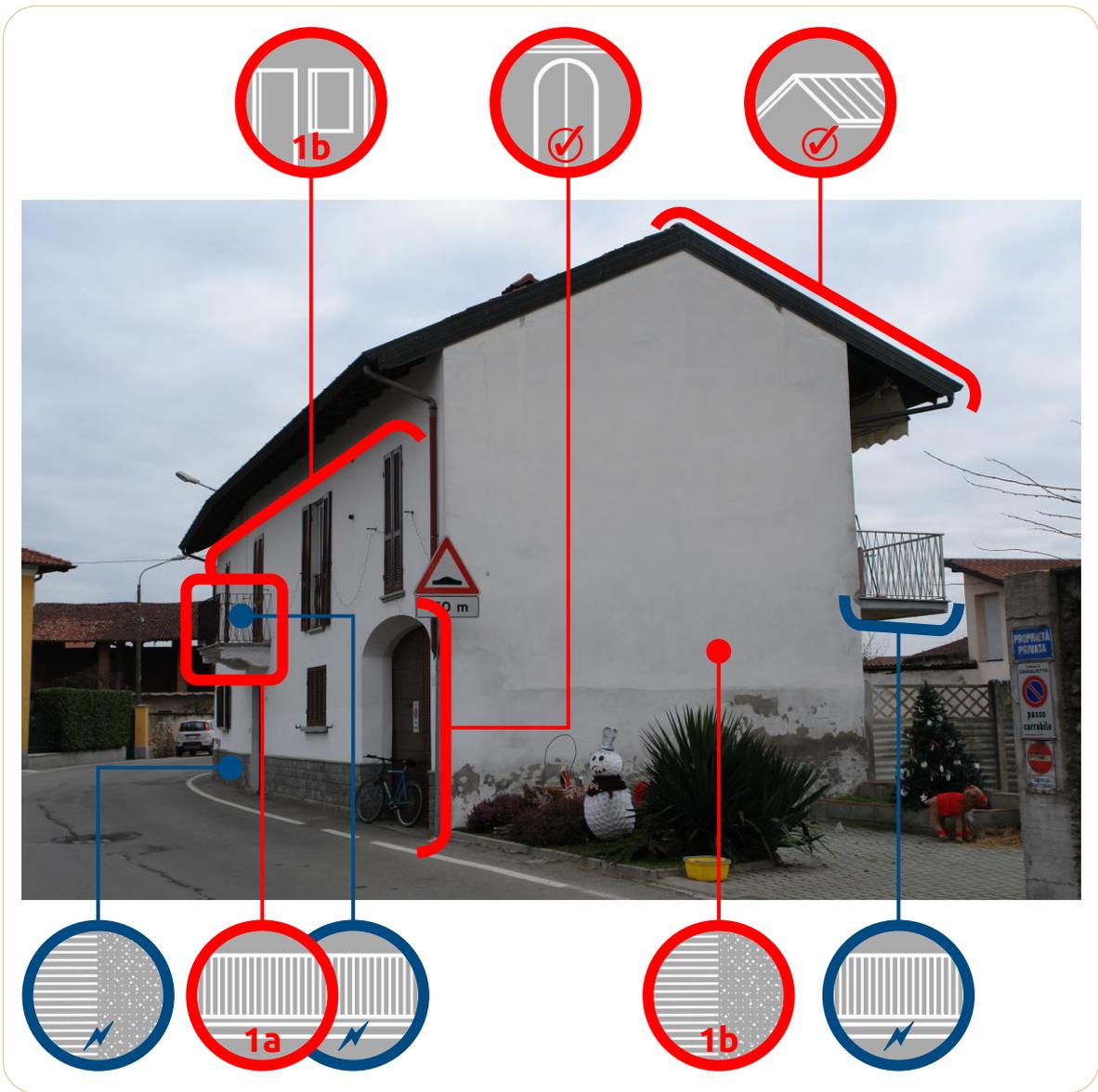


VIA COMM. MAGGIOTTI [civico n.15]

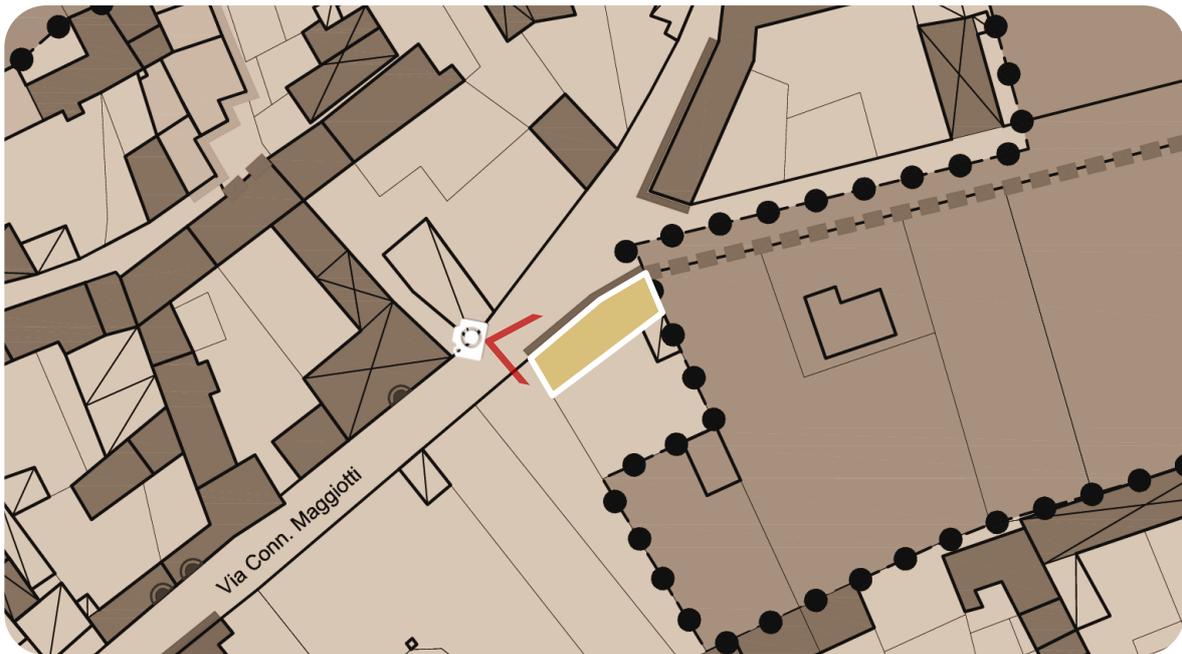


SEZIONE A

SCHEDA 14



VIA COMM. MAGGIOTTI [civico n.6-8]



SEZIONE A

SCHEDA 15



VIA UMBERTO I° [civico n.5]



SEZIONE A

SCHEDA 16

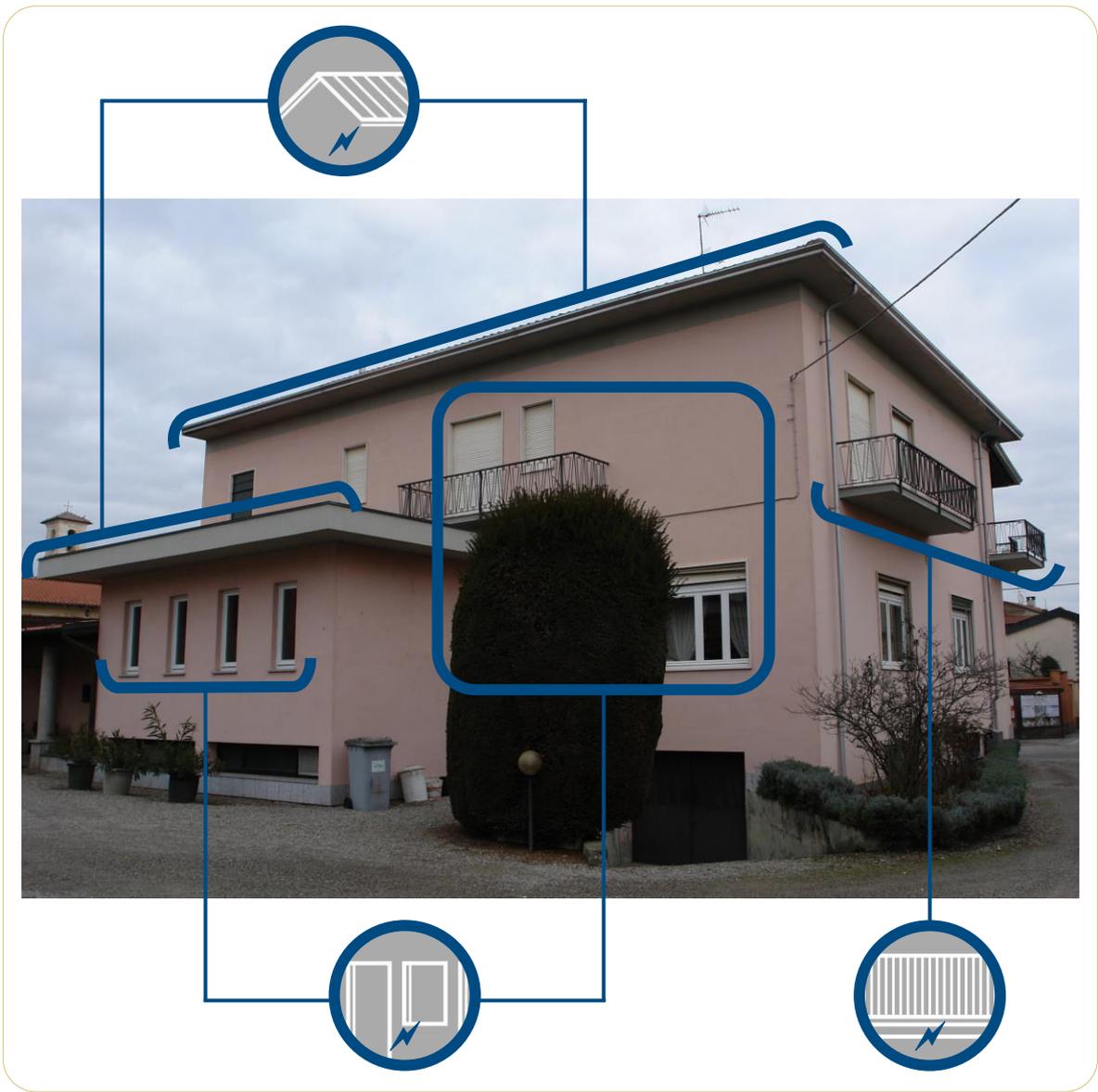


VIA UMBERTO I° [civico n.4]



SEZIONE A

SCHEDA 17a



VIA UMBERTO I° [civico n.4]

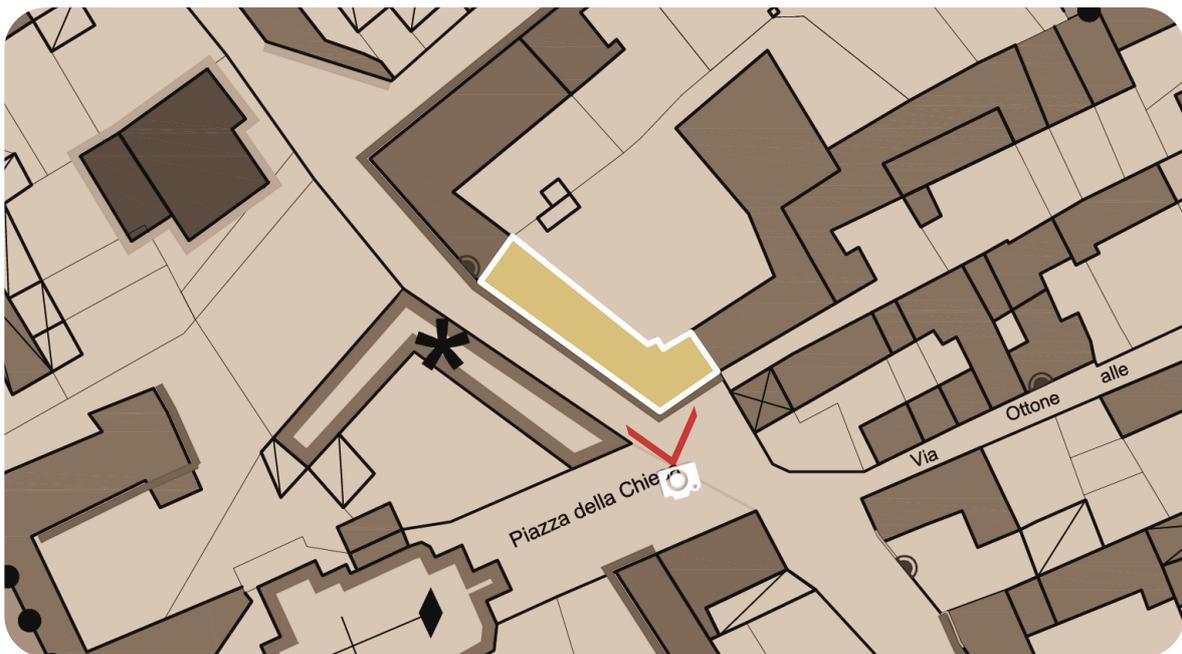


SEZIONE A

SCHEDA 17b

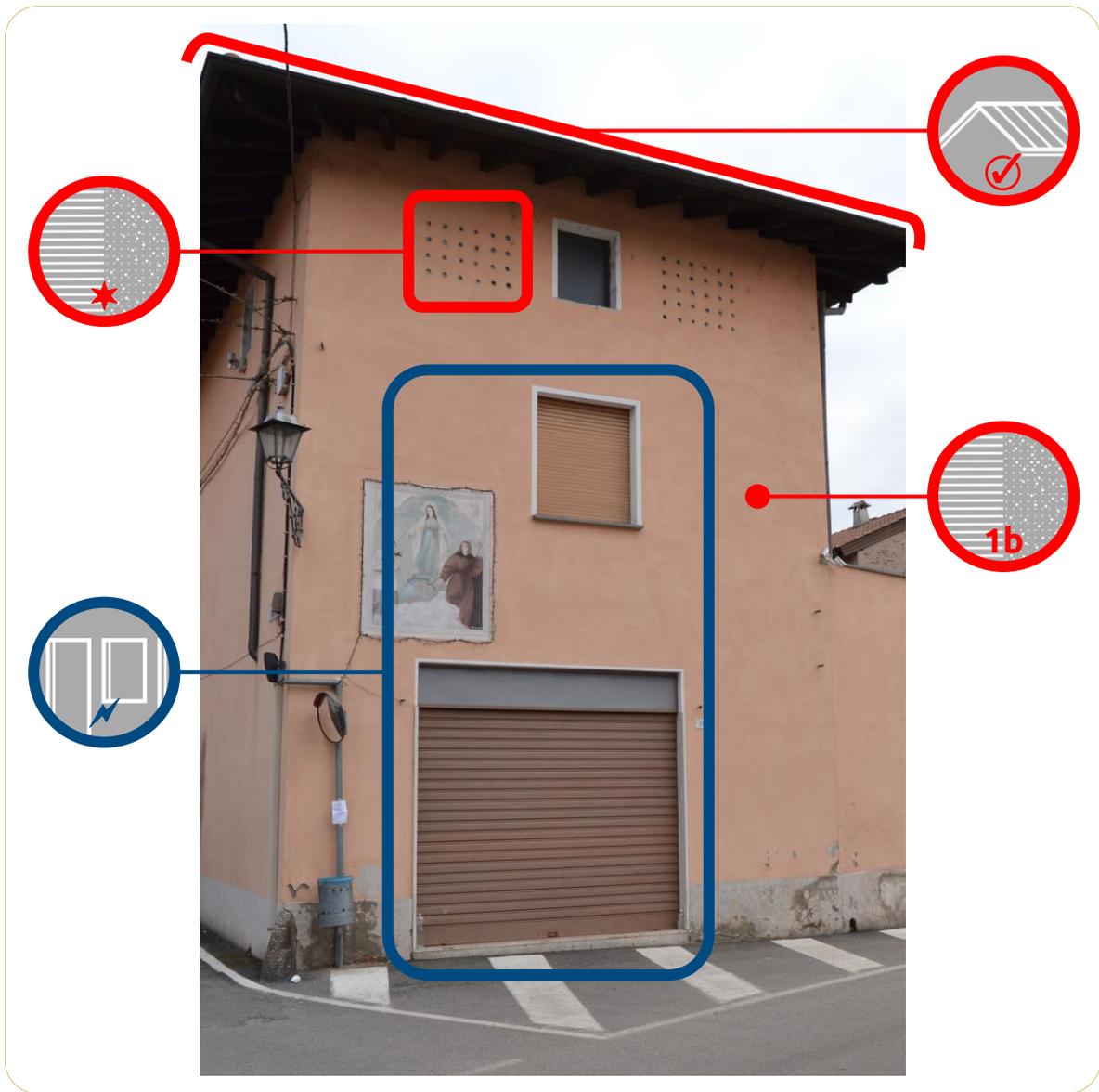


VIA UMBERTO I° [civico n.15]

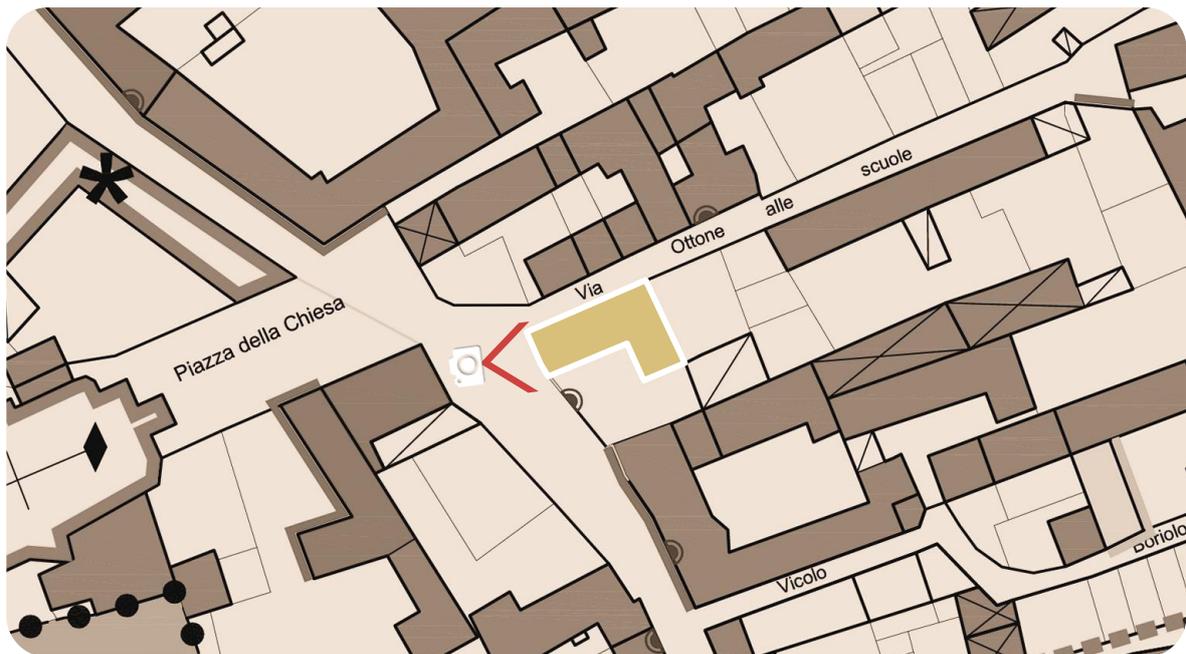


SEZIONE A

SCHEDA 18

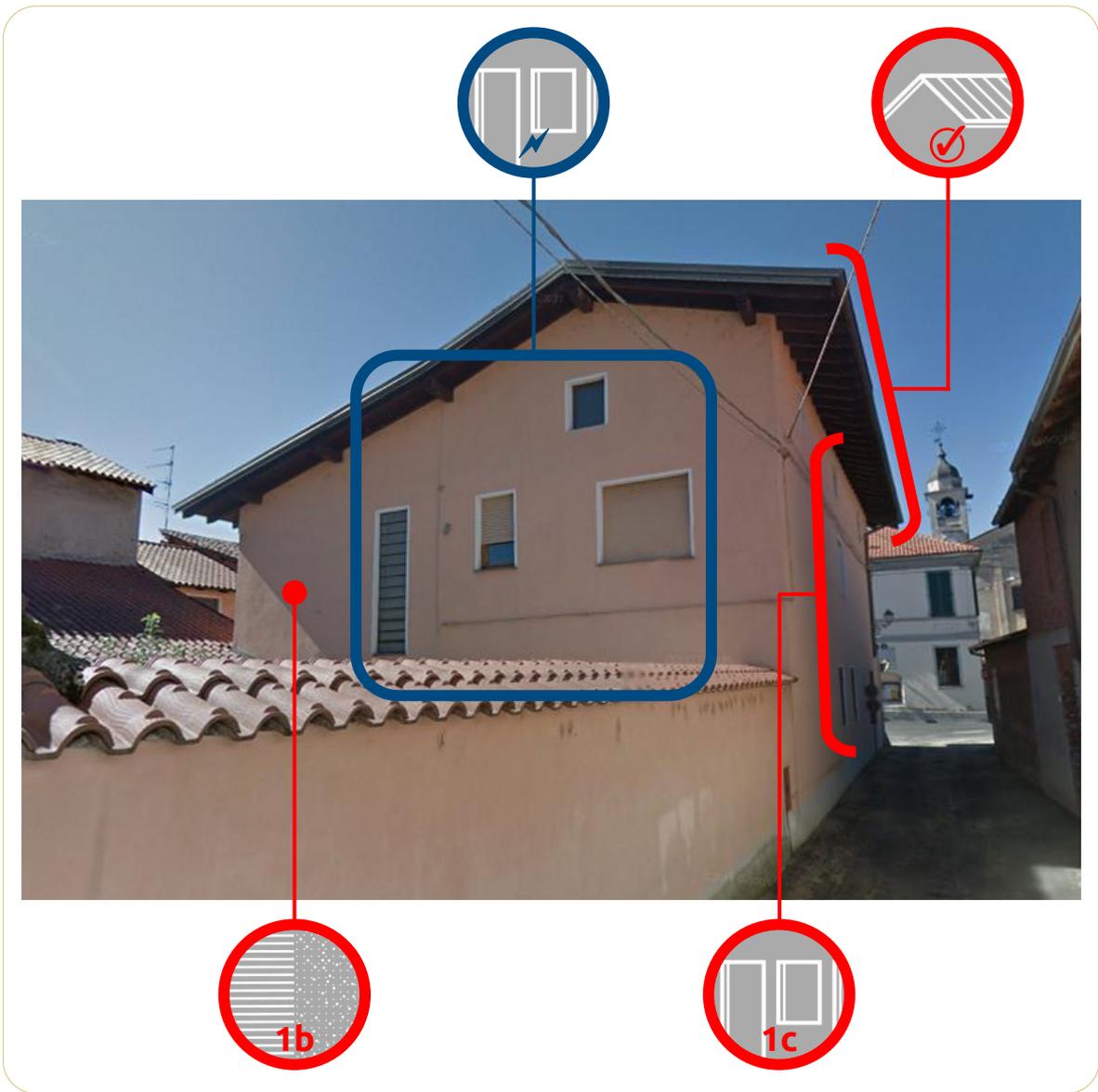


VIA UMBERTO I° [civico n.19]

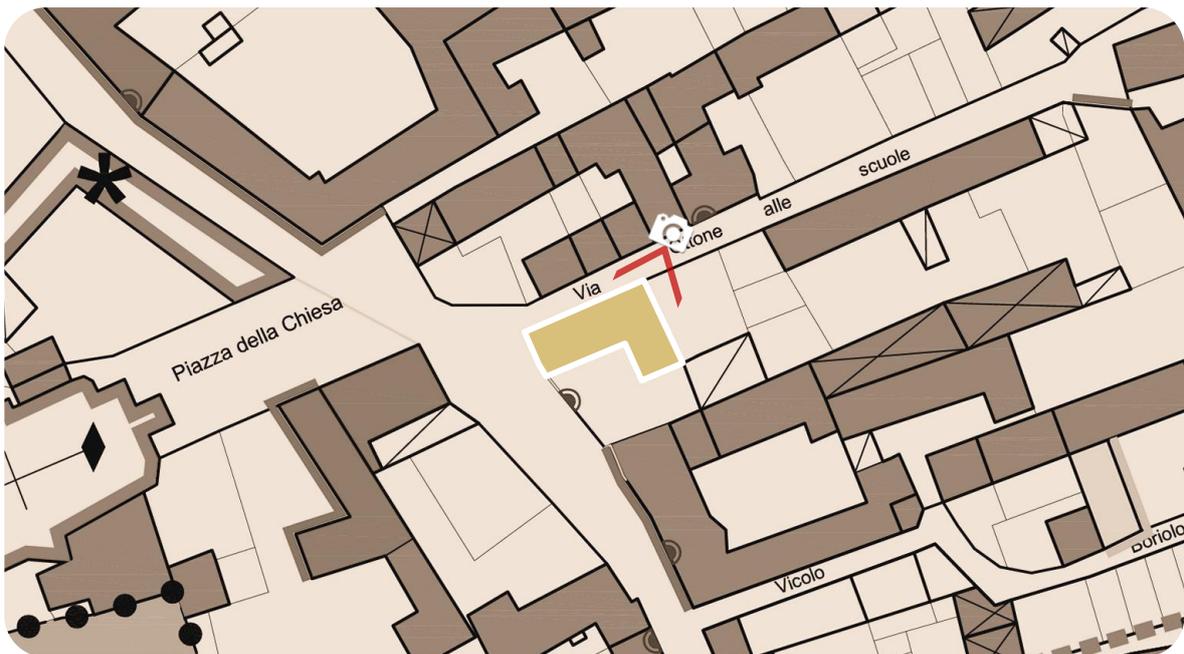


SEZIONE A

SCHEDA 19a



VIA UMBERTO I° [civico n.19]



SEZIONE A

SCHEDA 19b



VIA UMBERTO I° [civico n.25]

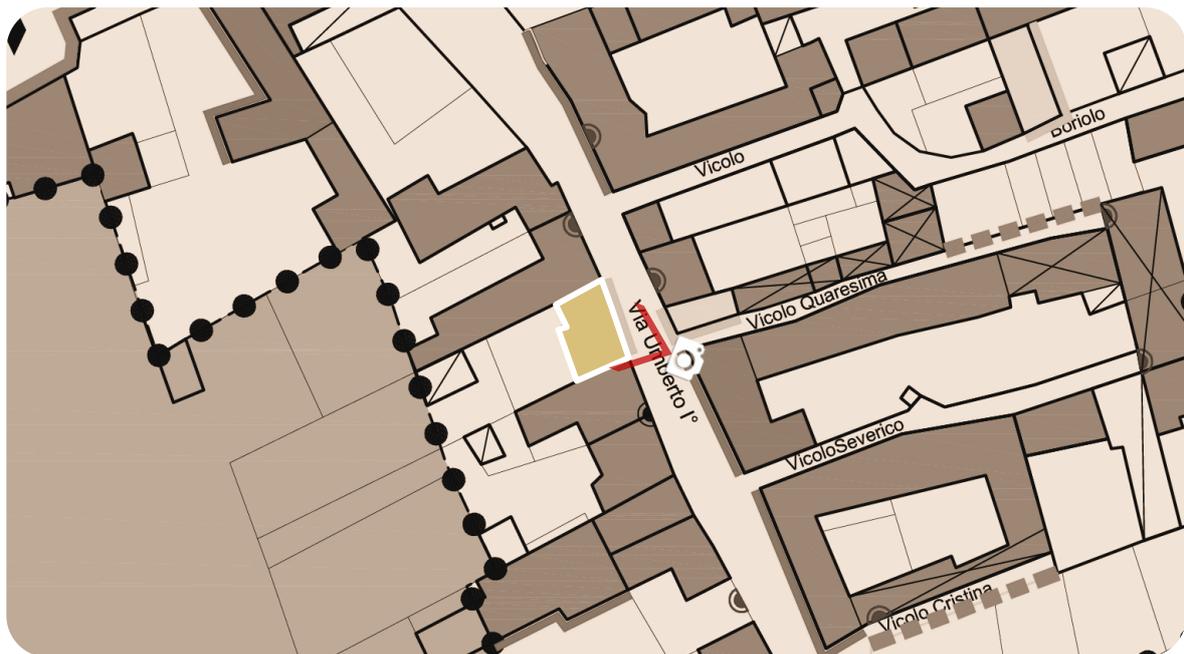


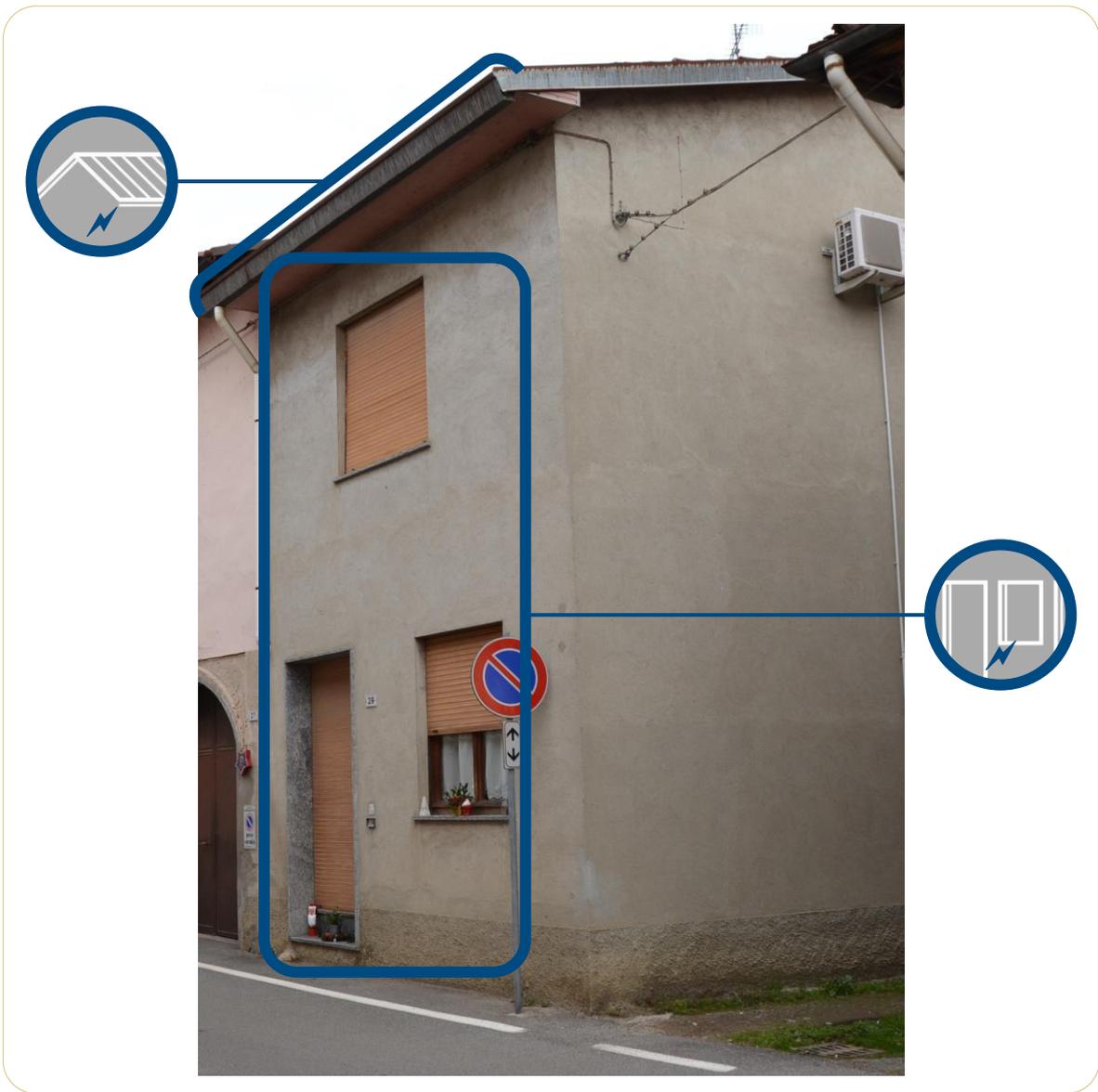
SEZIONE A

SCHEDA 20

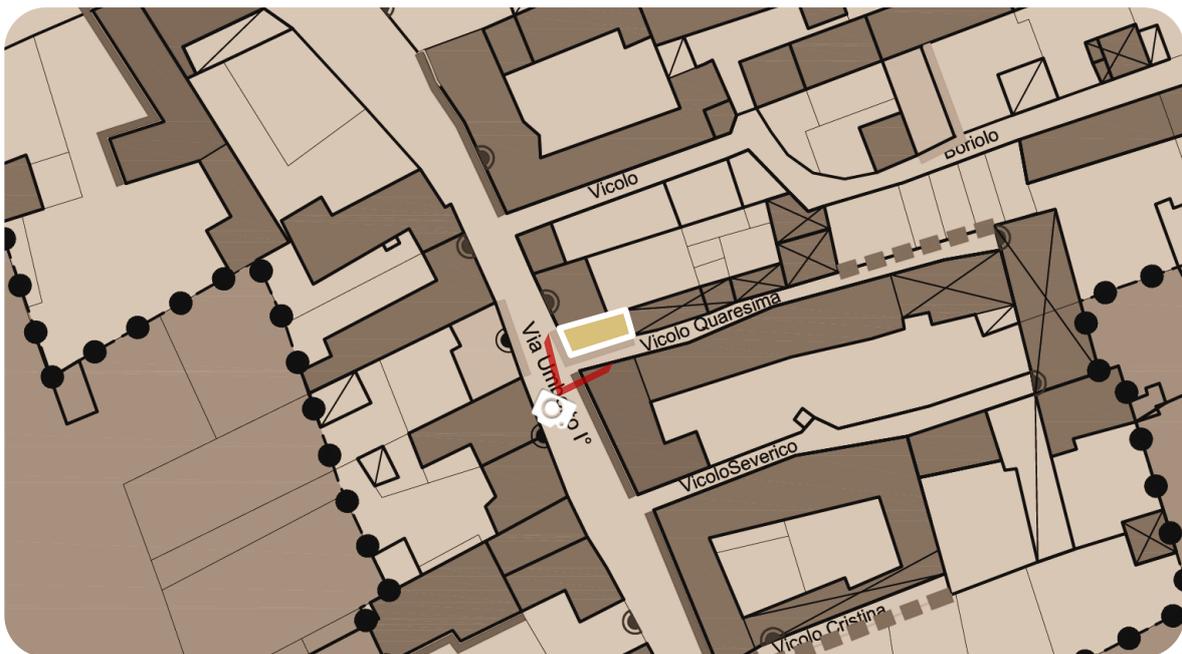


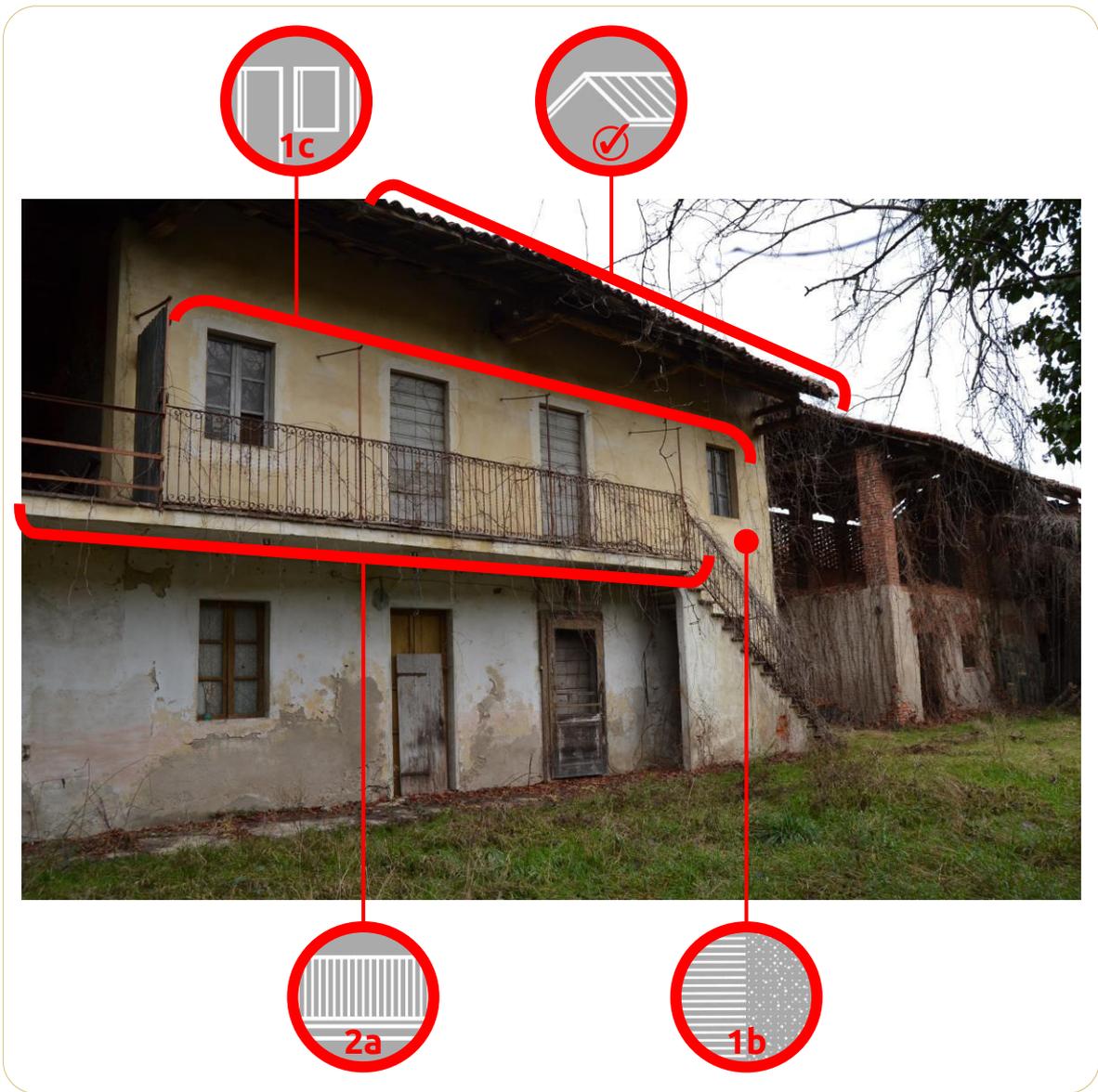
VIA UMBERTO I° [civico n.16-18]



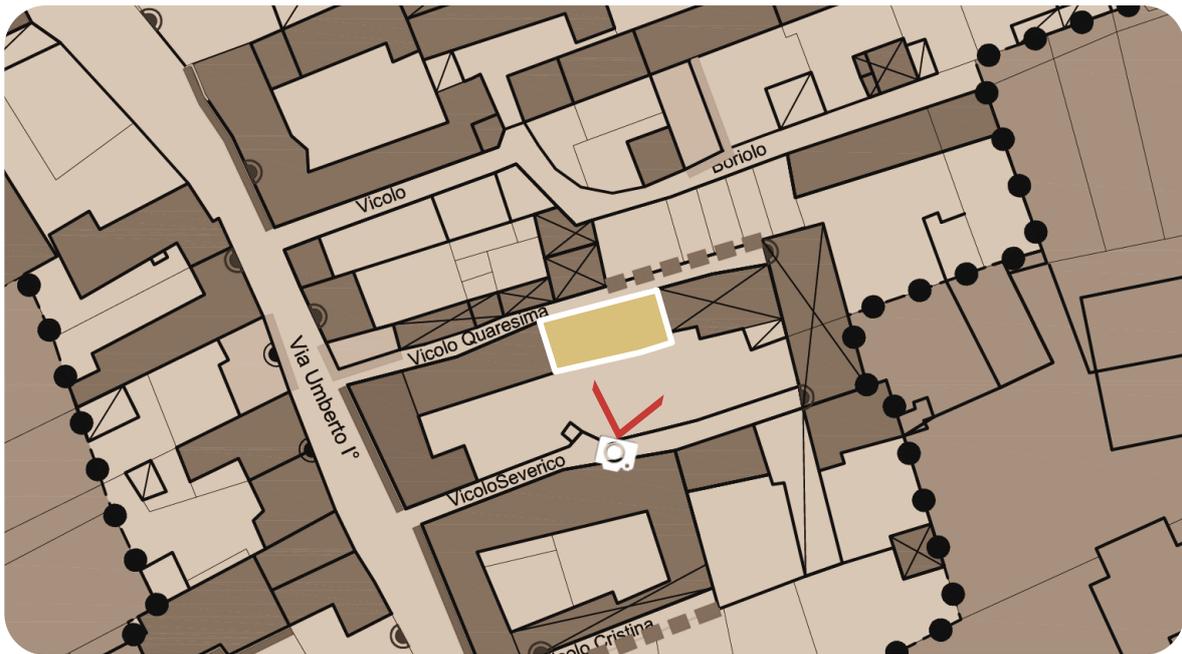


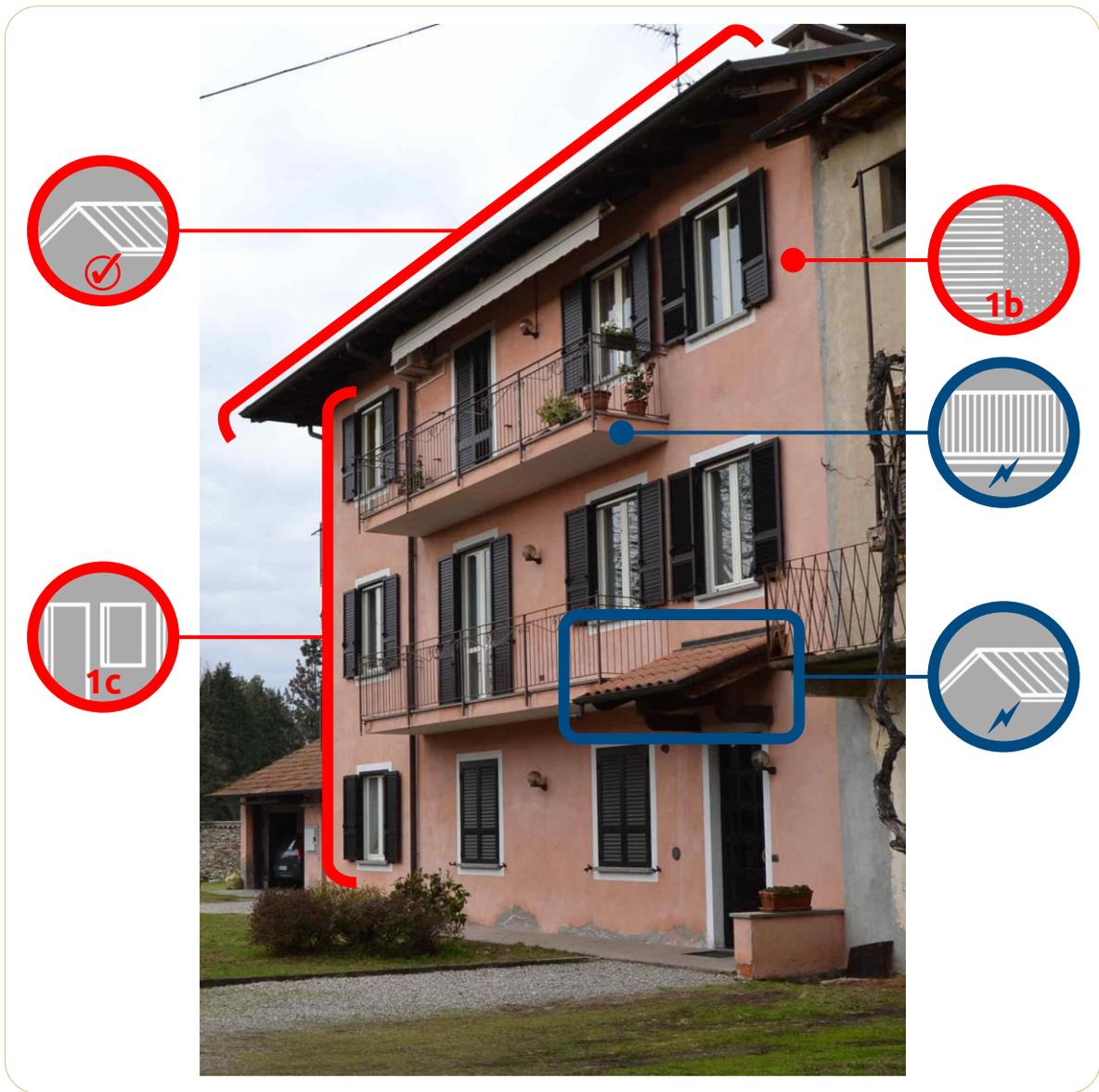
VIA UMBERTO I° [civico n.29]





VICOLO SEVERICO [civico n.1]



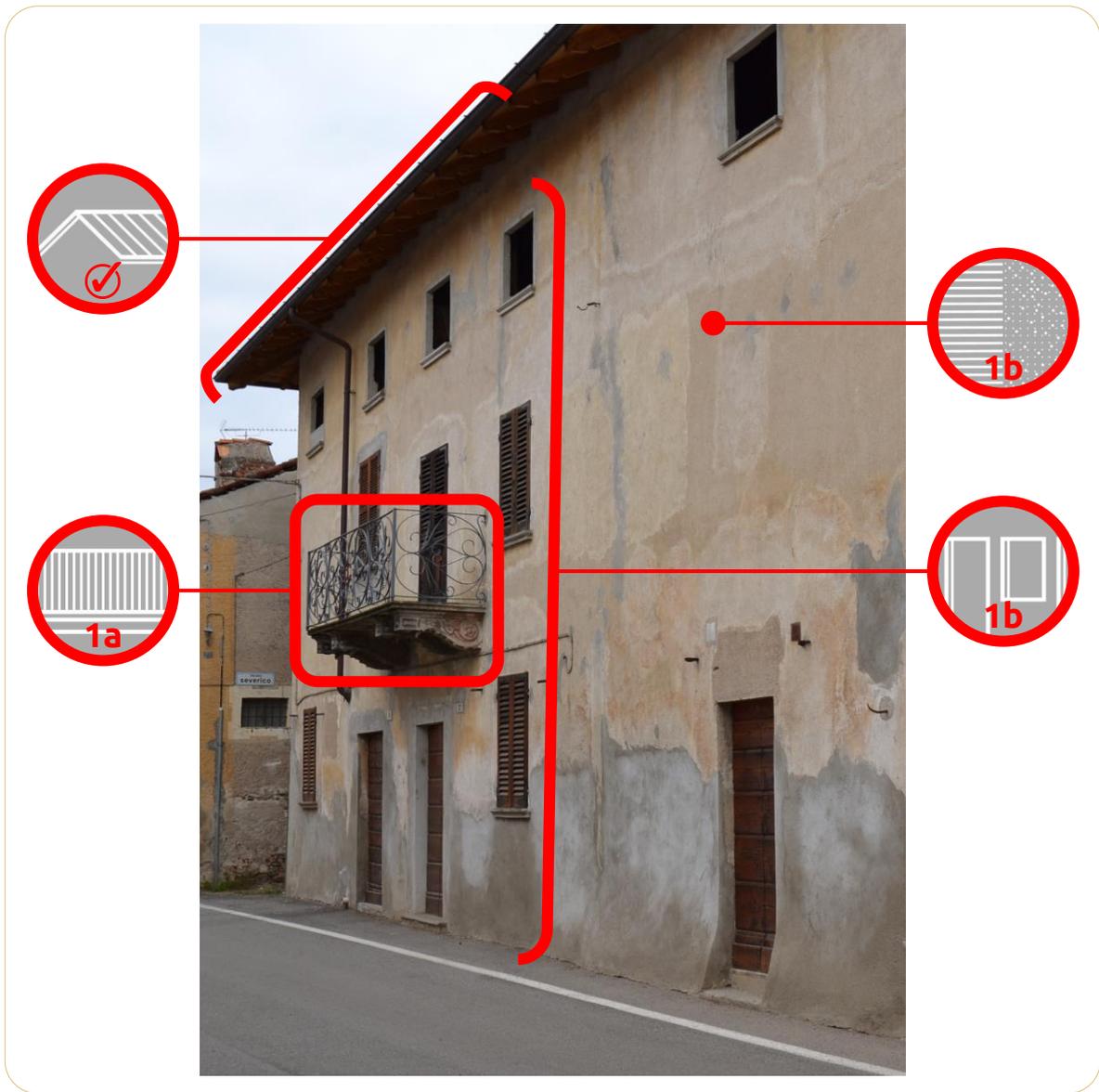


VIA UMBERTO I° [civico n.24]

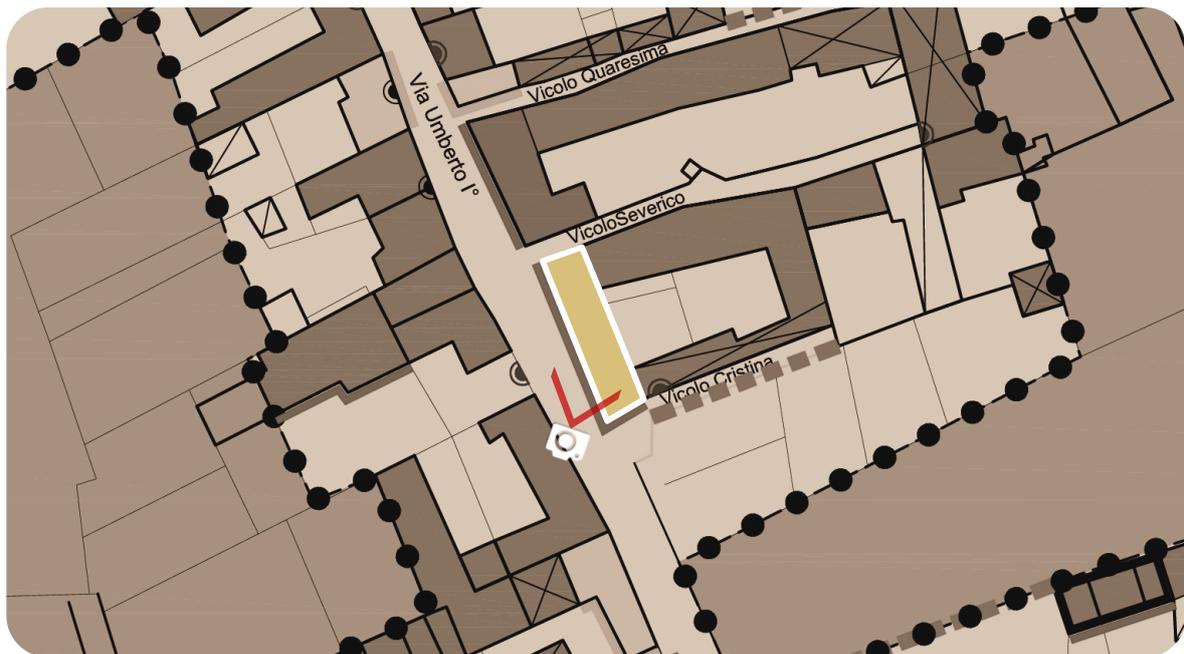


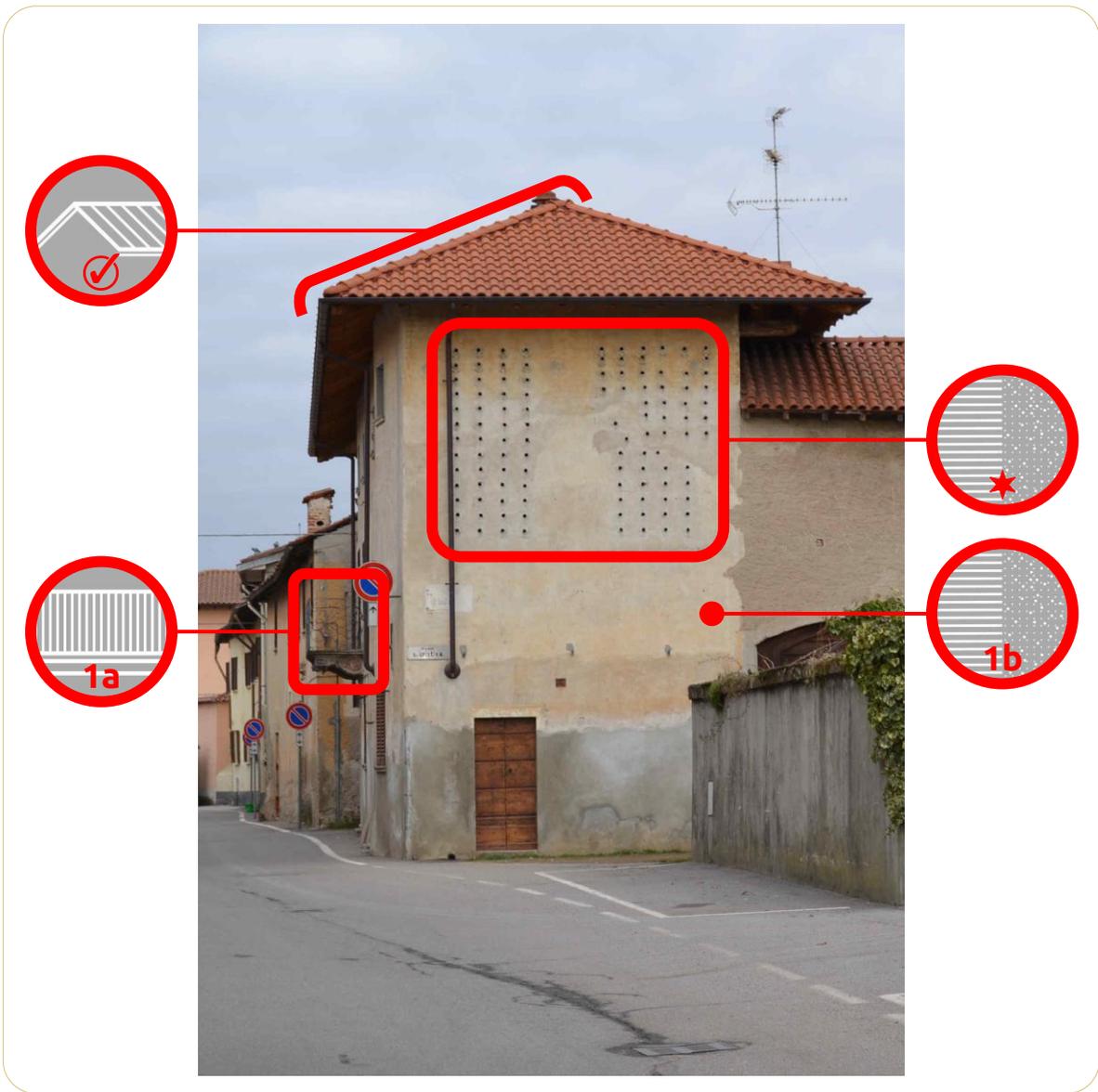
SEZIONE A

SCHEDA 24

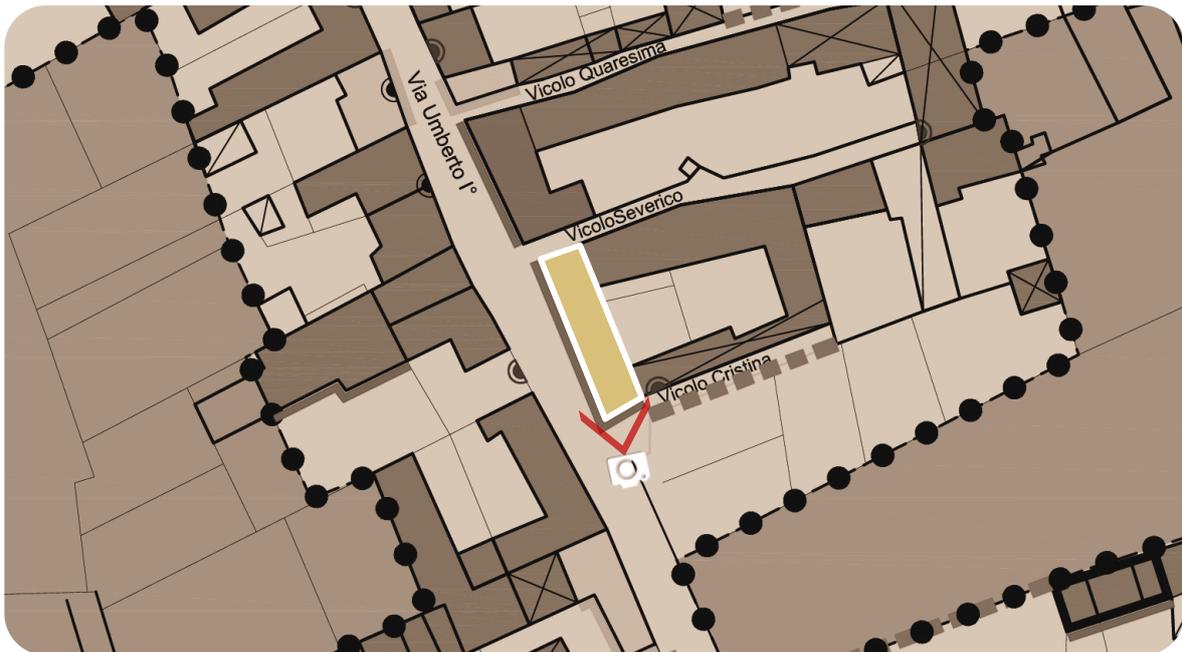


VIA UMBERTO I° [civico n.35]





VIA UMBERTO I° [civico n.35]

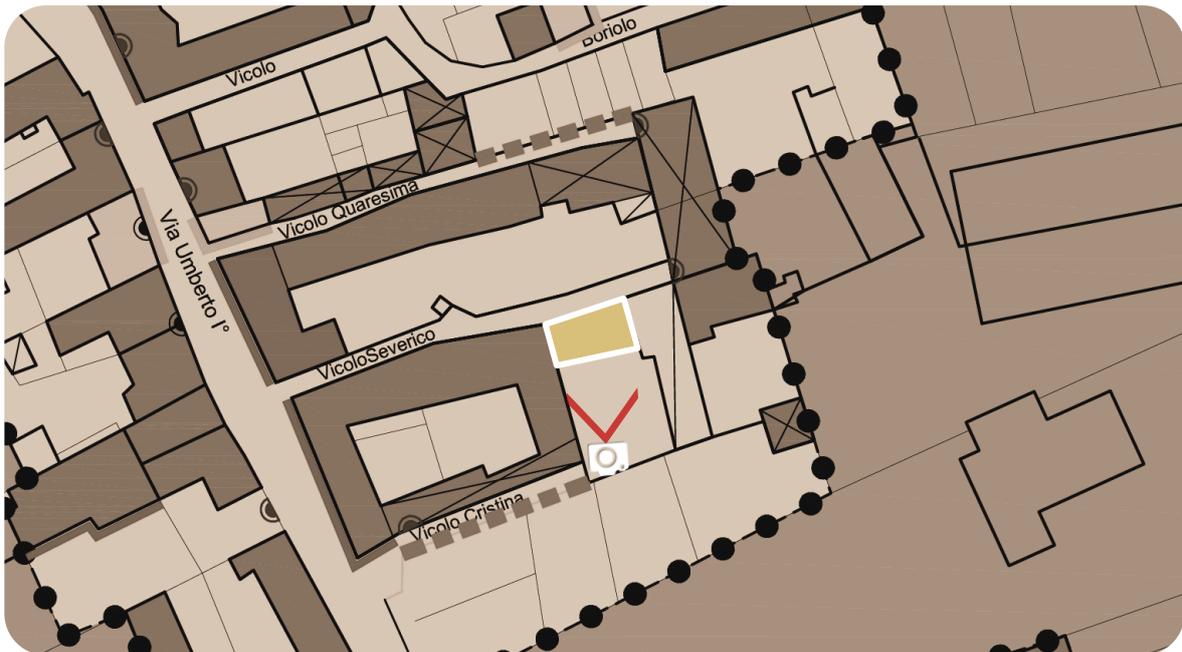


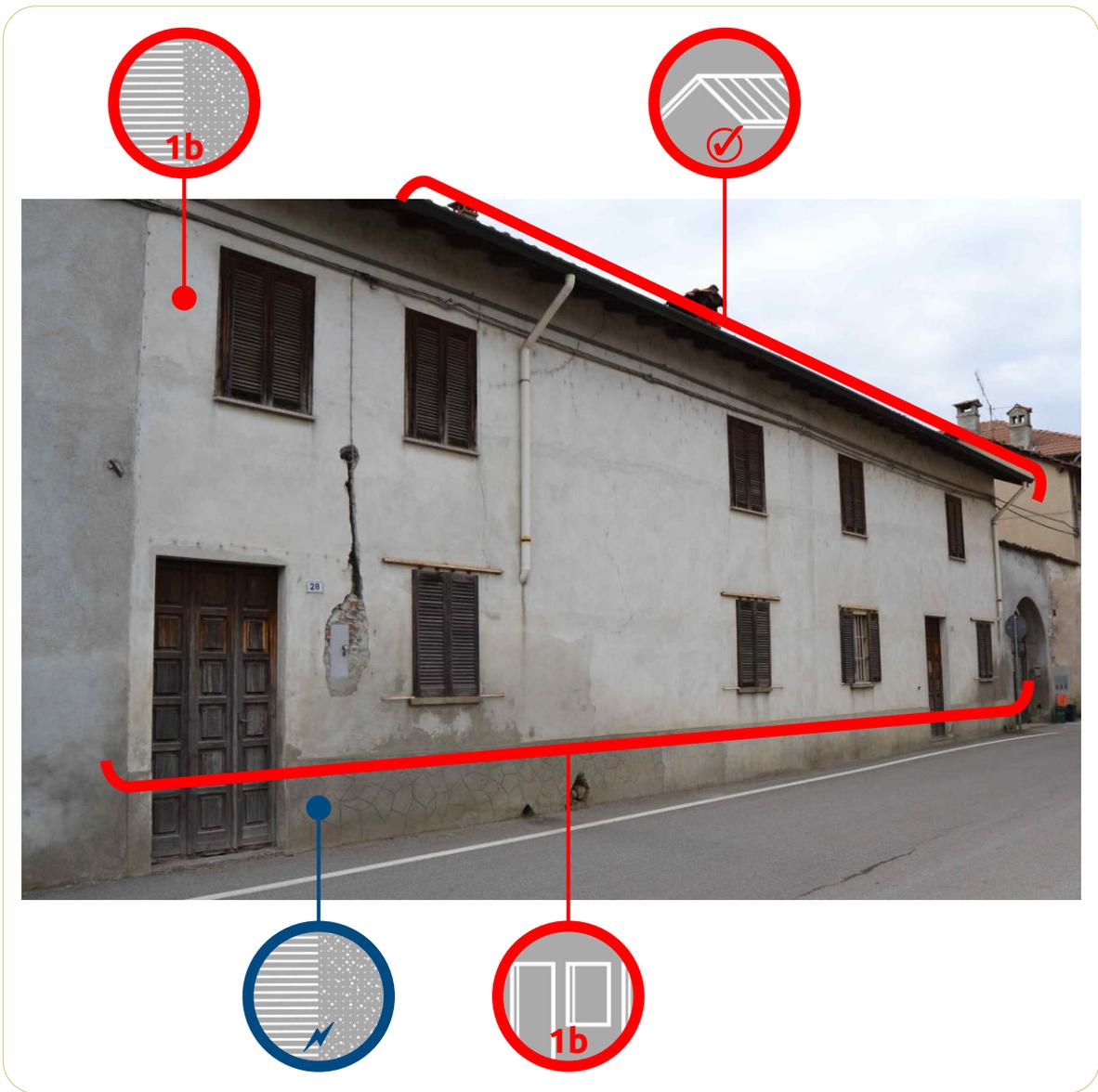
SEZIONE A

SCHEDA 25b



VICOLO CRISTINA [civico n.3]



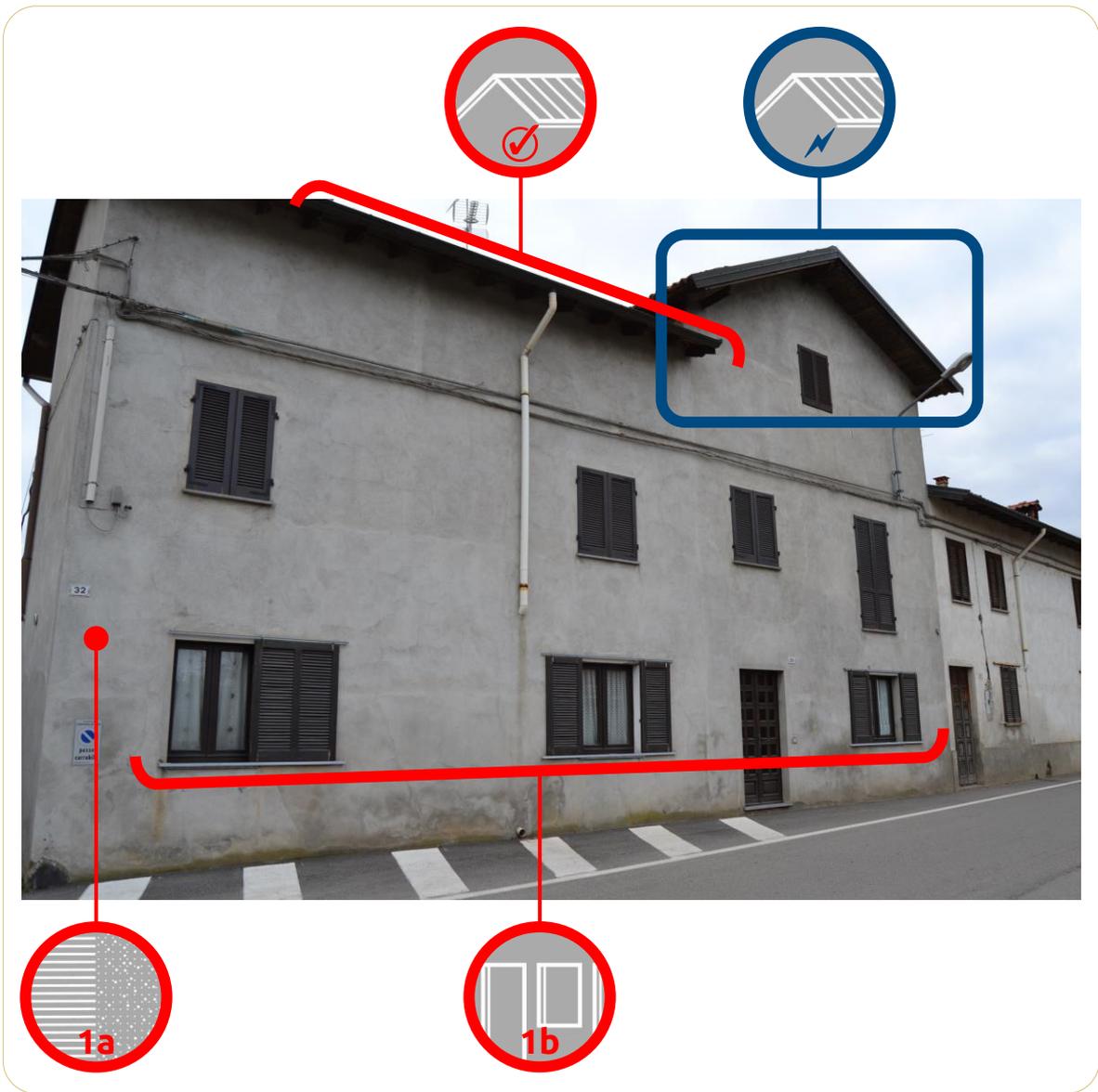


VIA UMBERTO I° [civico n.28]



SEZIONE A

SCHEDA 27



VIA UMBERTO I° [civico n.30-32]



SEZIONE A

SCHEDA 28

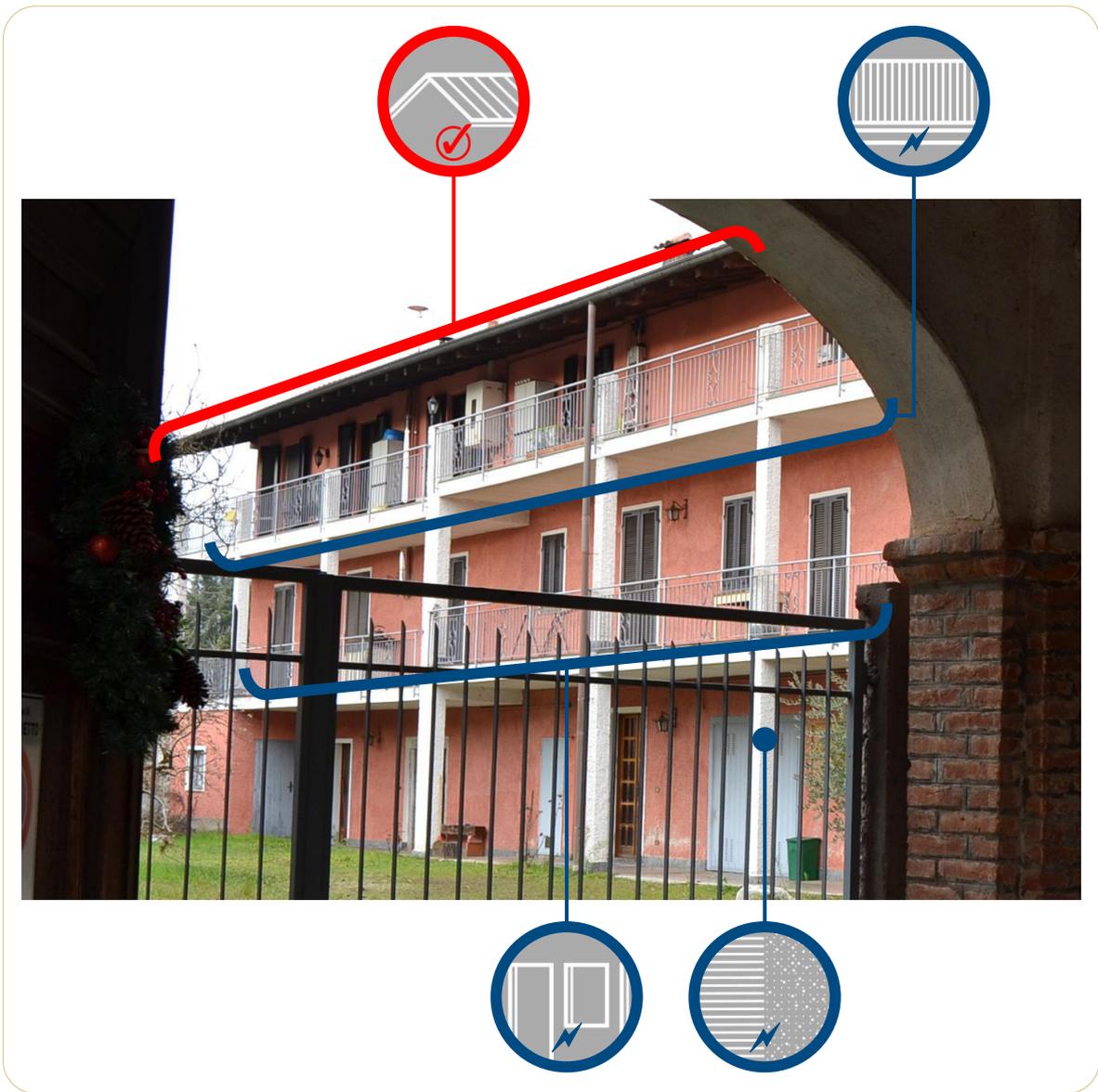


VIA CASTELLO [civico n.4]

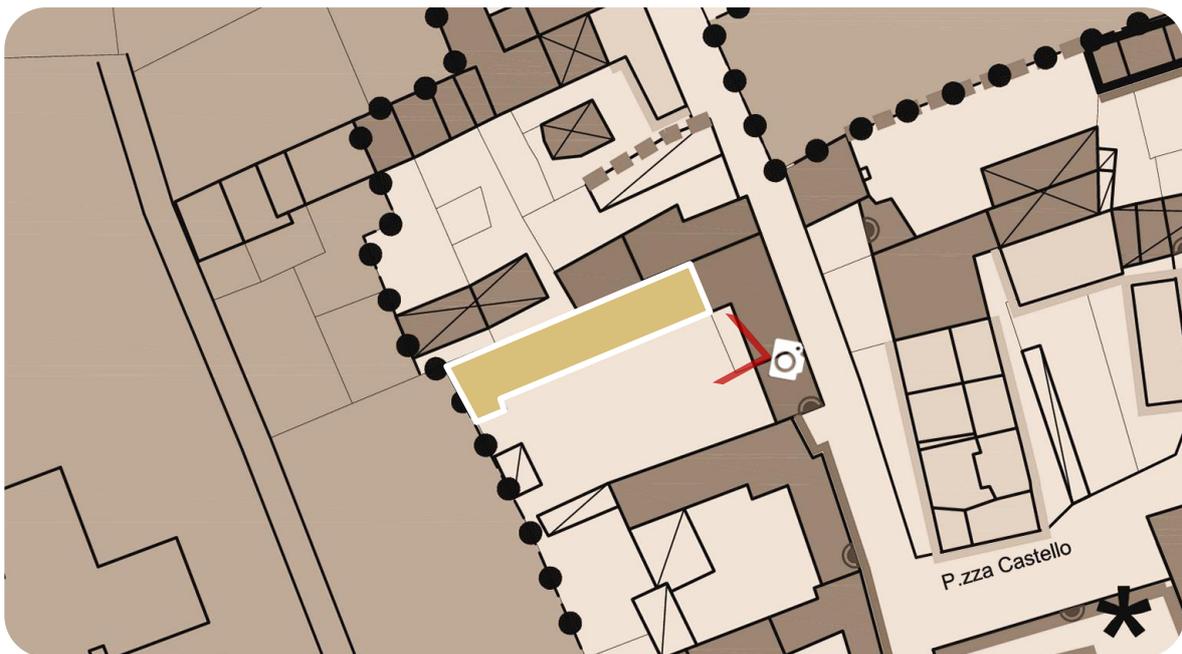


SEZIONE A

SCHEDA 29



VIA UMBERTO I° [civico n.34]



SEZIONE A

SCHEDA 30

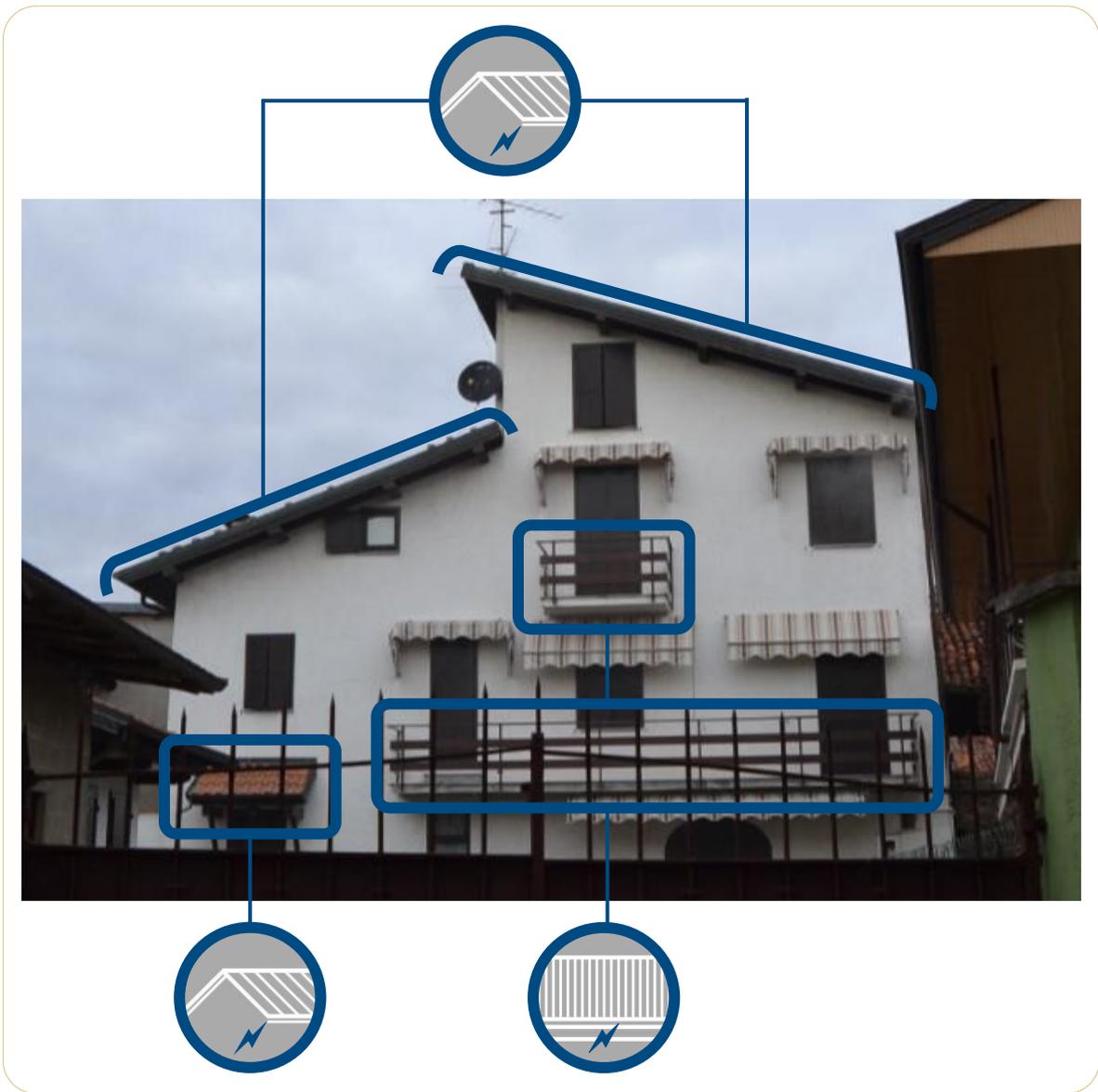


VIA UMBERTO I° [civico n.41]

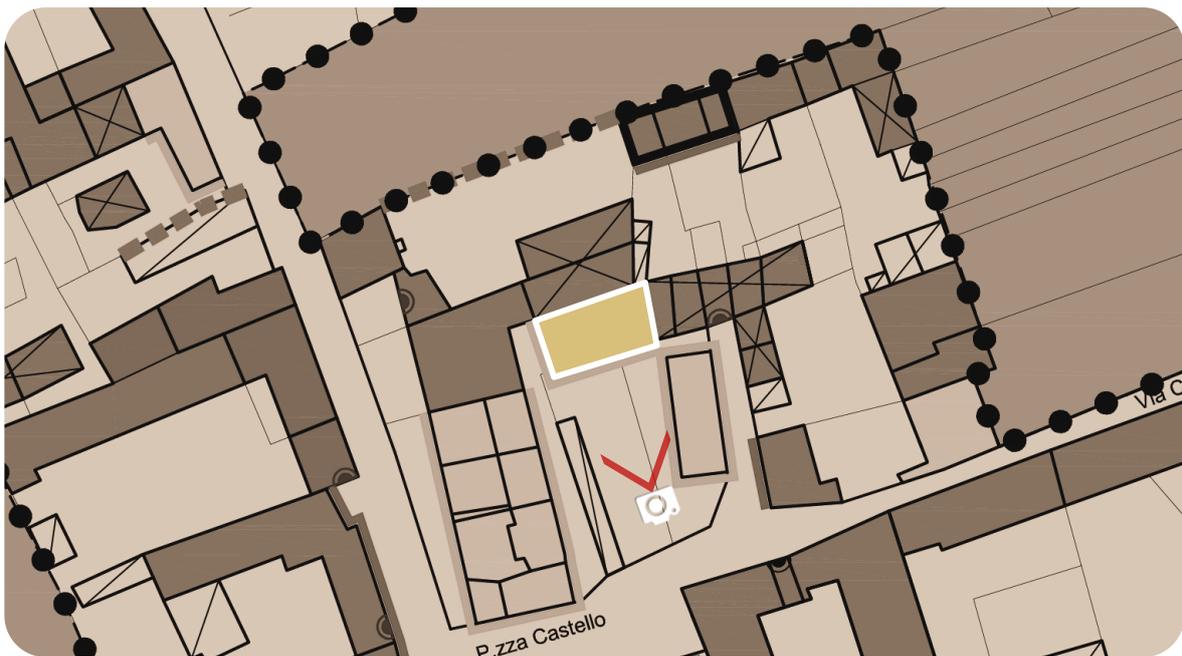


SEZIONE A

SCHEDA 31

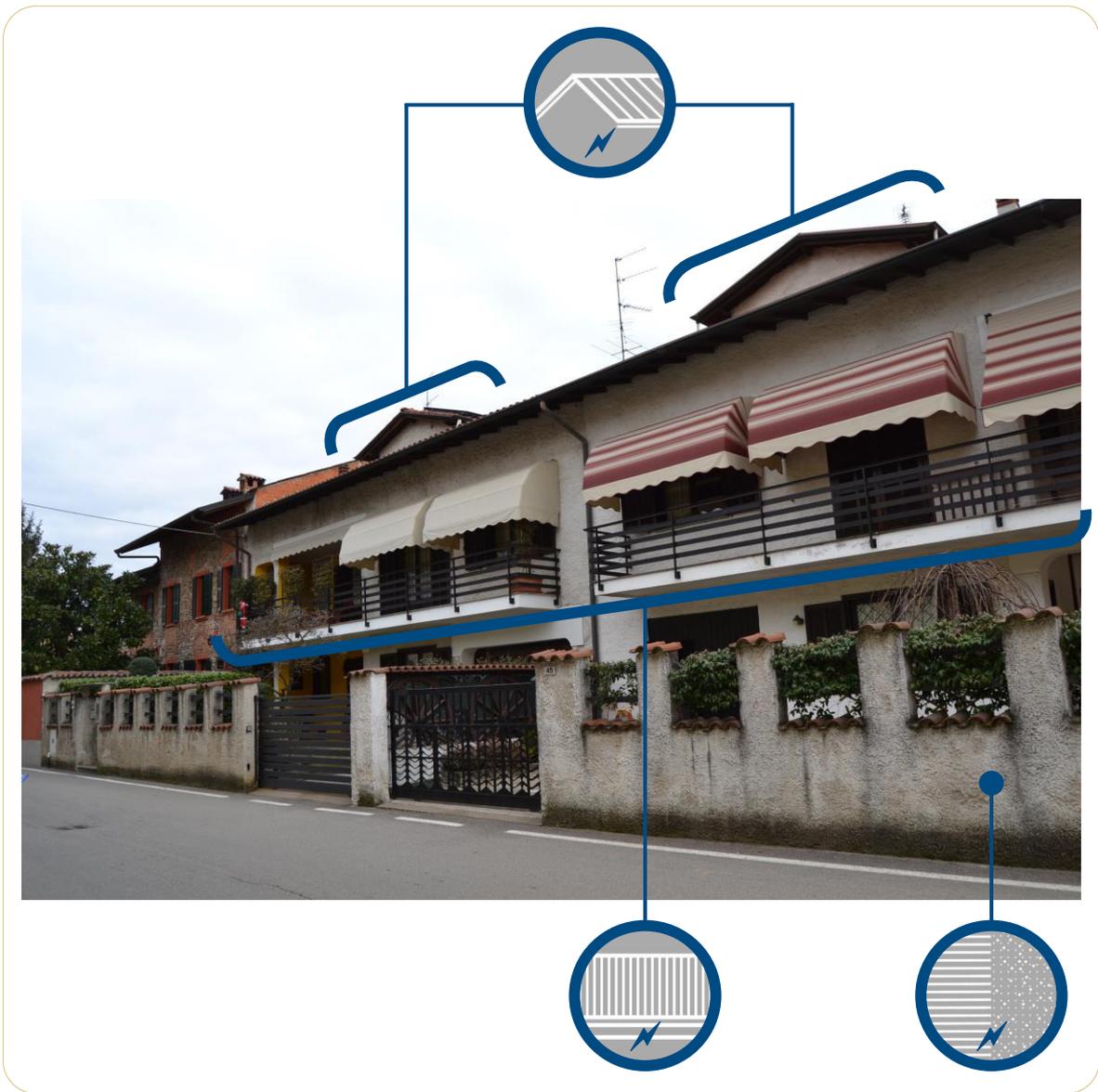


PIAZZA CASTELLO [civico n.3]



SEZIONE A

SCHEDA 32



VIA UMBERTO I° [civico n.43] / PIAZZA CASTELLO [civico n.1]

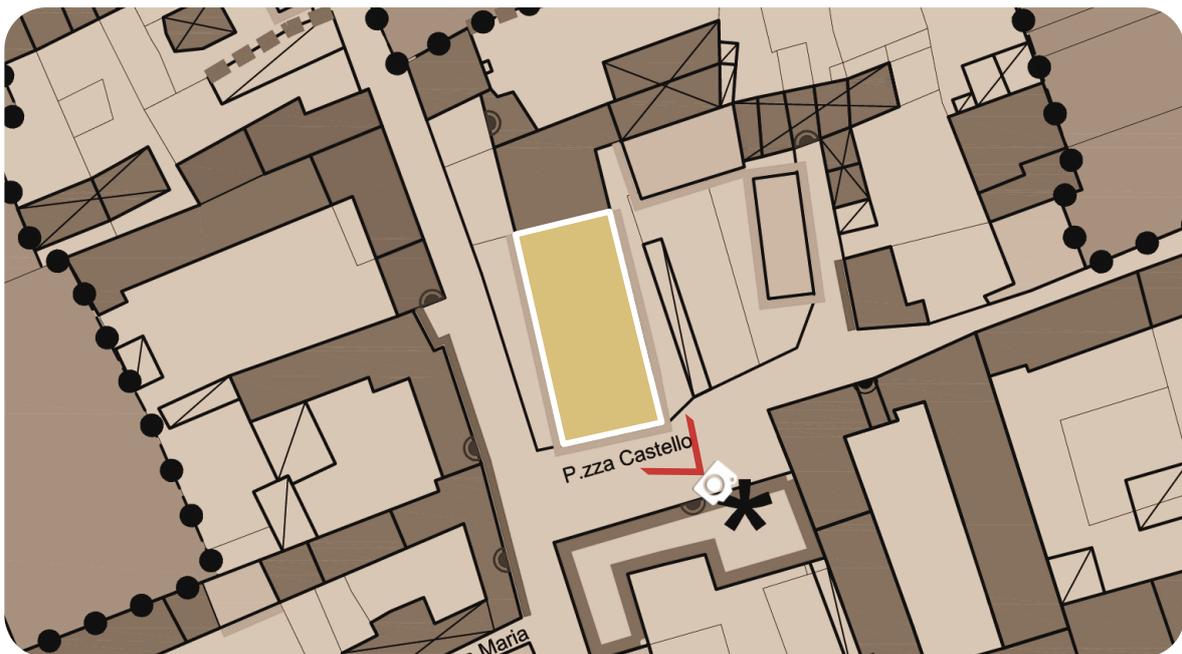


SEZIONE A

SCHEDA 33a



VIA UMBERTO I° [civico n.43] / PIAZZA CASTELLO [civico n.1]

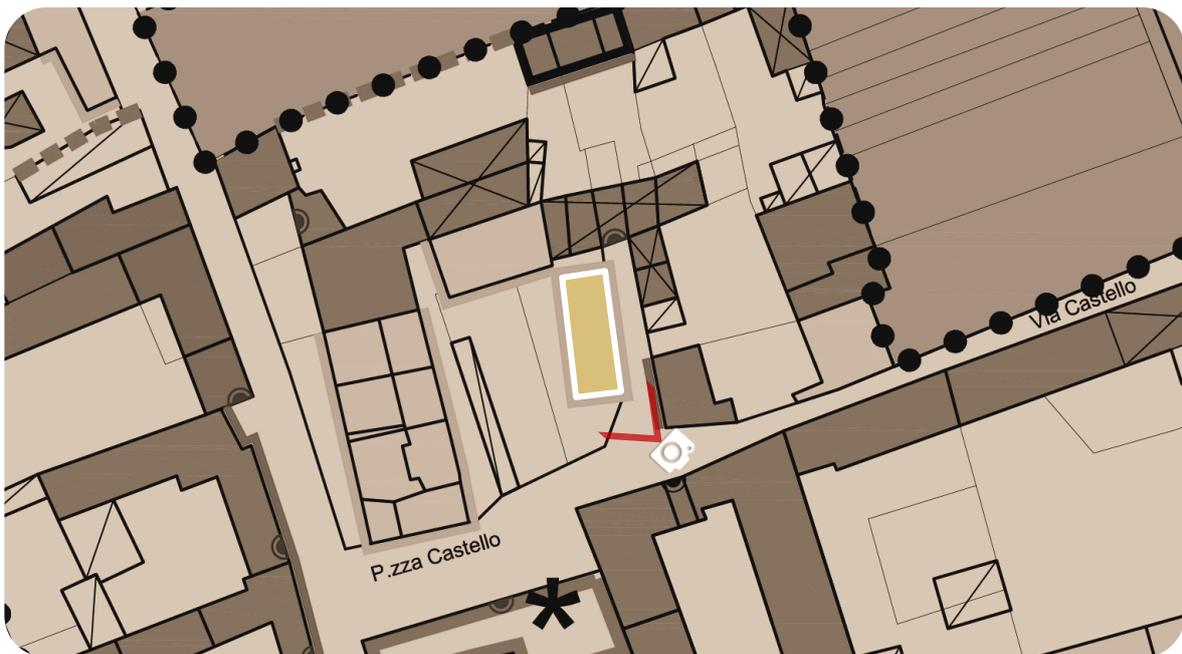


SEZIONE A

SCHEDA 33b



VIA CASTELLO [civico n.3]

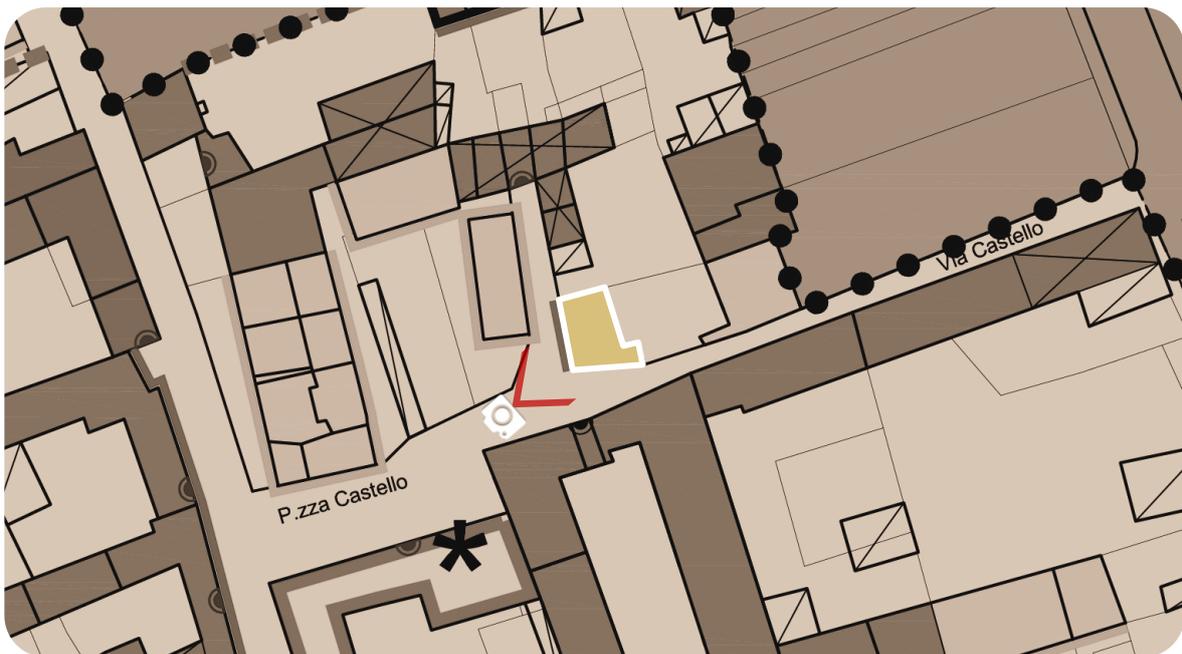


SEZIONE A

SCHEDA 34

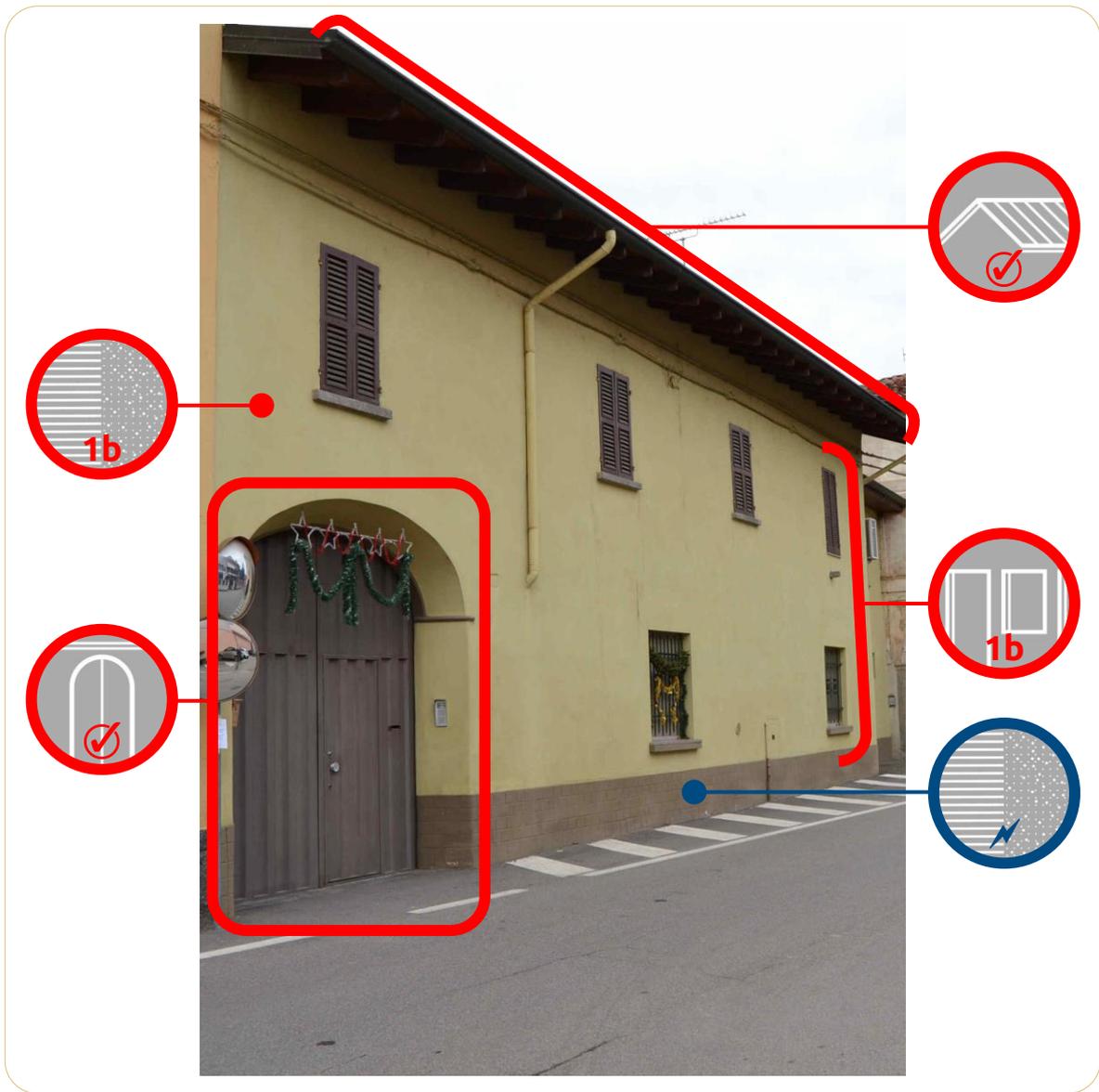


VIA CASTELLO [civico n.6]

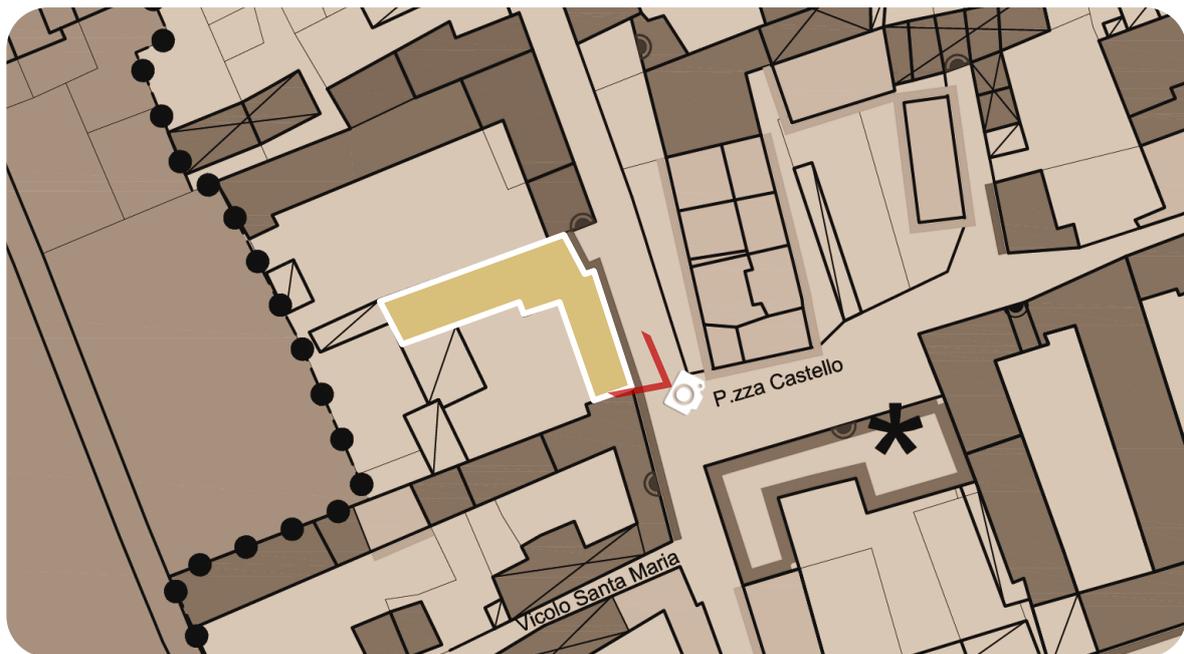


SEZIONE A

SCHEDA 35



VIA UMBERTO I° [civico n.38]

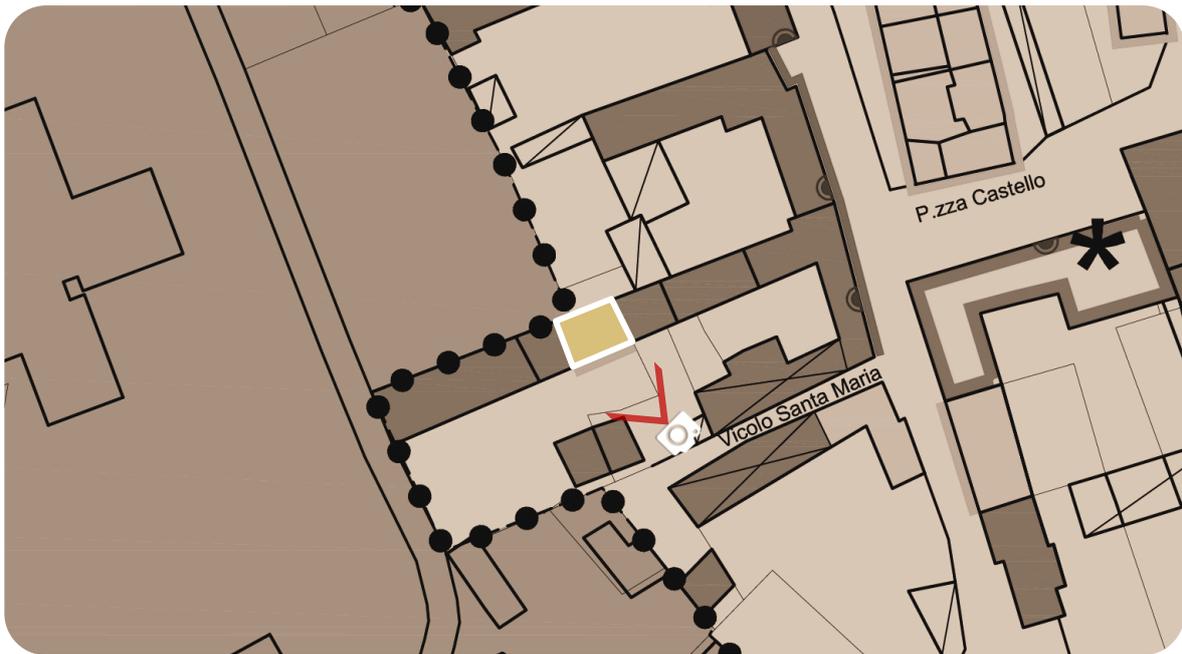


SEZIONE A

SCHEDA 36



VICOLO SANTA MARIA [numero civico sconosciuto]



SEZIONE A

SCHEDA 37

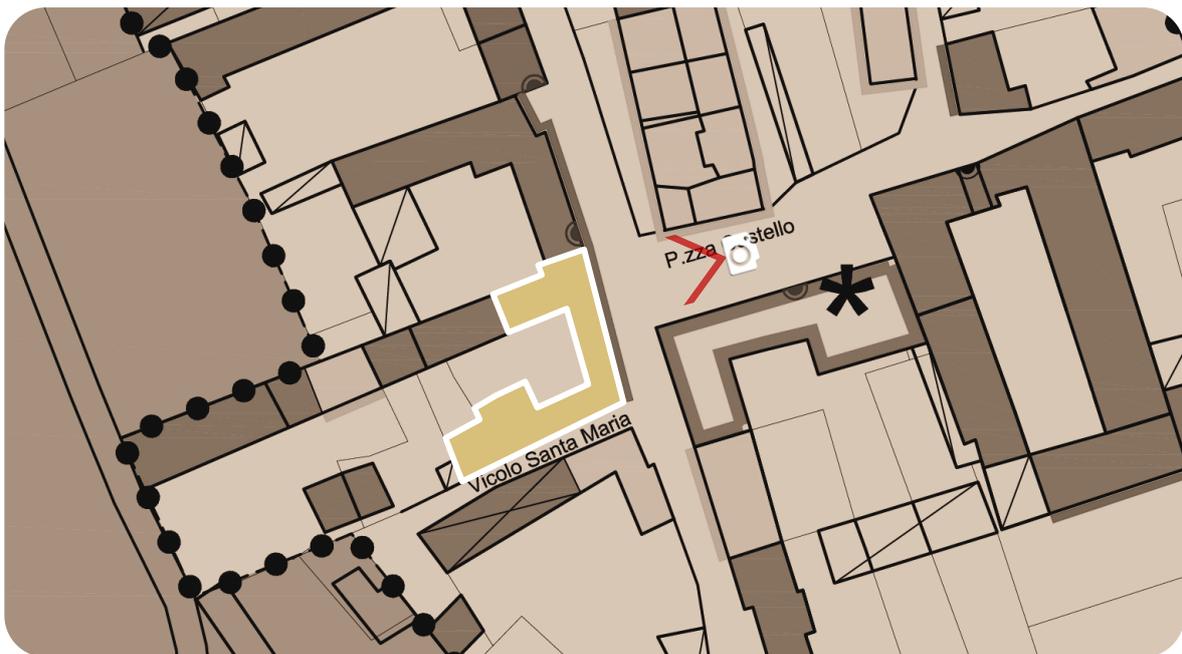


VICOLO SANTA MARIA [numero civico sconosciuto]



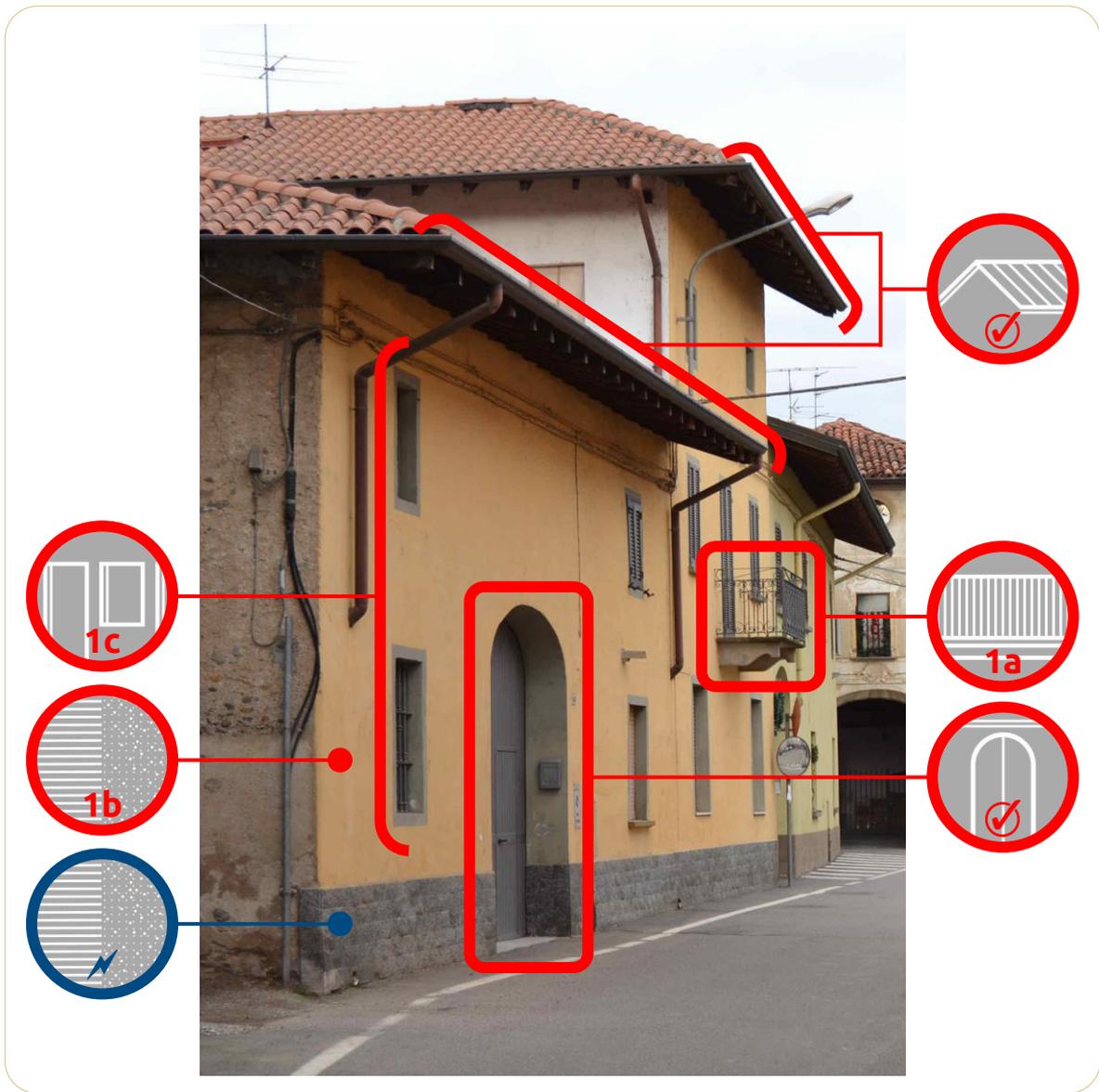


VIA UMBERTO I° [civico n.40]

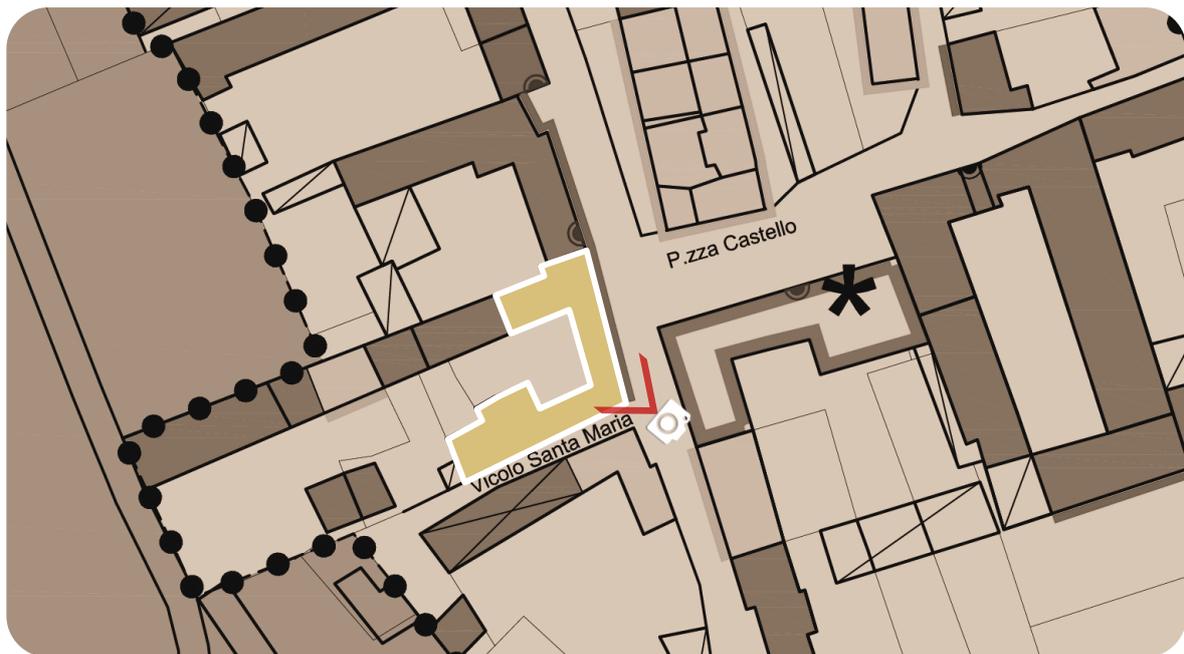


SEZIONE A

SCHEDA 39a

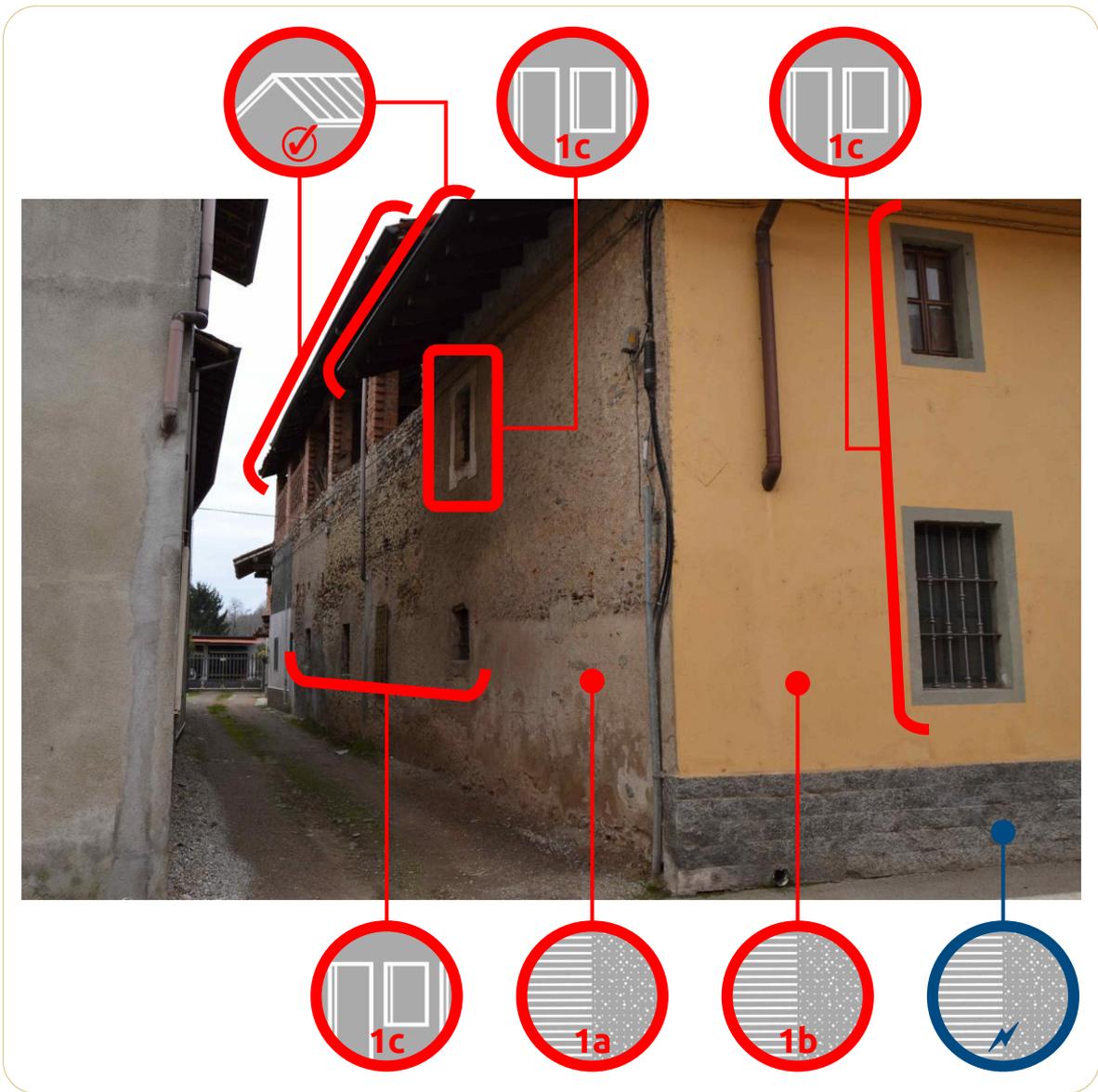


VIA UMBERTO I° [civico n.40]

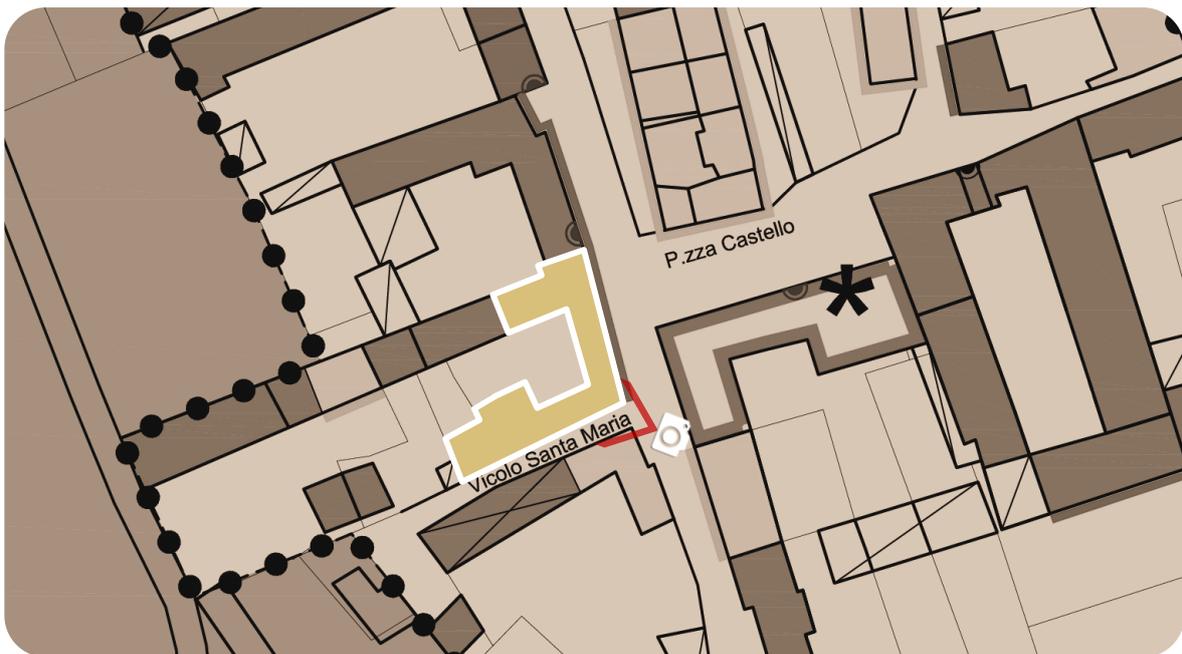


SEZIONE A

SCHEDA 39b



VIA UMBERTO I° [civico n.40]

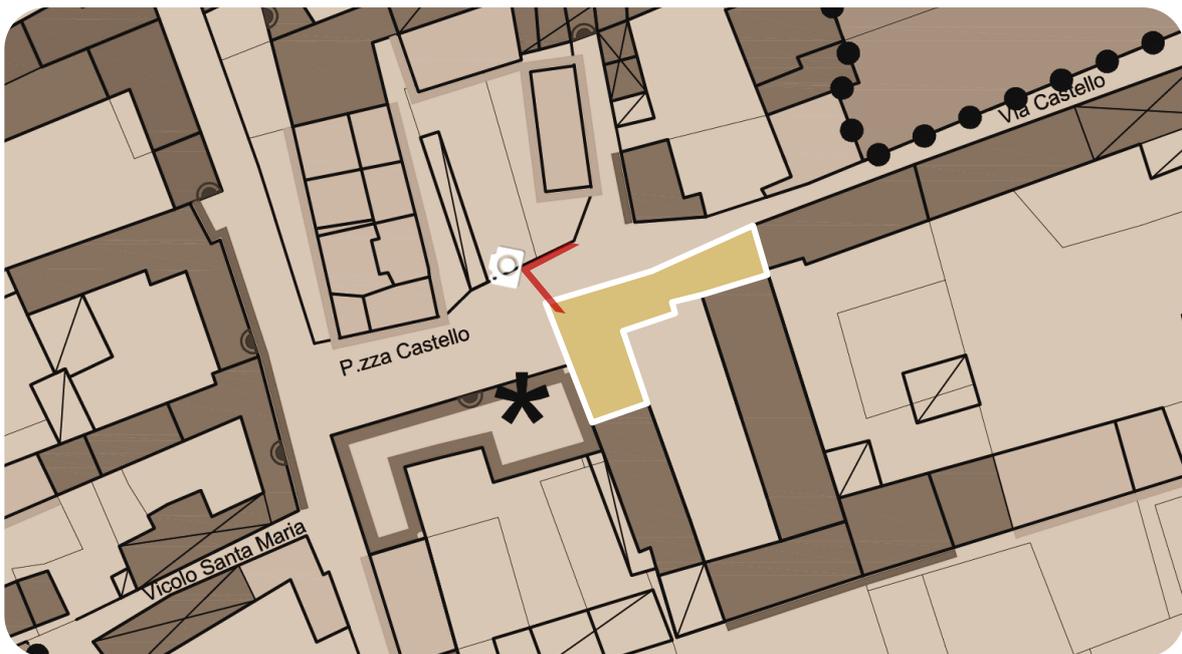


SEZIONE A

SCHEDA 39c



VIA CASTELLO [civico n.5-7]

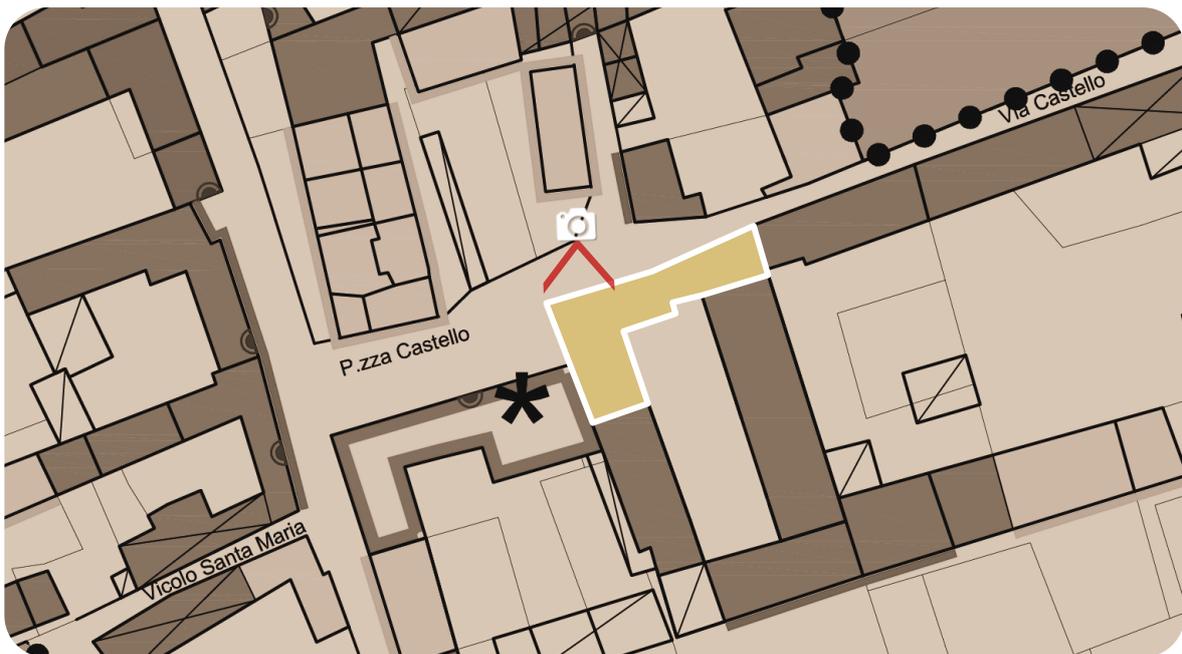


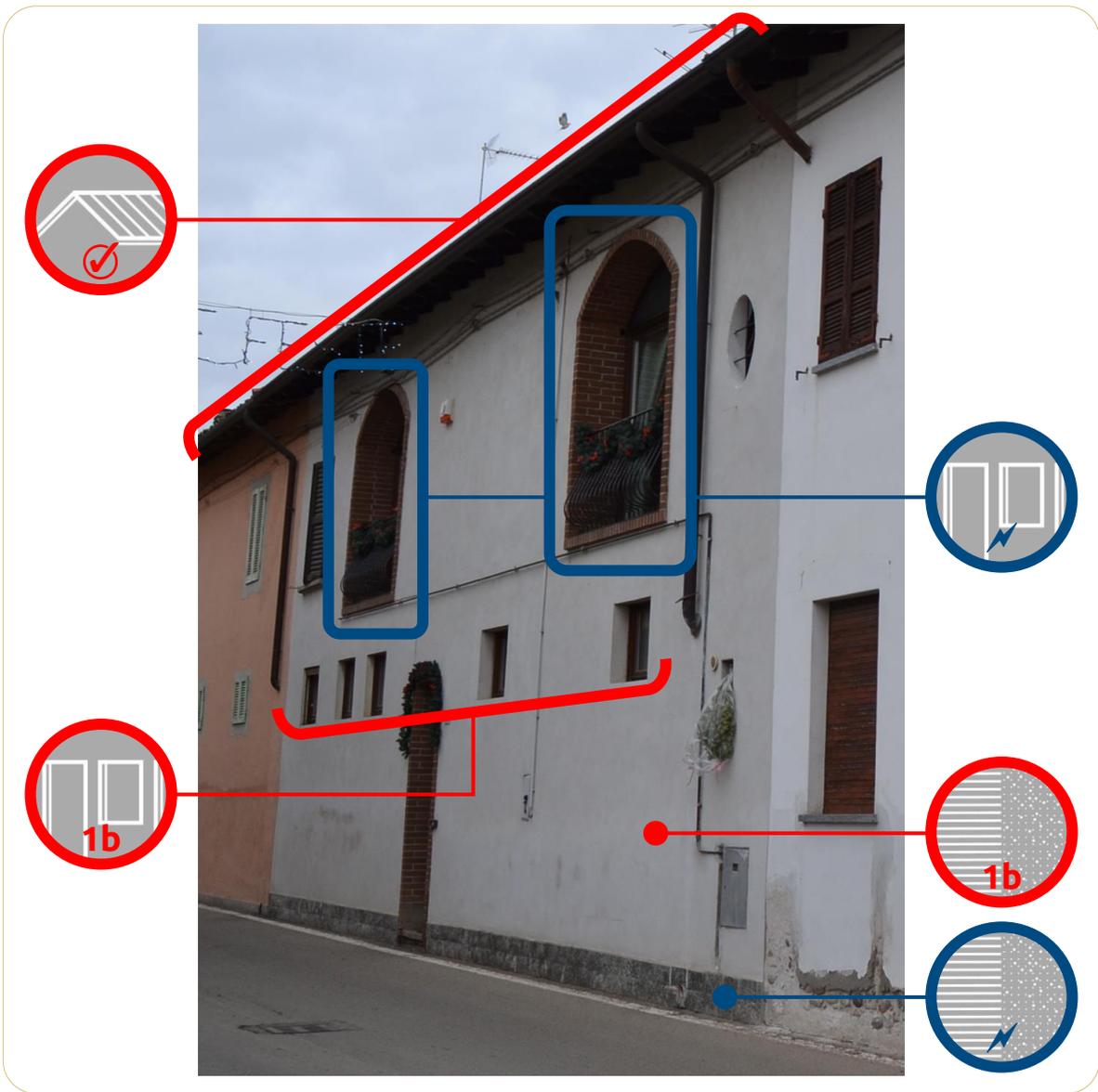
SEZIONE A

SCHEDA 40a

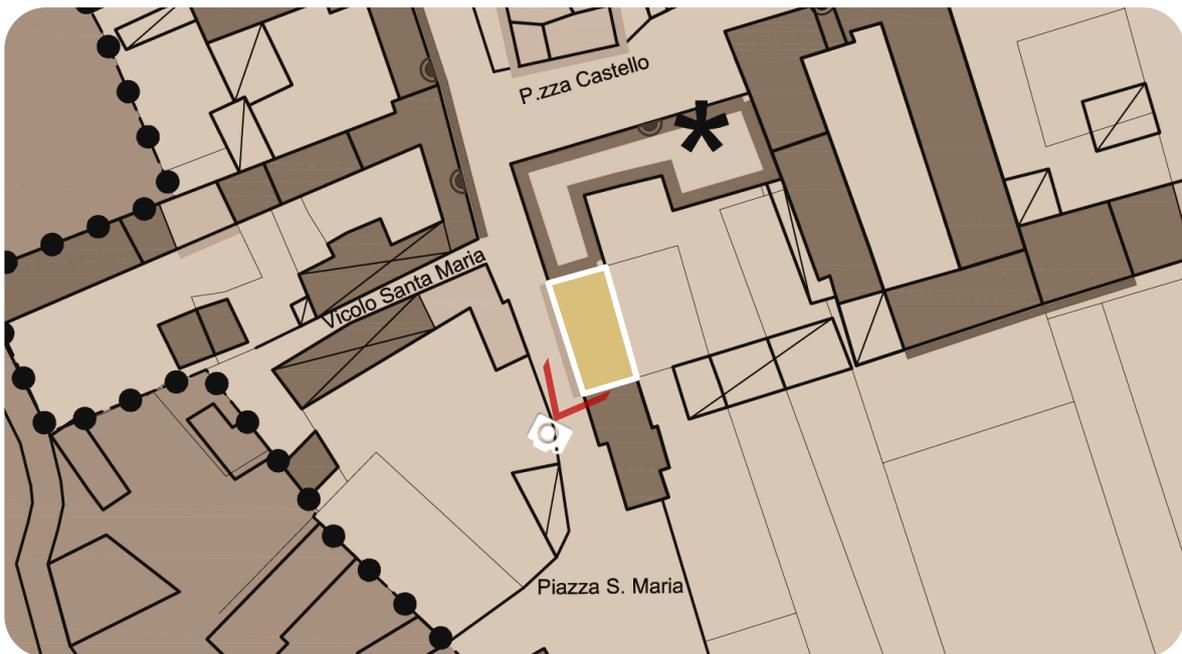


VIA CASTELLO [civico n.5-7]



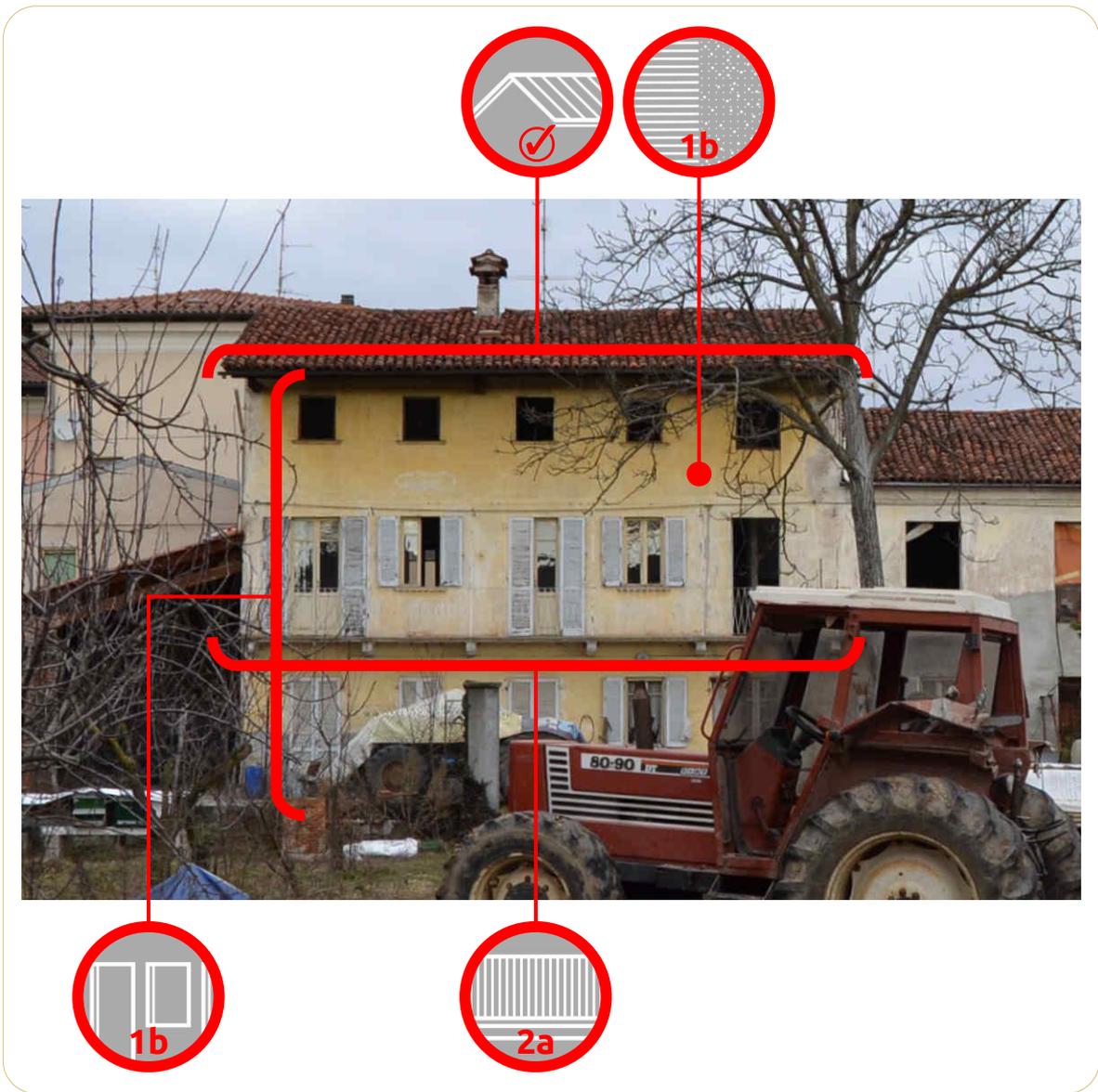


VIA UMBERTO I° [civico n.47]

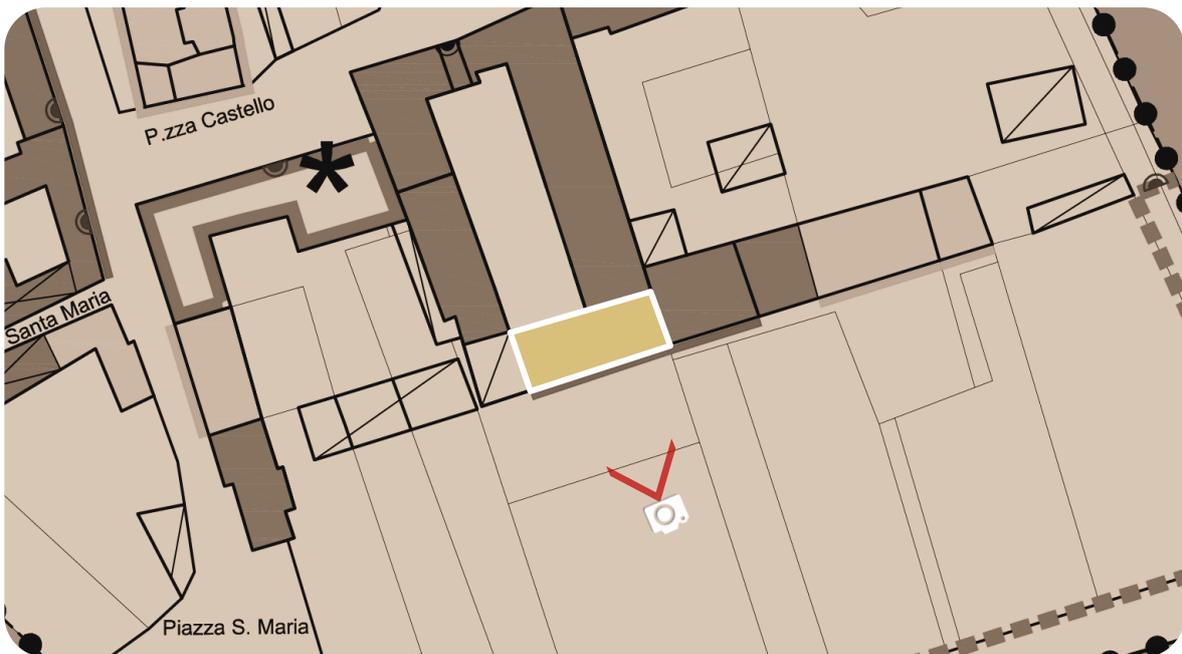


SEZIONE A

SCHEDA 41

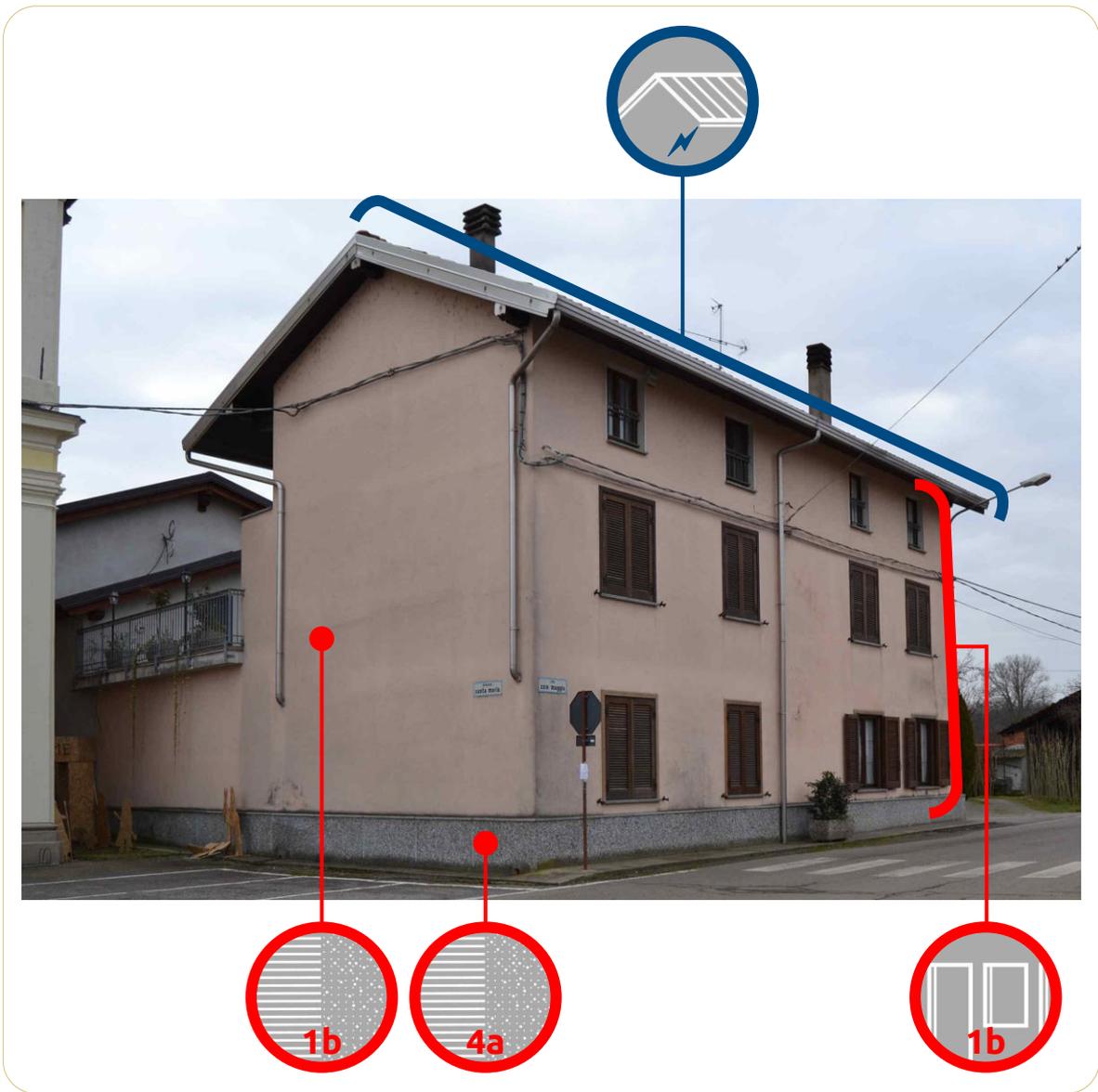


VIA BARENGO [civico n.1]

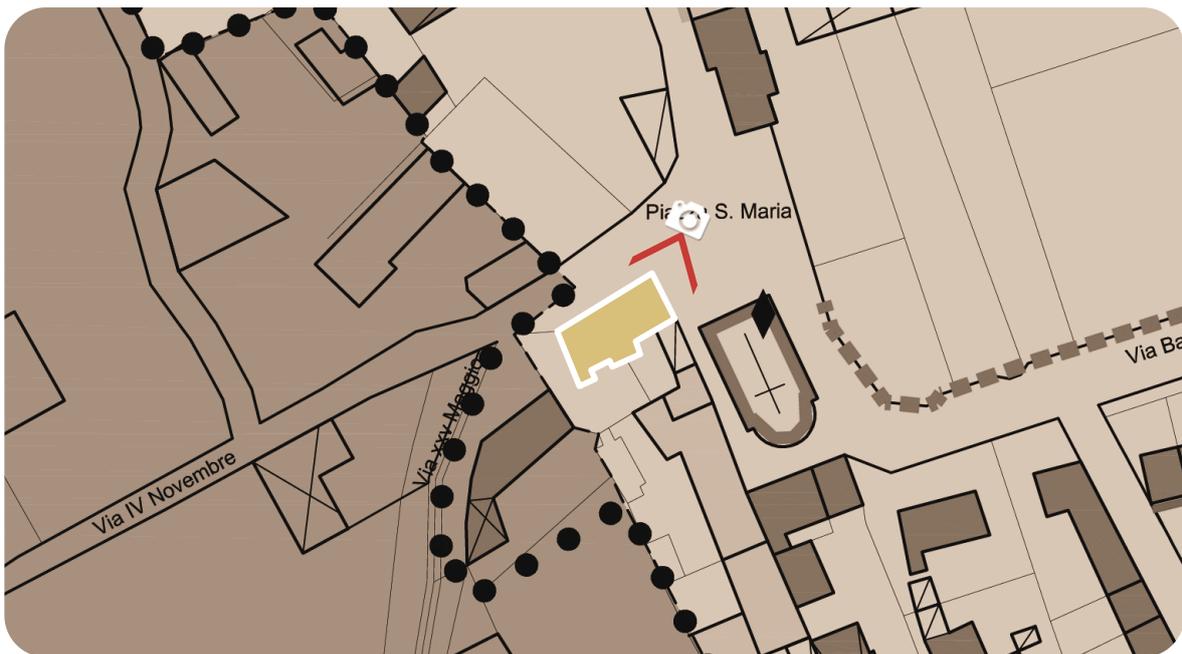


SEZIONE A

SCHEDA 42



VIA XXIV MAGGIO [numero civico sconosciuto]

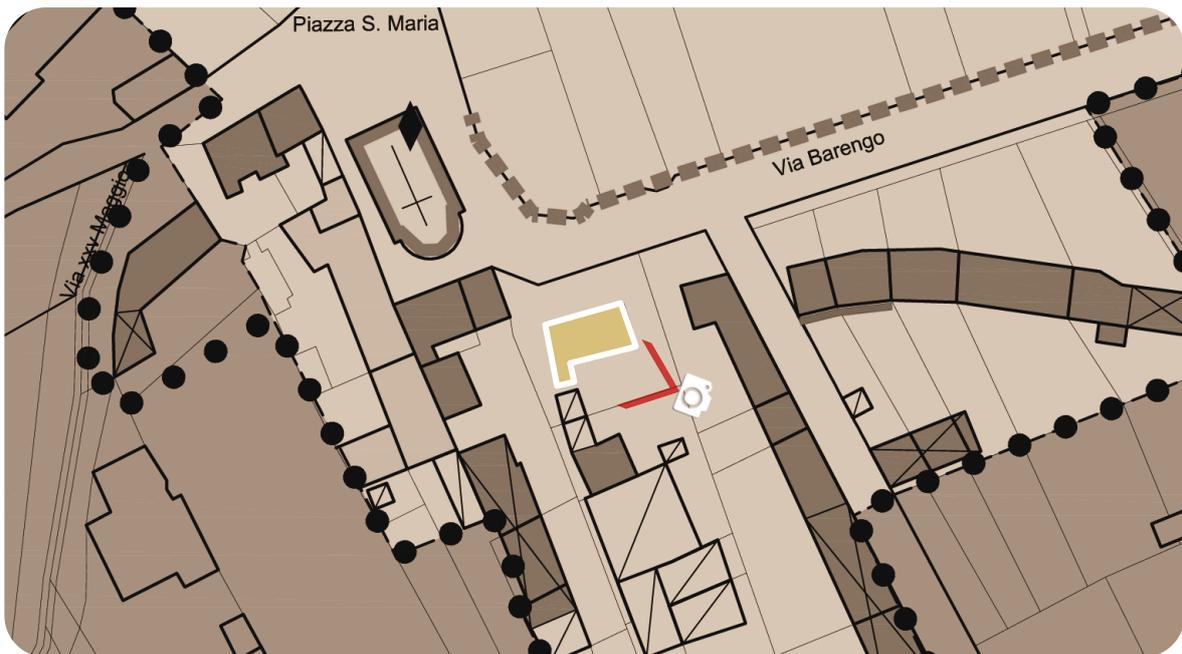


SEZIONE A

SCHEDA 43

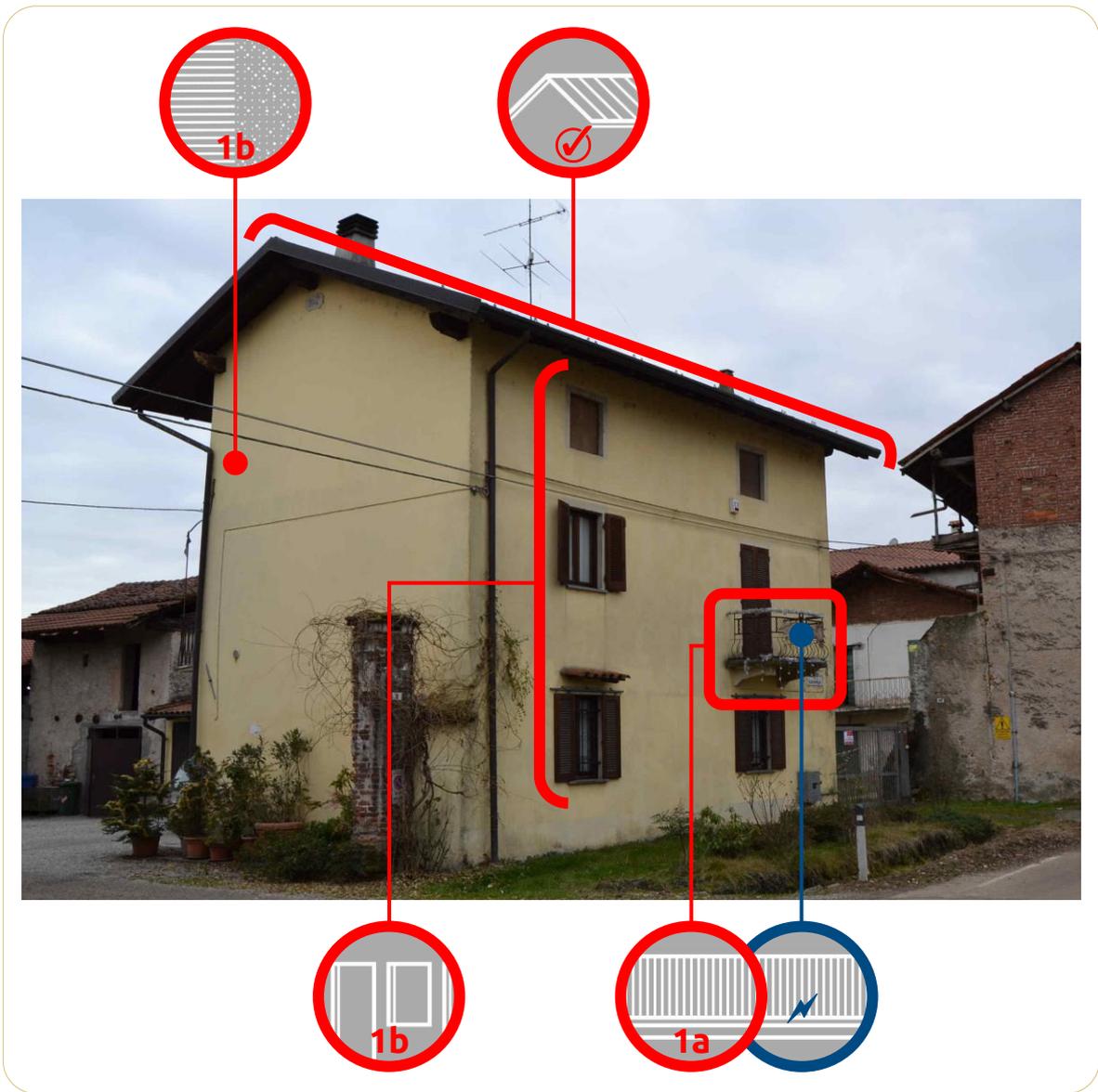


VIA BARENGO [civico n.12]

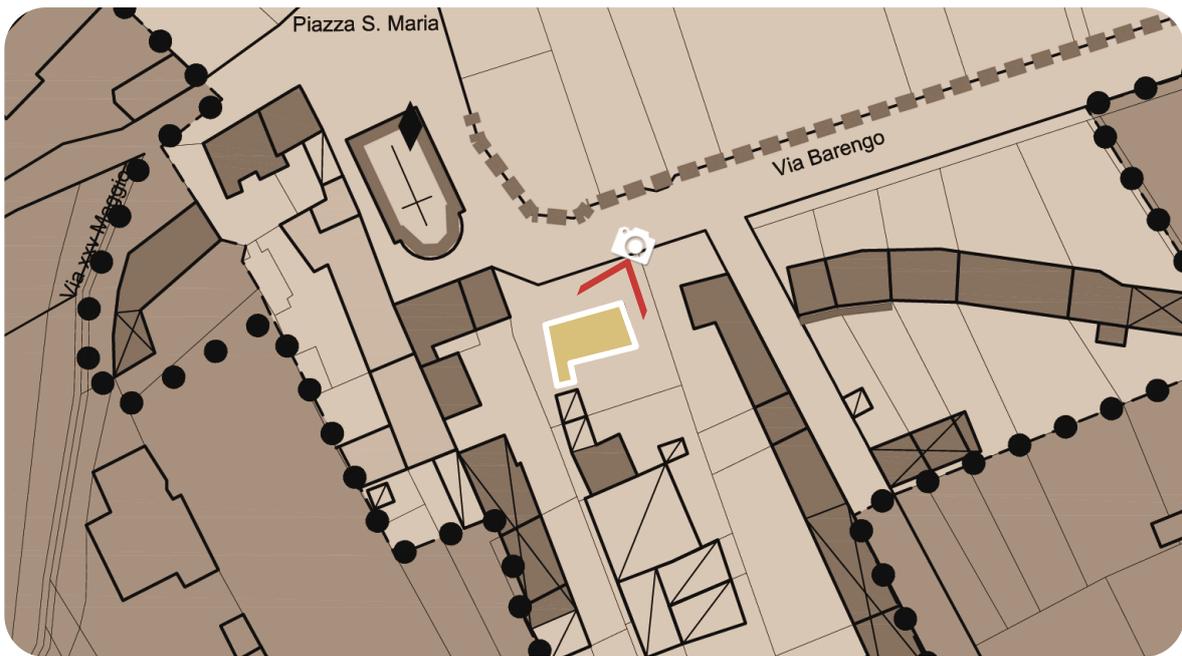


SEZIONE A

SCHEDA 44a

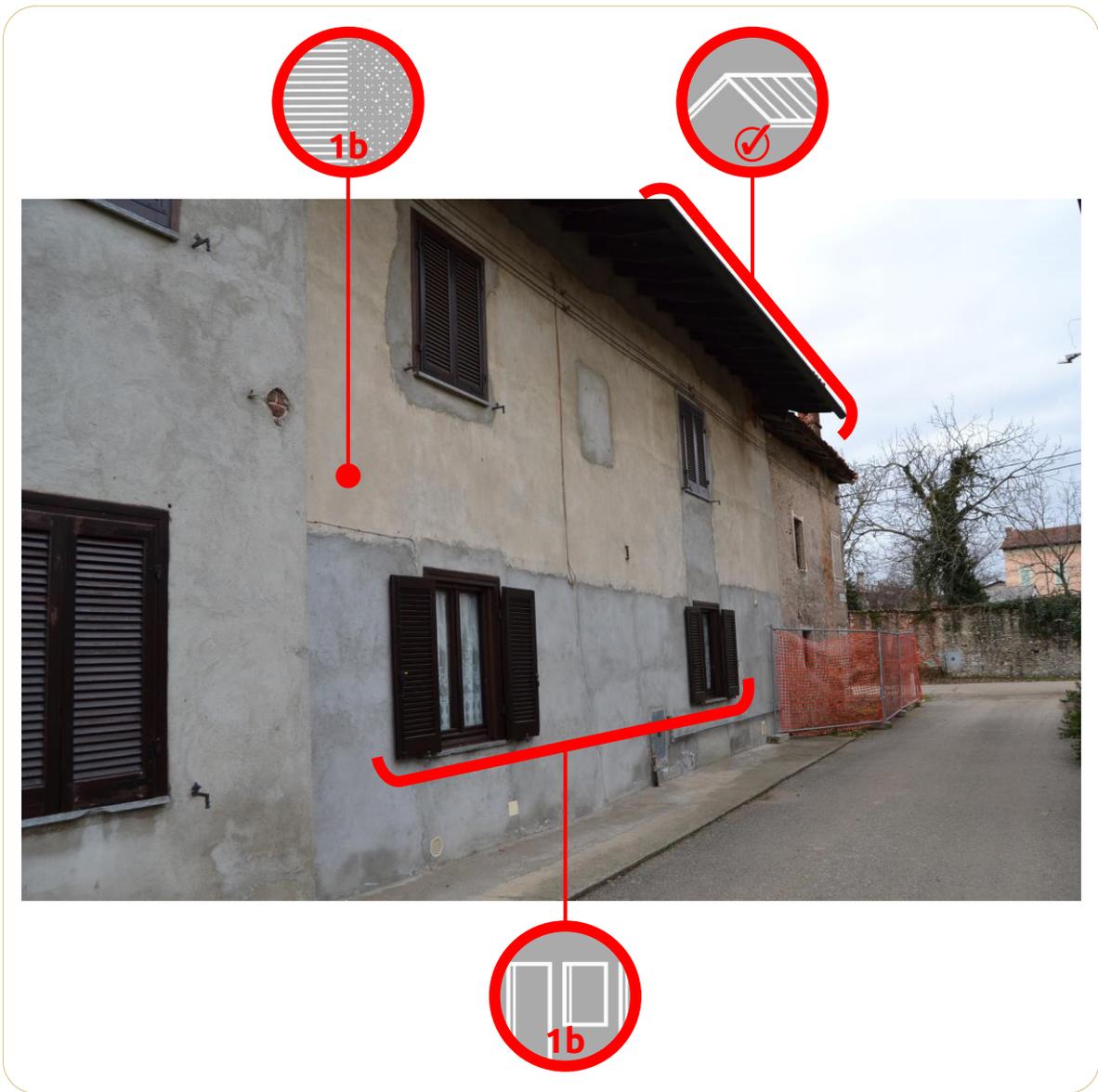


VIA BARENGO [civico n.12]



SEZIONE A

SCHEDA 44b



VIA BARENGO [numero civico sconosciuto / retro su Vicolo Marconi]

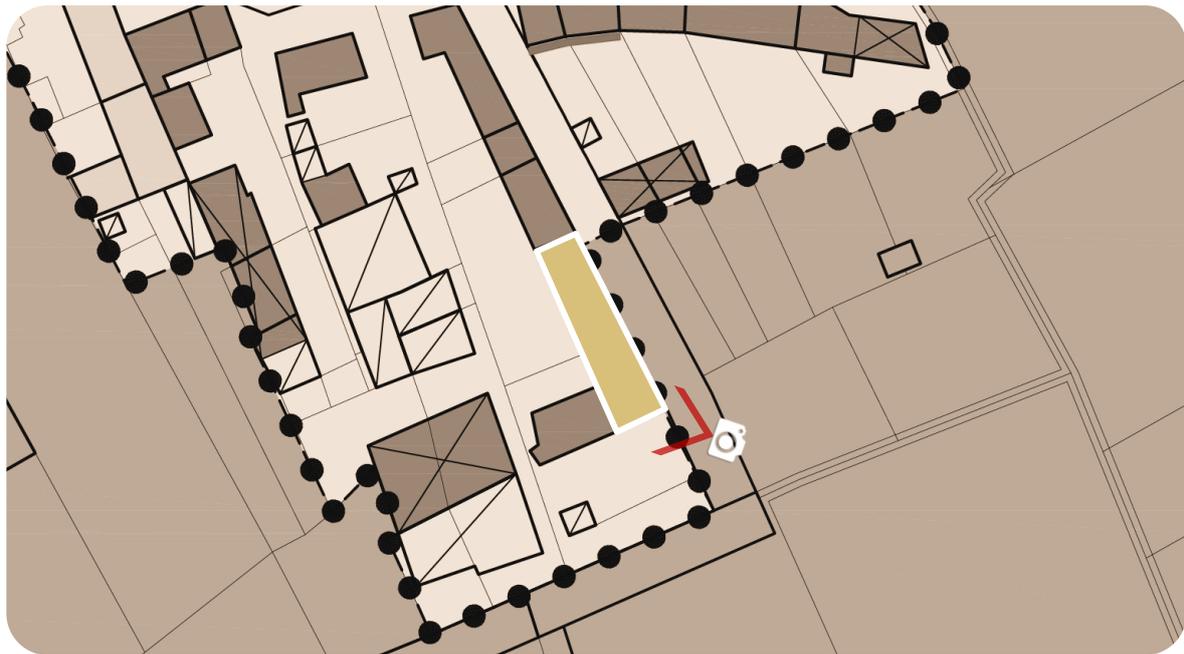


SEZIONE A

SCHEDA 45

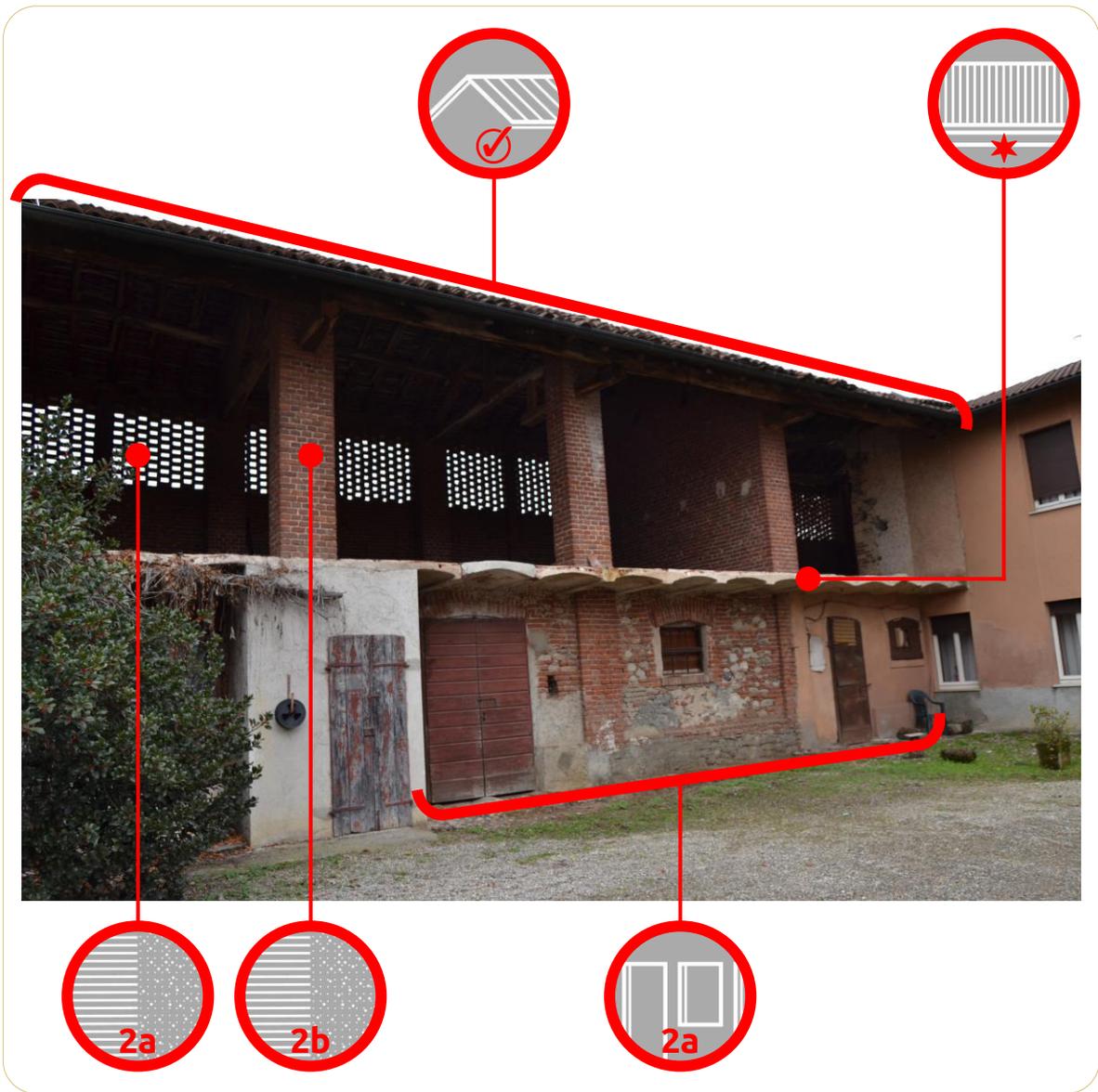


VICOLO MARCONI [numero civico sconosciuto]



SEZIONE A

SCHEDA 46a



VICOLO MARCONI [numero civico sconosciuto]



SEZIONE A

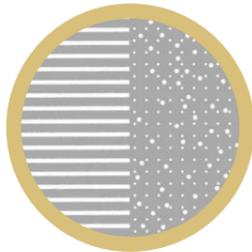
SCHEDA 46b



ABACHI TIPOLOGICI
RIASSUNTIVI

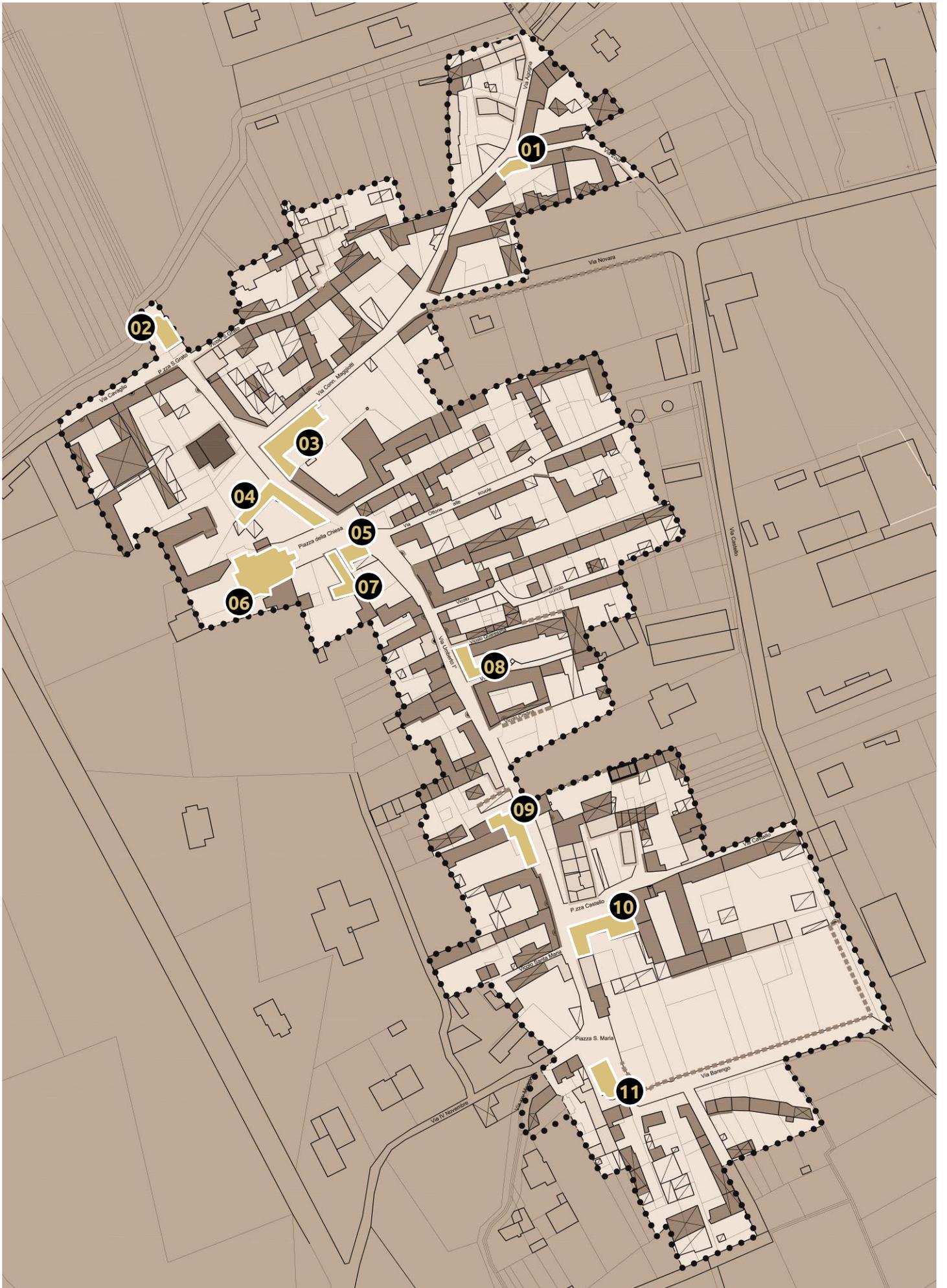
	1 balcone			2 ballatoio		
						
	in pietra con balastra in ferro	in legno con balastra in ferro	con struttura e balastra in legno	in pietra/cemento con balastra in ferro	in legno con balastra in ferro	con struttura e balastra in legno
BALCONI E BALLATOI	a	b	c	a	b	c
	05, 14, 15, 18, 25, 35, 39, 44	---	---	01, 08, 23, 26, 42, 44	---	07, 29

	1 architrave rettilineo			2 profili curvilinei		
						
	mattoni a vista	intonacata: senza bordatura	intonacata: con bordatura	mattoni a vista	intonacata: senza bordatura	intonacata: con bordatura
FOROMETRIE	a	b	c	a	b	c
	06, 07	01, 03, 05, 14, 15, 18, 20, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 36, 38, 41, 42, 43, 44, 45	02, 03, 08, 12, 16, 19, 23, 24, 34, 35, 39, 40	46	03, 46	---

	1 murature intonacate		2 murature in mattoni		3 murature miste pietra-mattoni		4 rivestimenti lapidei
							
	superficie a intonaco rustico	superficie con esecuzione della finitura	pareti-diaframma (grigliati)	faccia a vista	faccia a vista	con velatura a calce	zoccolatura a lastre
MURATURE TAMPONAMENTI E RIVESTIMENTI	a	b	a	b	a	b	a
	10, 14, 28, 39	01, 02, 03, 05, 13, 15, 16, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46	06, 10, 46	01, 06, 10, 46	07, 31	---	14, 17, 21, 34, 40, 43



SCHEMATURA DEGLI EDIFICI DI
RILEVANZA STORICO-ARCHITETTONICA





* Immobili vincolati con Decreto Ministeriale ex D.Lgs. 42/04 – Parte II	cfr. tavole 12a e 12b di PRGC
◆ Immobili vincolati ex D.Lgs. 42/04, articolo 12, comma 1	cfr. tavole 12a e 12b di PRGC
+ Immobili vincolati dal PRG ai sensi della L.R. 56/77, articolo 24	cfr. tavola 12b di PRGC
Altri edifici, non soggetti a vincolo specifico, tutelati dal PRG in ragione del loro interesse storico-documentario e/o dei valori architettonici e compositivi riconosciuti ai corpi edilizi o ad alcune loro parti.	cfr. tavola 12b di PRGC



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [VIA ZOLA – civico n.6]





CHIESA DI SAN GRATO VESCOVO DI AOSTA [PIAZZA SAN GRATO]

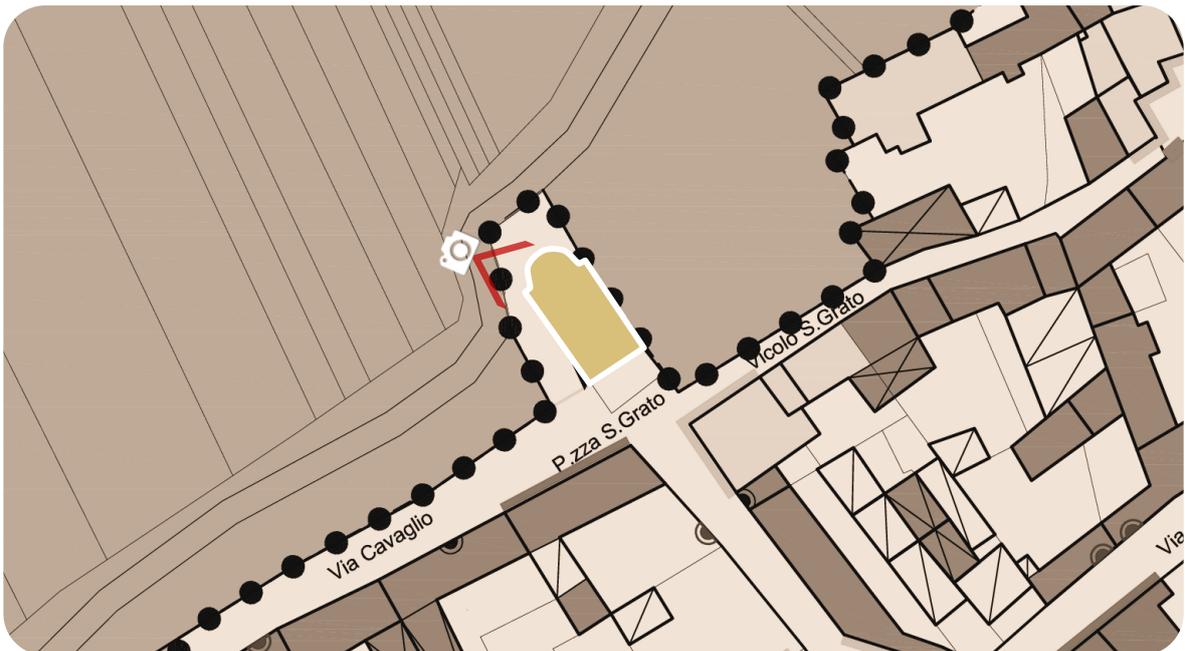


SEZIONE C

SCHEDA 02a



CHIESA DI SAN GRATO VESCOVO DI AOSTA [PIAZZA SAN GRATO]

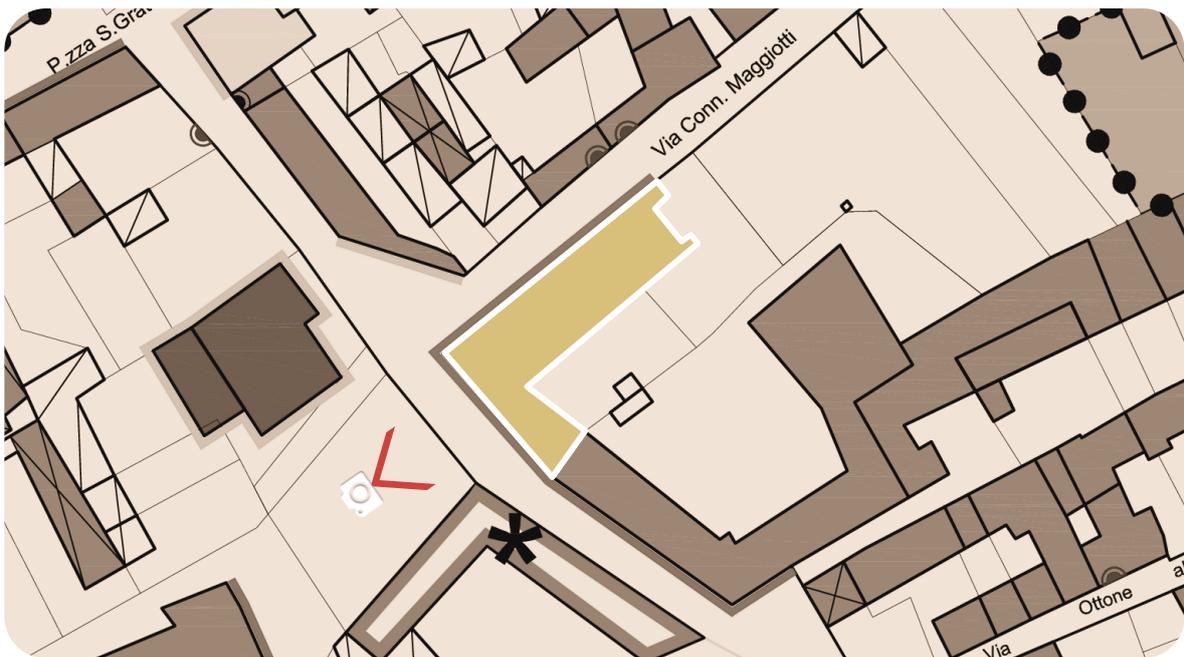


SEZIONE C

SCHEDA 02b



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [VIA UMBERTO I° - CIVICO N.9]

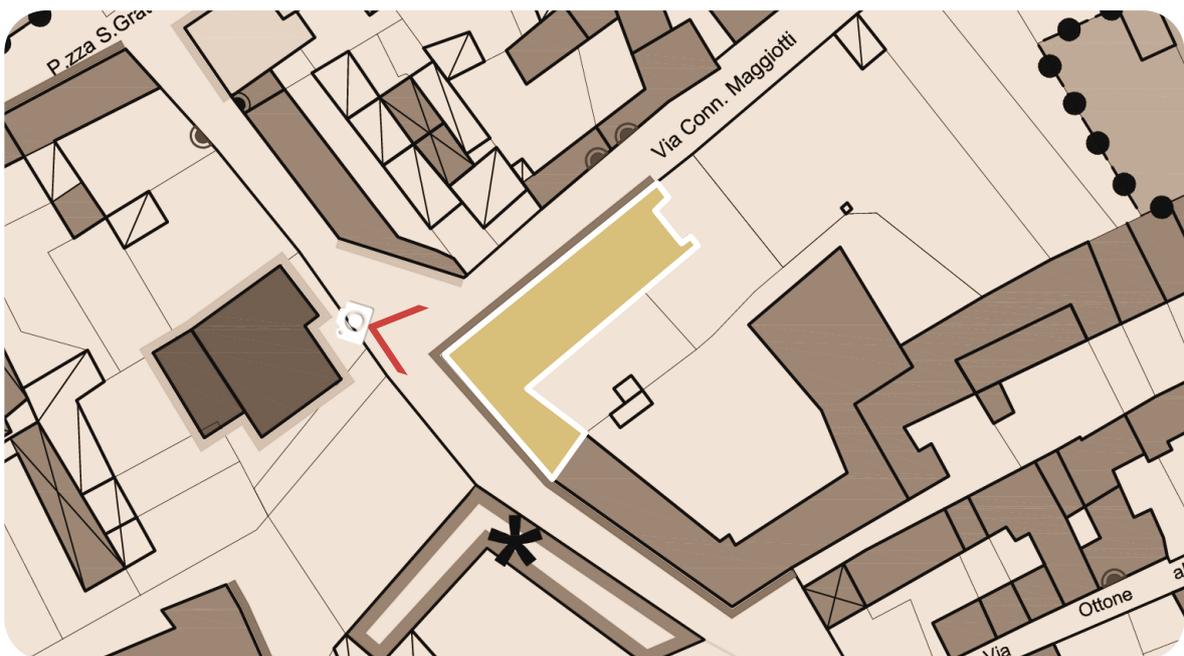


SEZIONE C

SCHEDA 03a



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [VIA COMM. MAGGIOTTI – civico n.2-4]

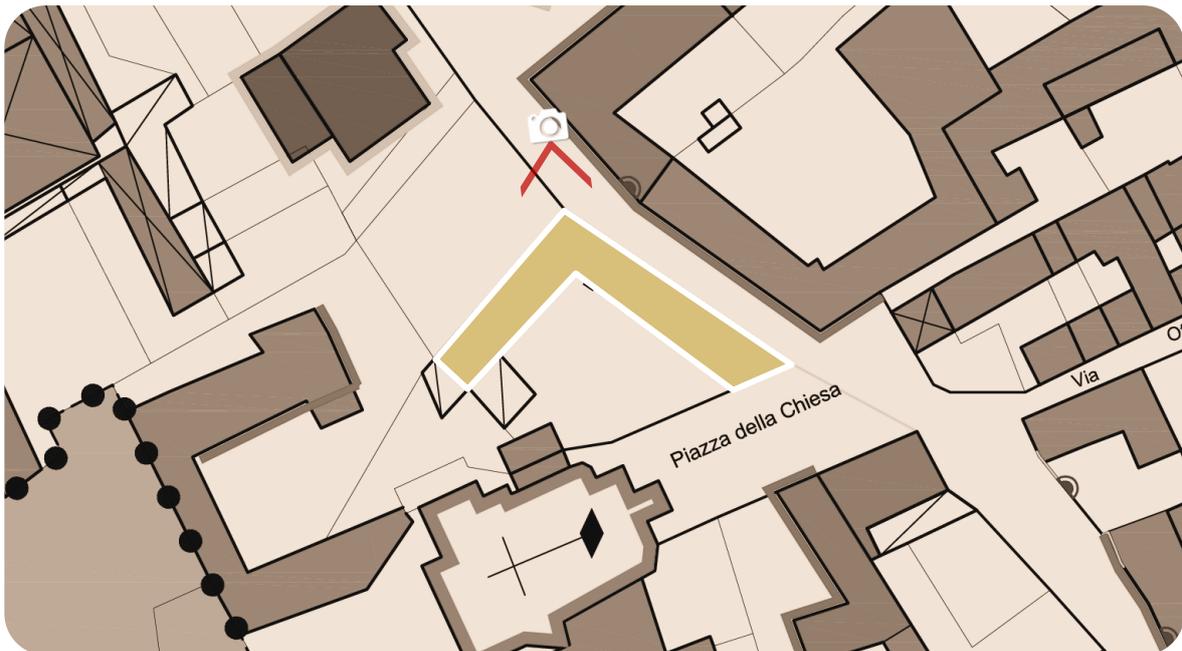


SEZIONE C

SCHEDA 03b



PALAZZO MUNICIPALE (CASA MAGGIOTTI) [PIAZZA MAGGIOTTI – civico n.1]

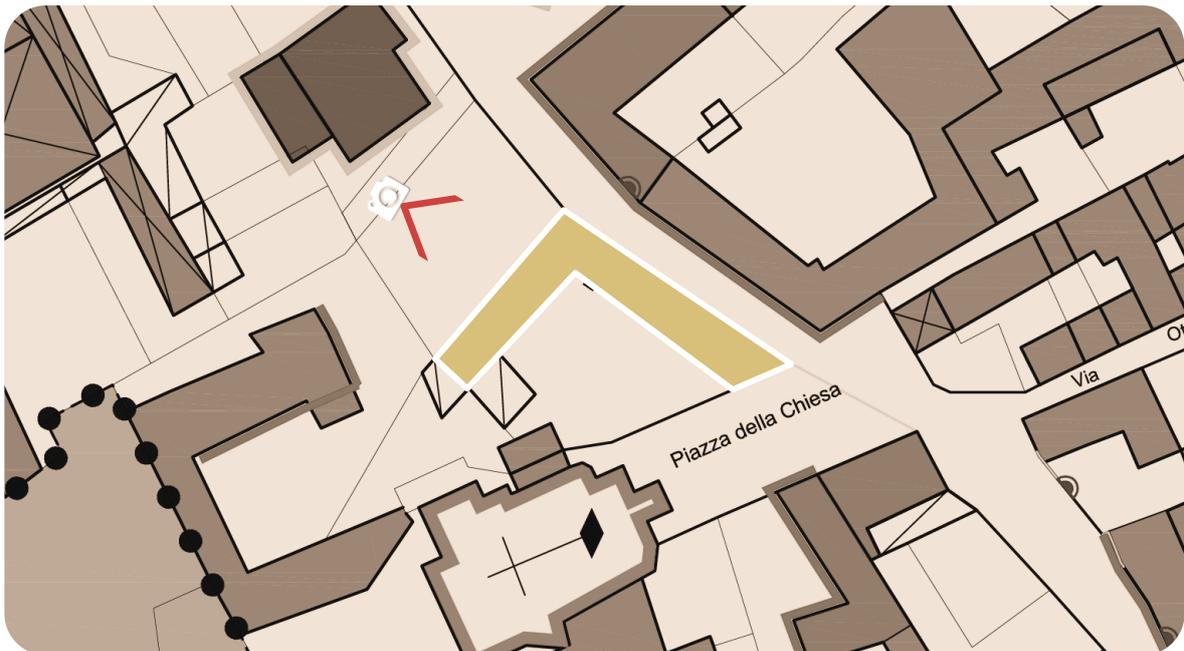


SEZIONE C

SCHEDA 04a



PALAZZO MUNICIPALE (CASA MAGGIOTTI) [PIAZZA MAGGIOTTI – civico n.1]

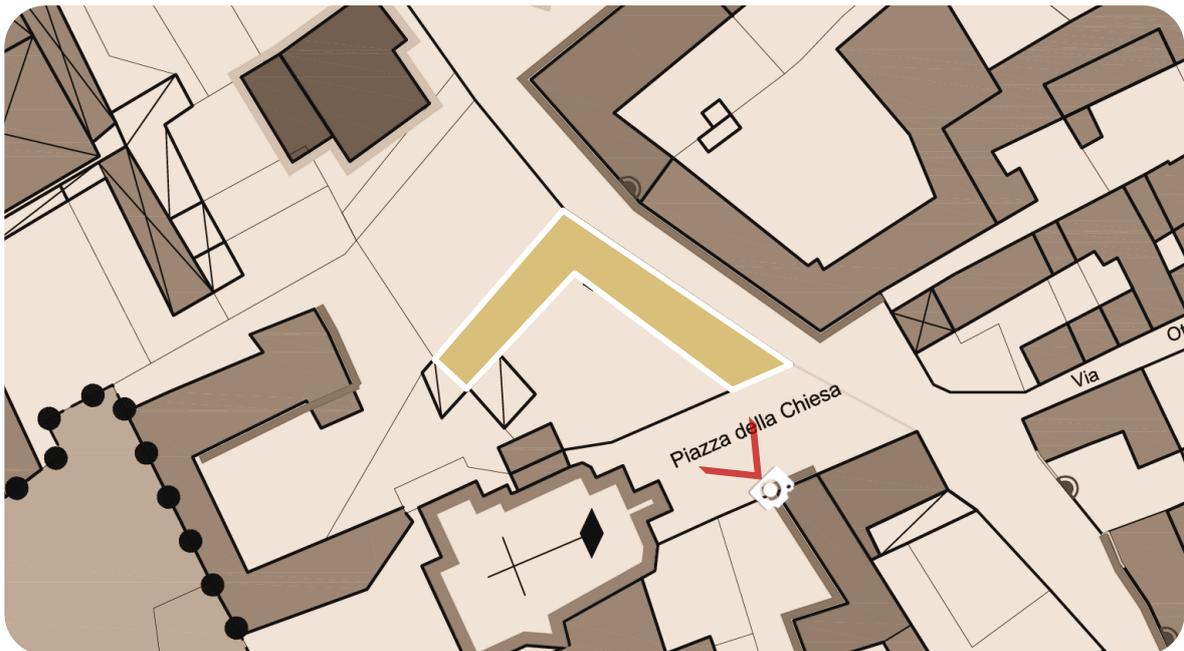


SEZIONE C

SCHEDA 04b



PALAZZO MUNICIPALE (CASA MAGGIOTTI) [PIAZZA DELLA CHIESA – civico n.4]

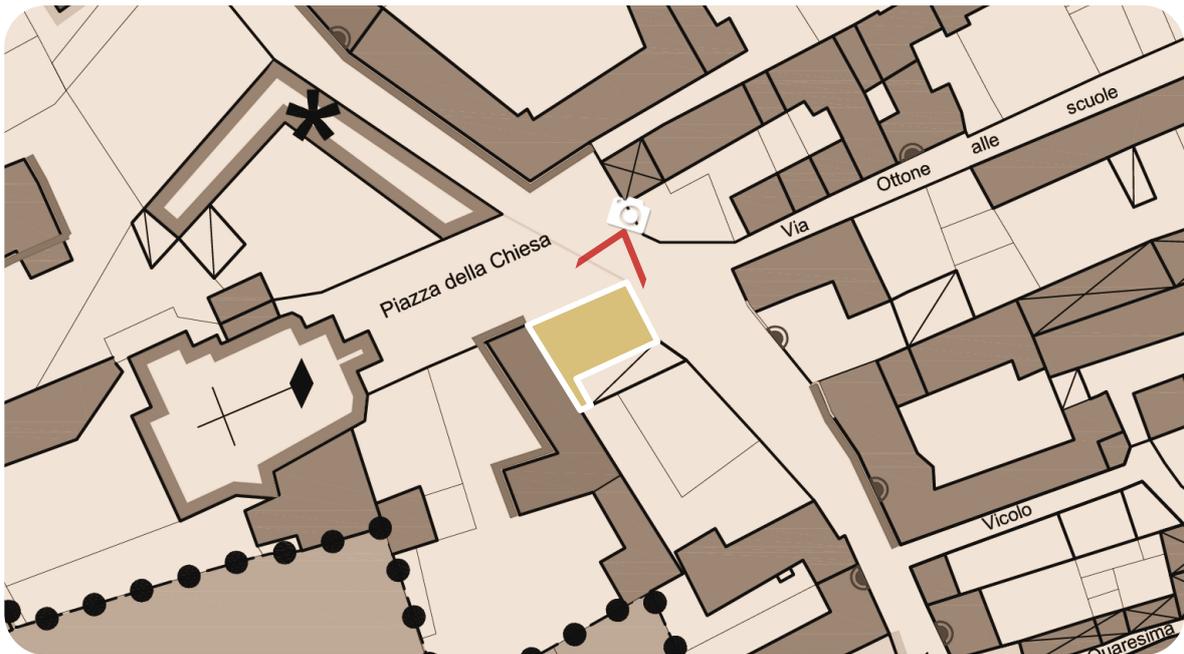


SEZIONE C

SCHEDA 04c

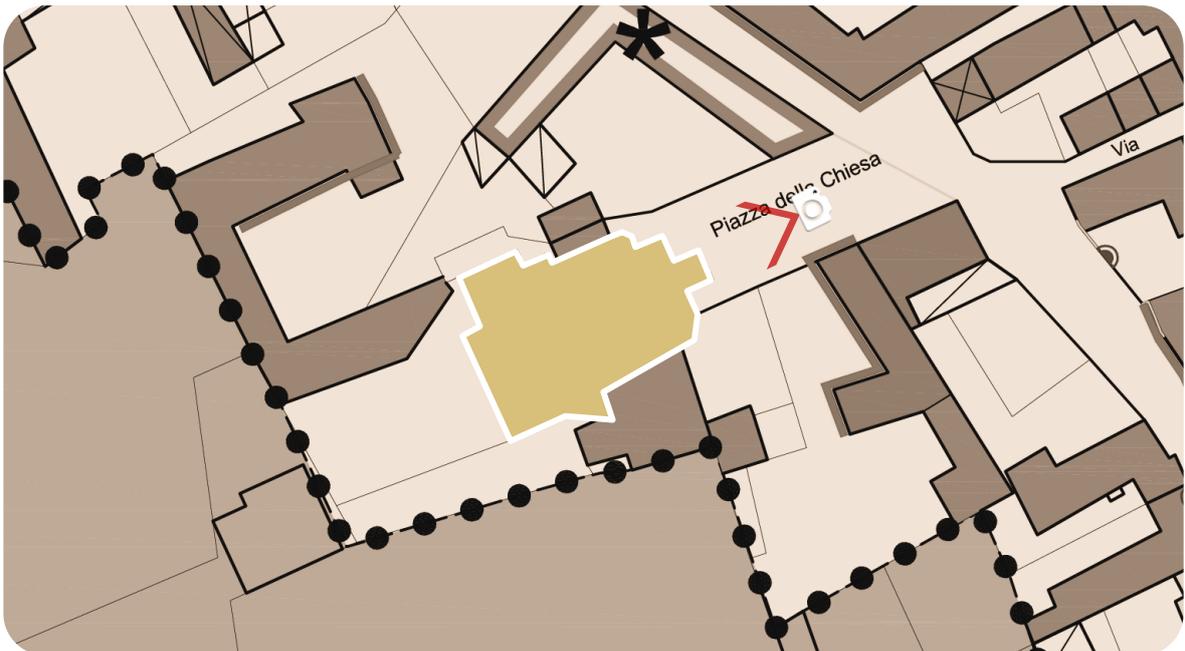


EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [PIAZZA DELLA CHIESA – civico n.1]





CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VITTORE [PIAZZA DELLA CHIESA]

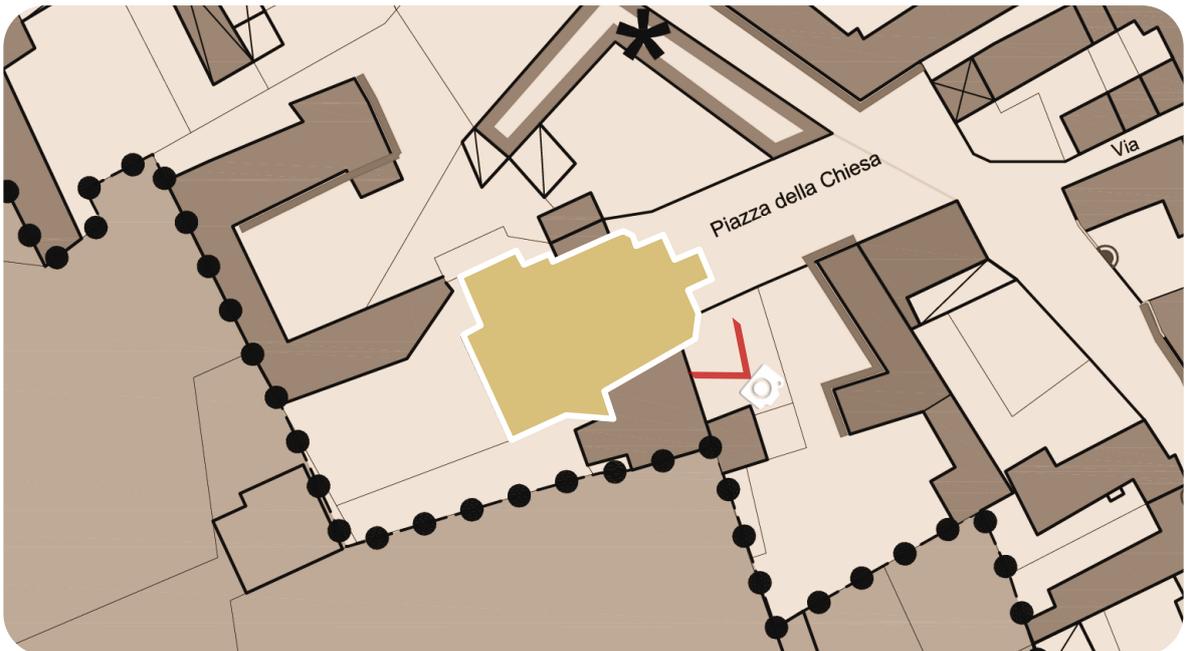


SEZIONE C

SCHEDA 06a



CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VITTORE [PIAZZA DELLA CHIESA]

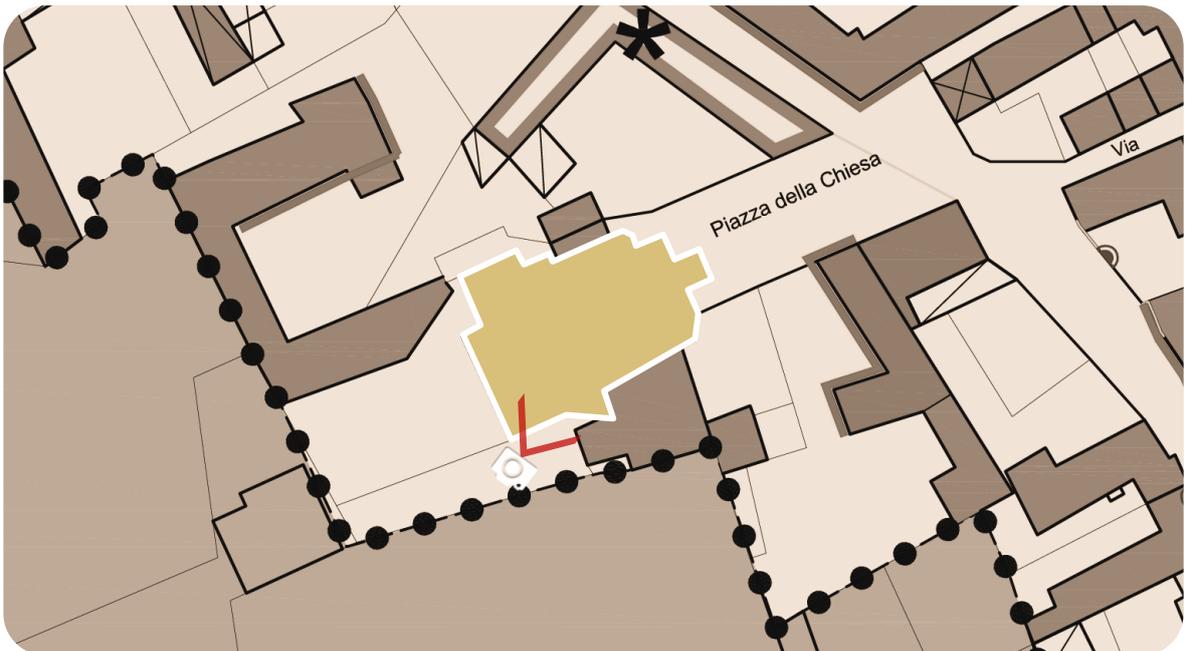


SEZIONE C

SCHEDA 06b



CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VITTORE [PIAZZA DELLA CHIESA]

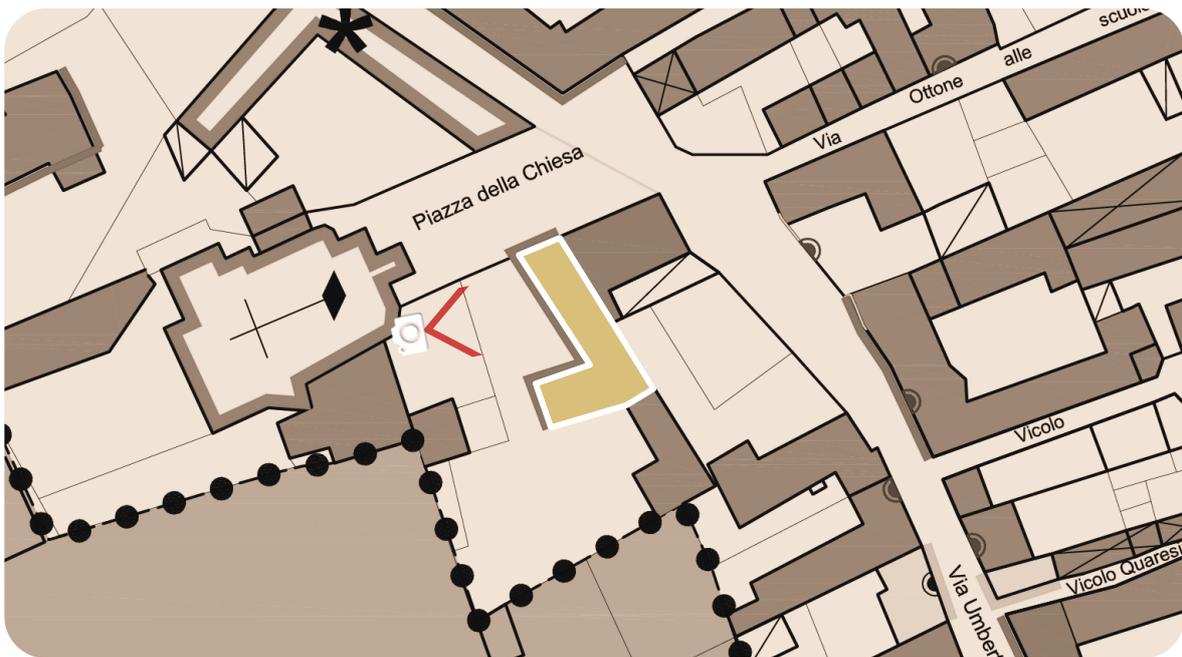


SEZIONE C

SCHEDA 06c



CHIESA DI SAN VITTORE - CANONICA [PIAZZA DELLA CHIESA – civico n.2]

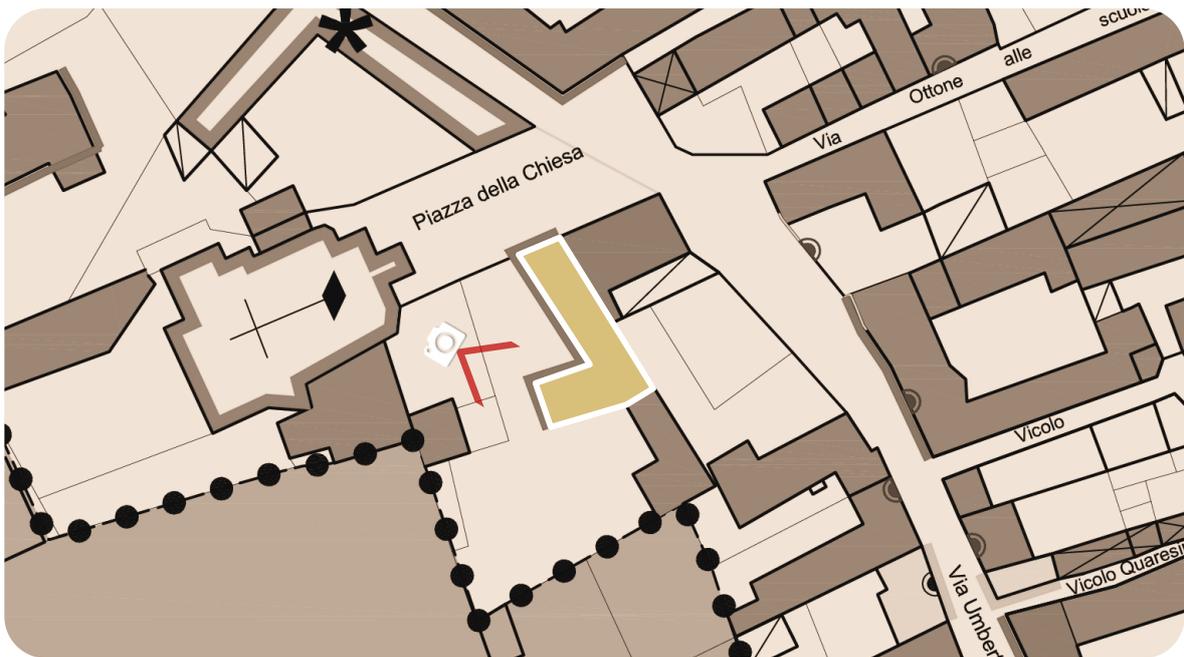


SEZIONE C

SCHEDA 07a



CHIESA DI SAN VITTORE - CANONICA [PIAZZA DELLA CHIESA – civico n.2]

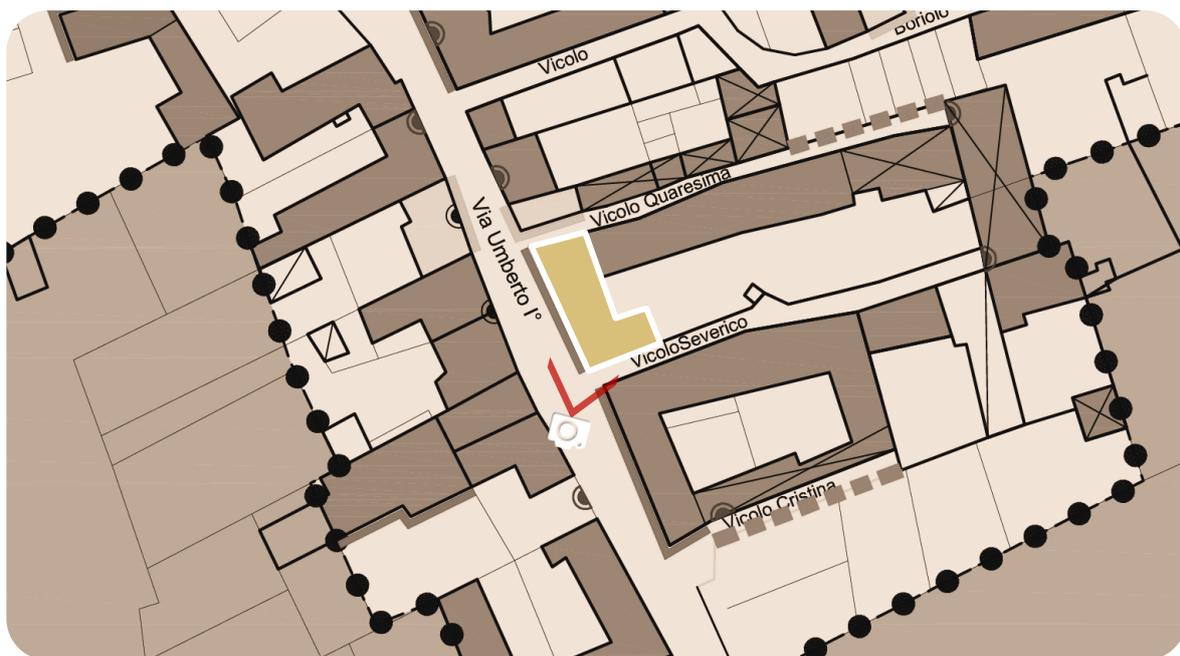


SEZIONE C

SCHEDA 07b



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [VIA UMBERTO I° - civico n.33]

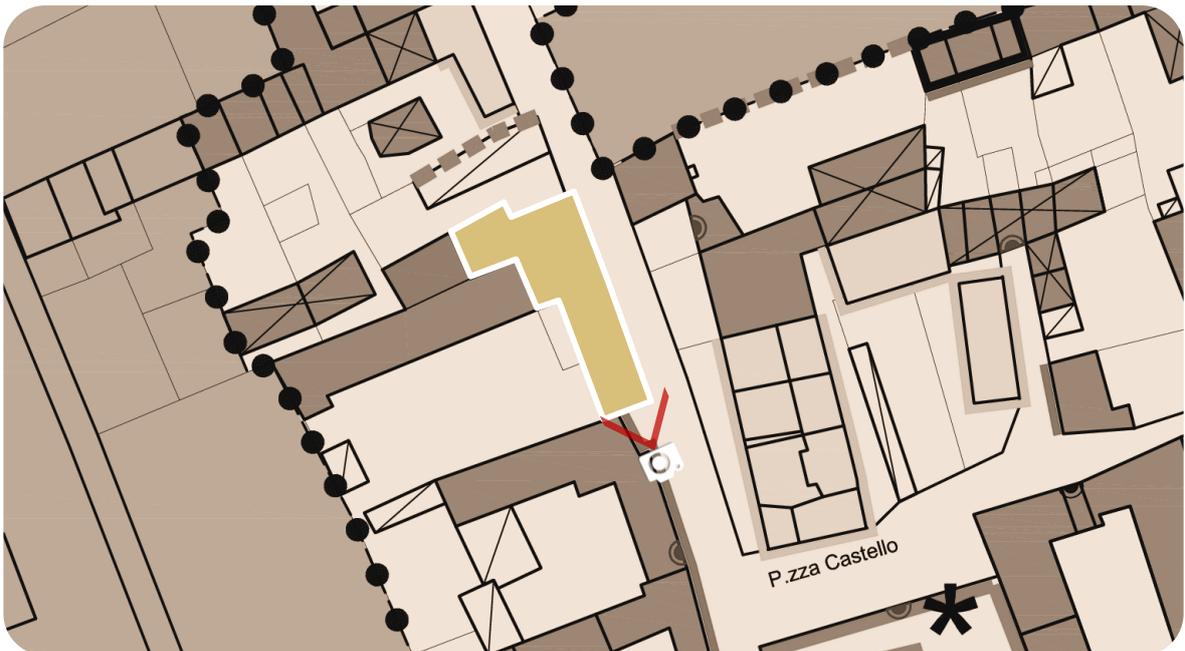


SEZIONE C

SCHEDA 08



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [VIA UMBERTO I° - civico n.34-36]

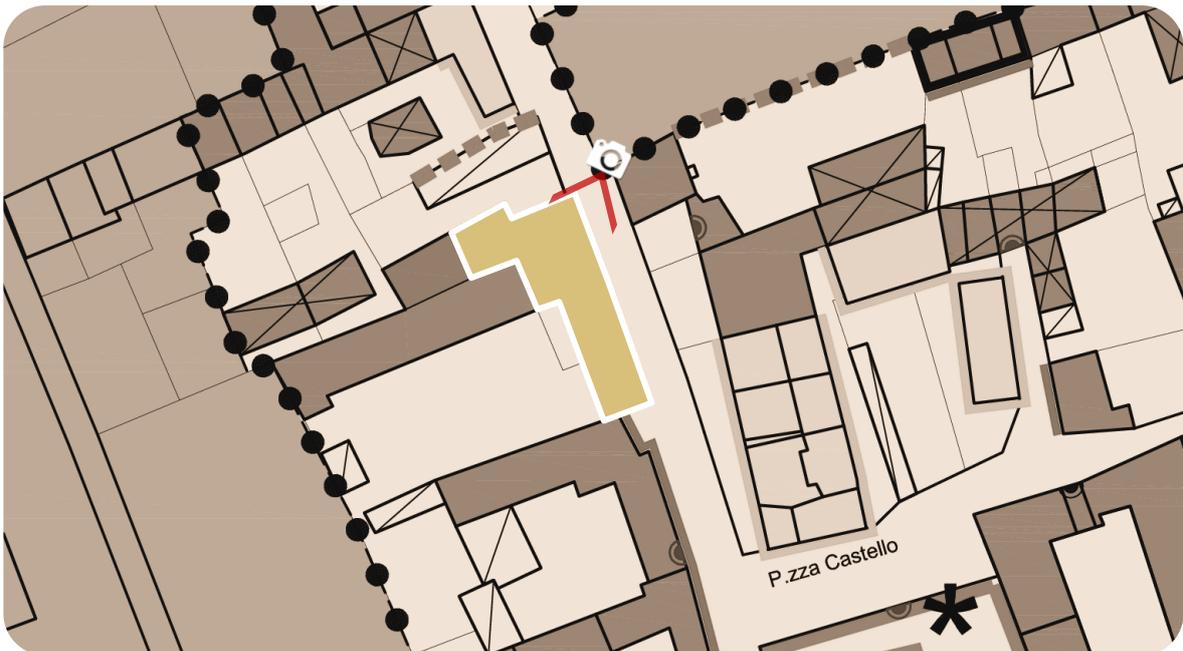


SEZIONE C

SCHEDA 09a



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [VIA UMBERTO I° - civico n.34-36]

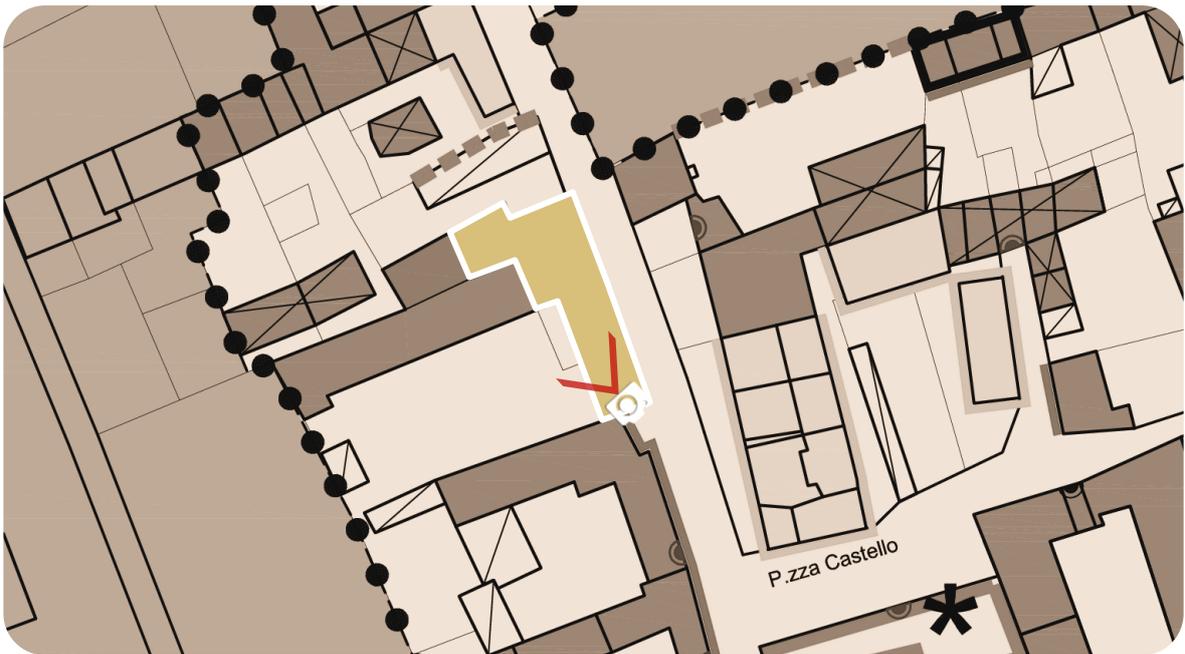


SEZIONE C

SCHEDA 09b



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [VIA UMBERTO I° - civico n.34-36]

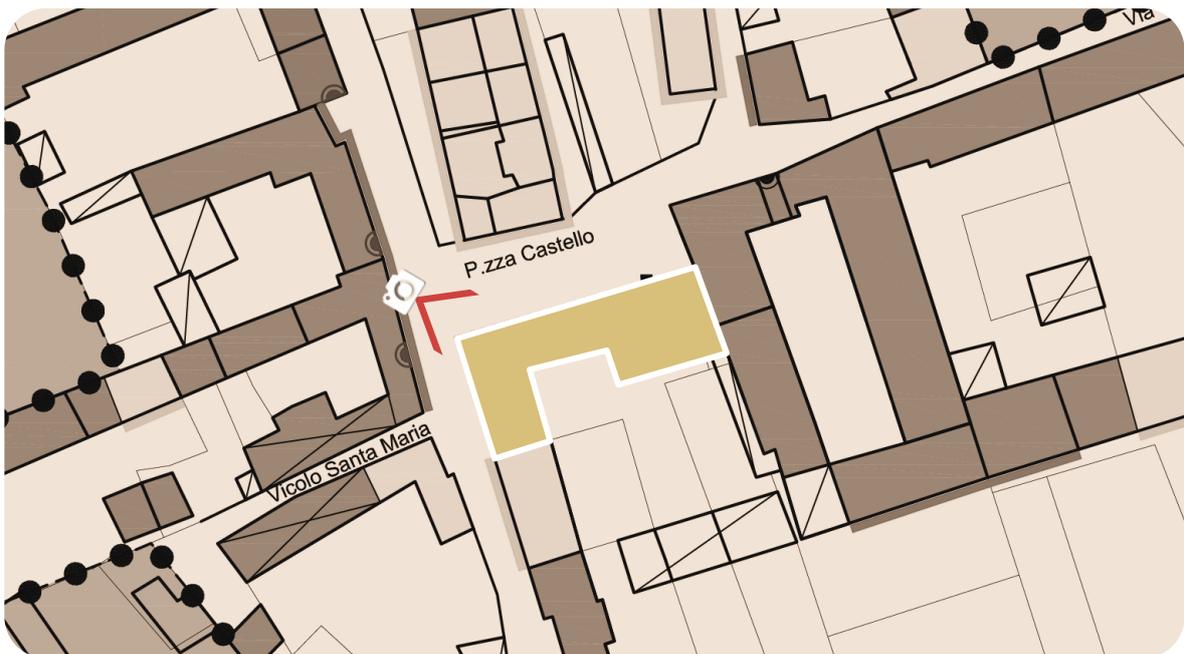


SEZIONE C

SCHEDA 09c



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [PIAZZA CASTELLO – civico n.9]



SEZIONE C

SCHEDA 10a



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [PIAZZA CASTELLO – civico n.9]

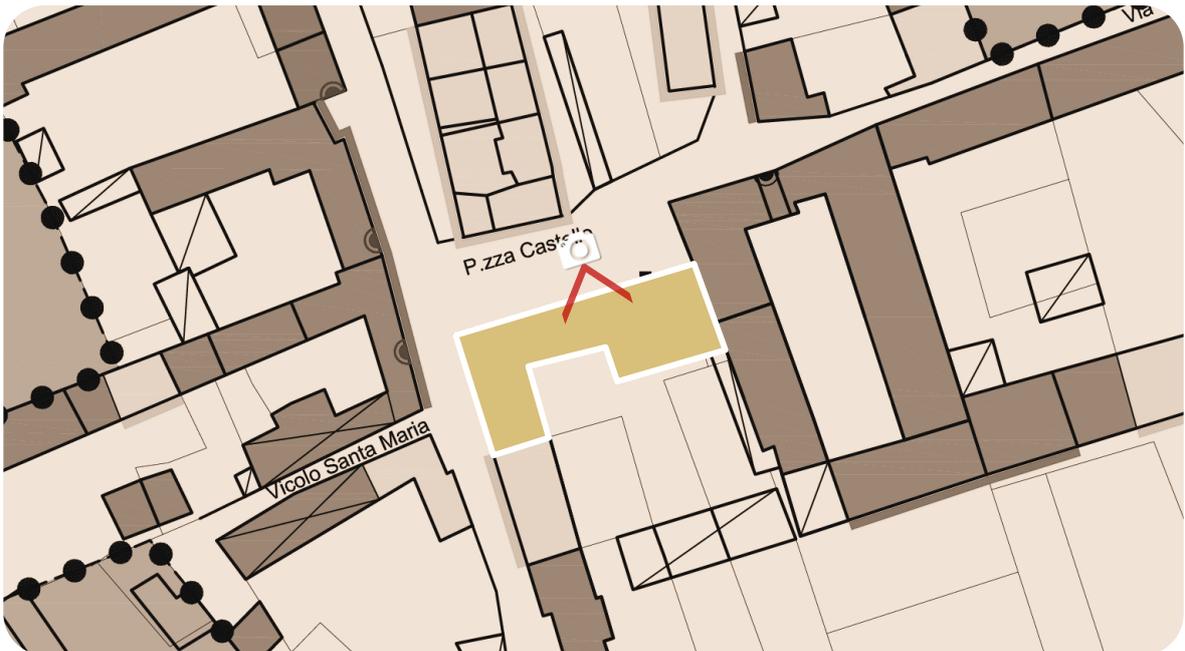


SEZIONE C

SCHEDA 10b



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [PIAZZA CASTELLO – civico n.9]

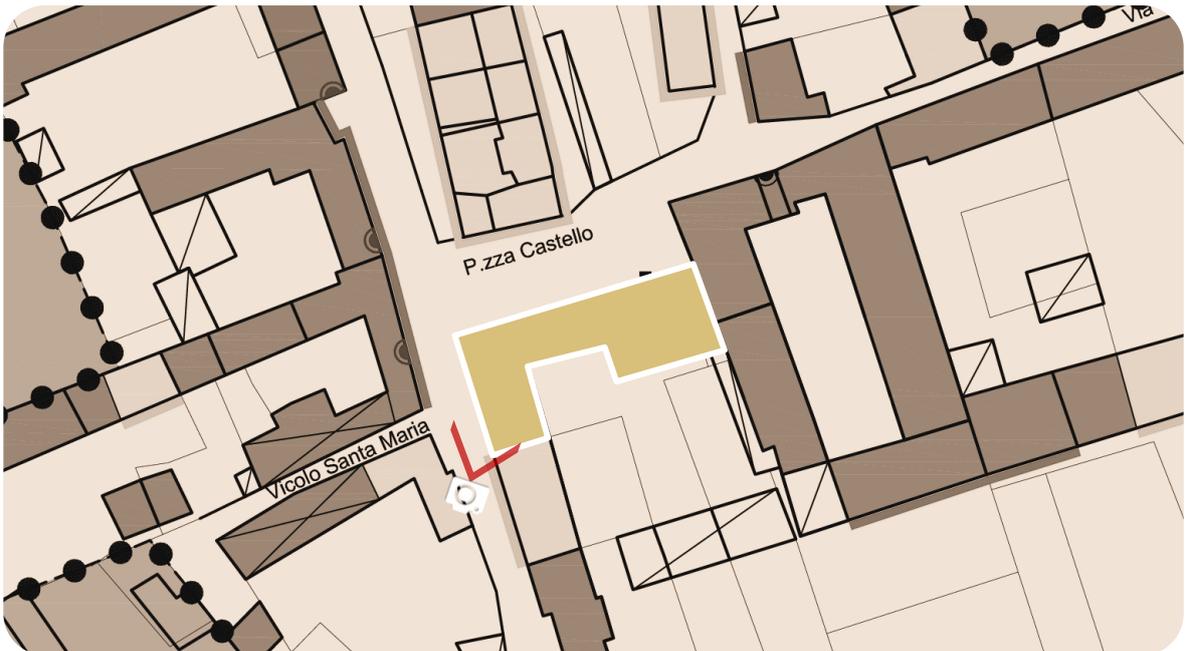


SEZIONE C

SCHEDA 10c



EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE [PIAZZA CASTELLO – civico n.9]

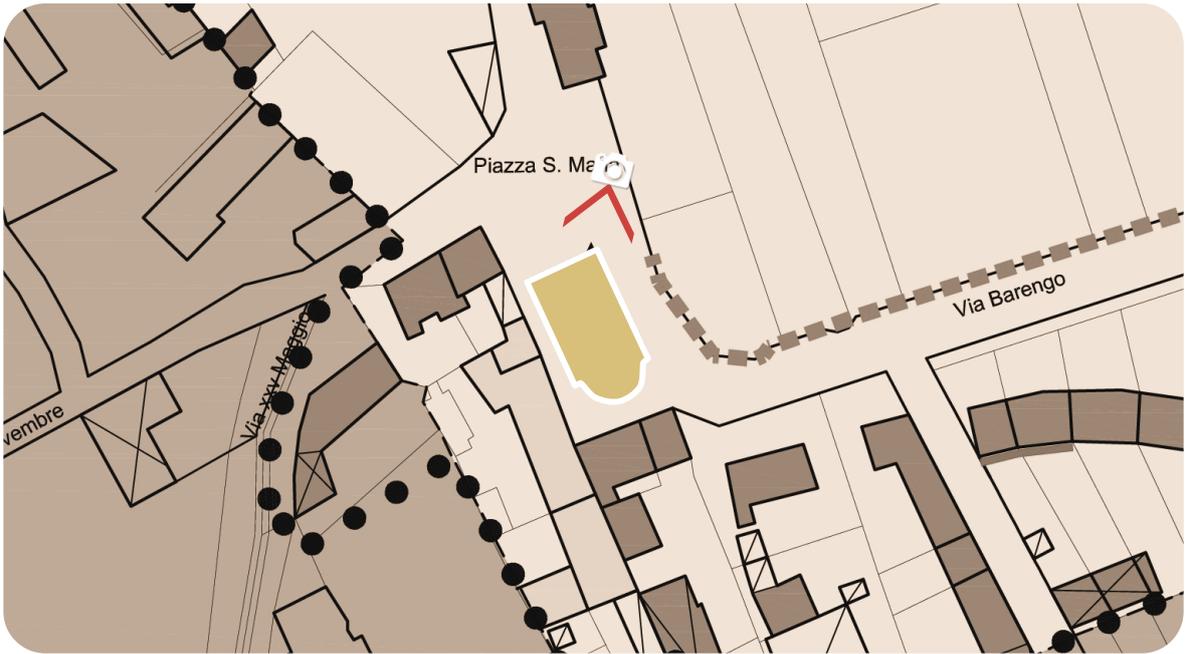


SEZIONE C

SCHEDA 10d

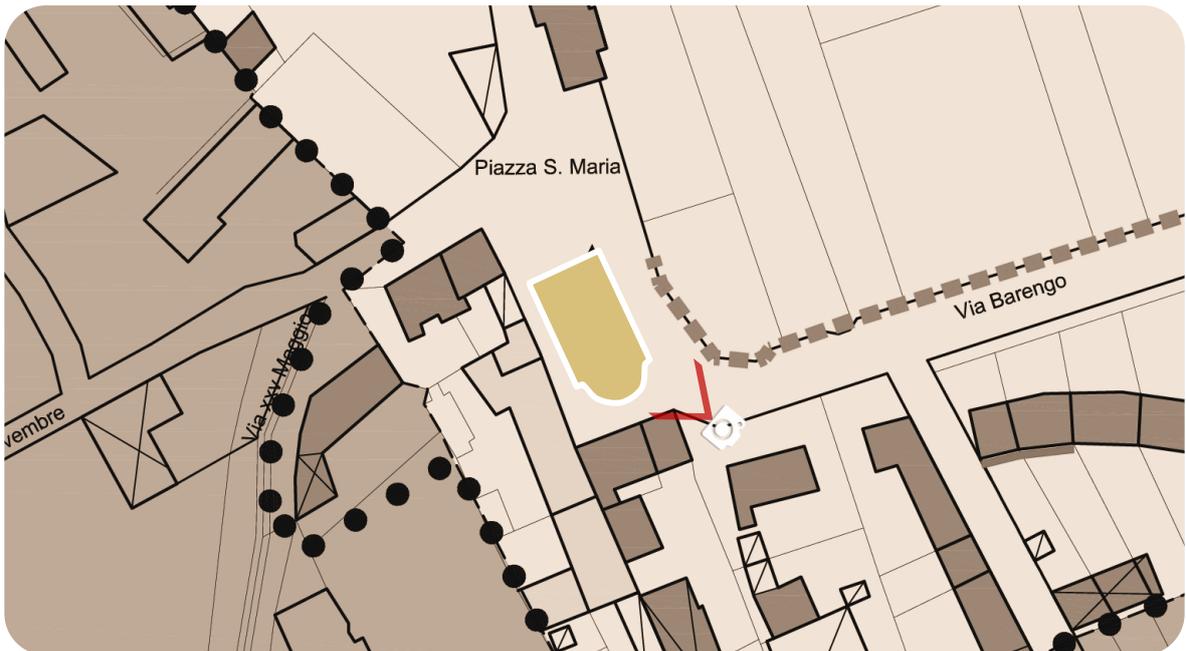


CHIESA DELLA MARIA SANTISSIMA ANNUNCIATA [PIAZZA SANTA MARIA] 





CHIESA DELLA MARIA SANTISSIMA ANNUNCIATA [PIAZZA SANTA MARIA]



SEZIONE C

SCHEDA 11b

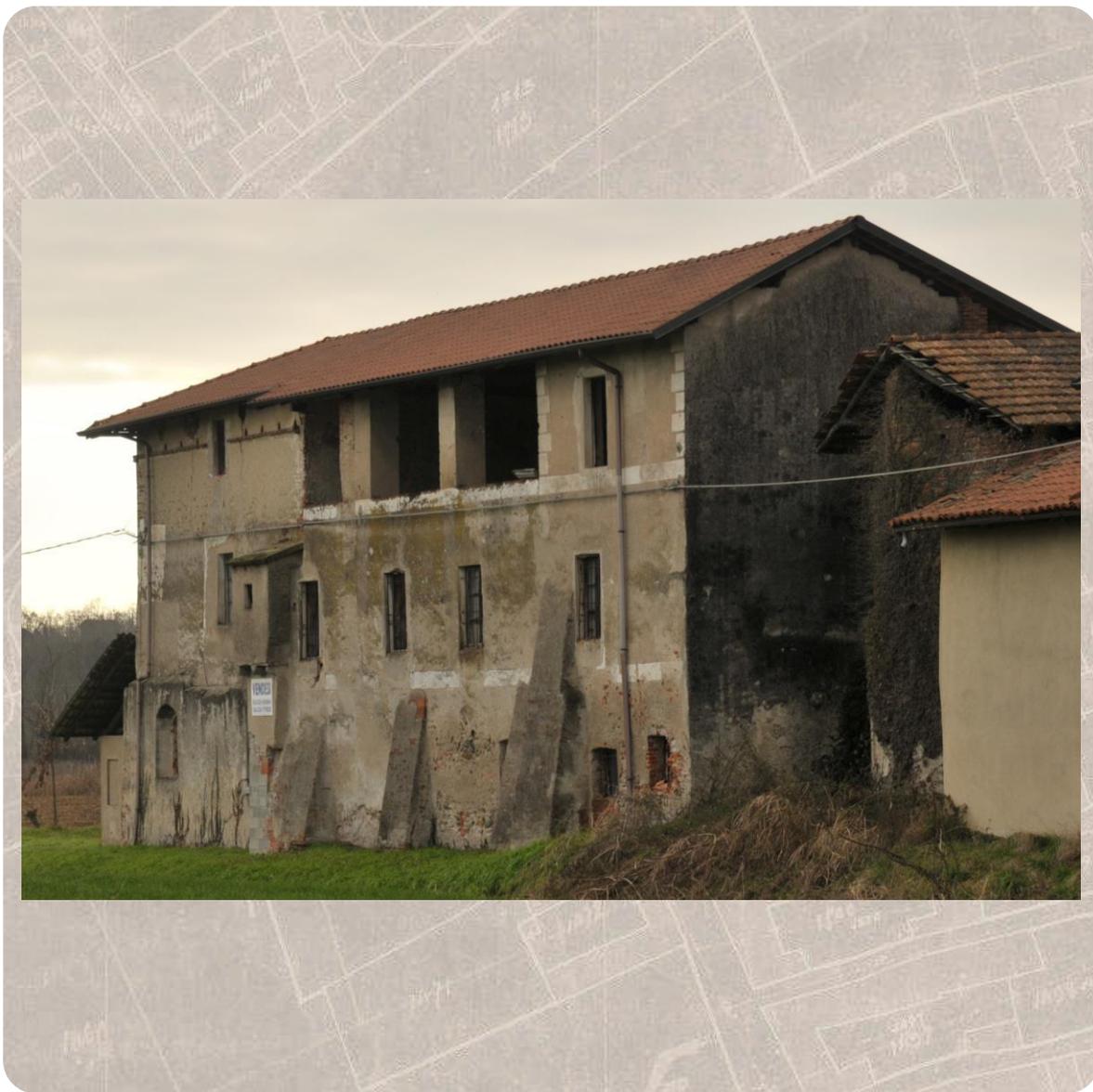


CASCINA MONASTERO (CASTELLO - MONASTERO) [VIA CASCINA MONASTERO]



SEZIONE C

SCHEDA 12a



CASCINA MONASTERO (CASTELLO - MONASTERO) [VIA CASCINA MONASTERO]



SEZIONE C

SCHEDA 12b



CASCINA MONASTERO (CASTELLO - MONASTERO) [VIA CASCINA MONASTERO]



SEZIONE C

SCHEDA 12c



CASCINA MONASTERO (CASTELLO - MONASTERO) [VIA CASCINA MONASTERO]

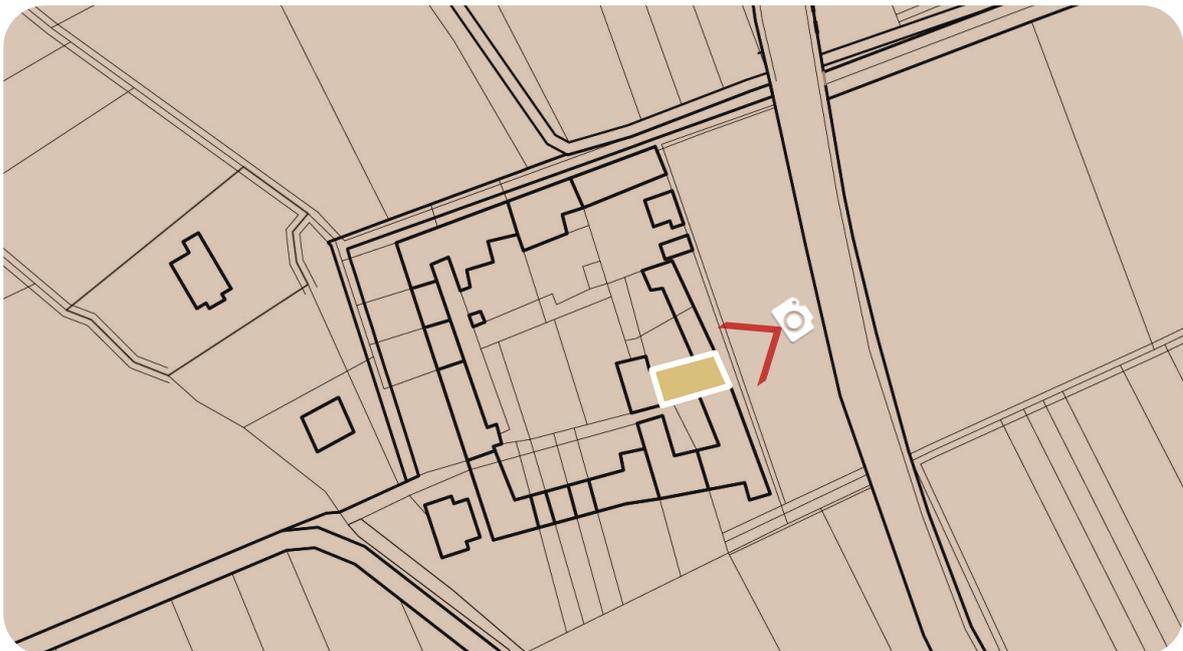


SEZIONE C

SCHEDA 12d



CHIESA DI SAN PIETRO AL MONASTERO [VIA CASCINA MONASTERO]



SEZIONE C

SCHEDA 13a



CHIESA DI SAN PIETRO AL MONASTERO [VIA CASCINA MONASTERO]

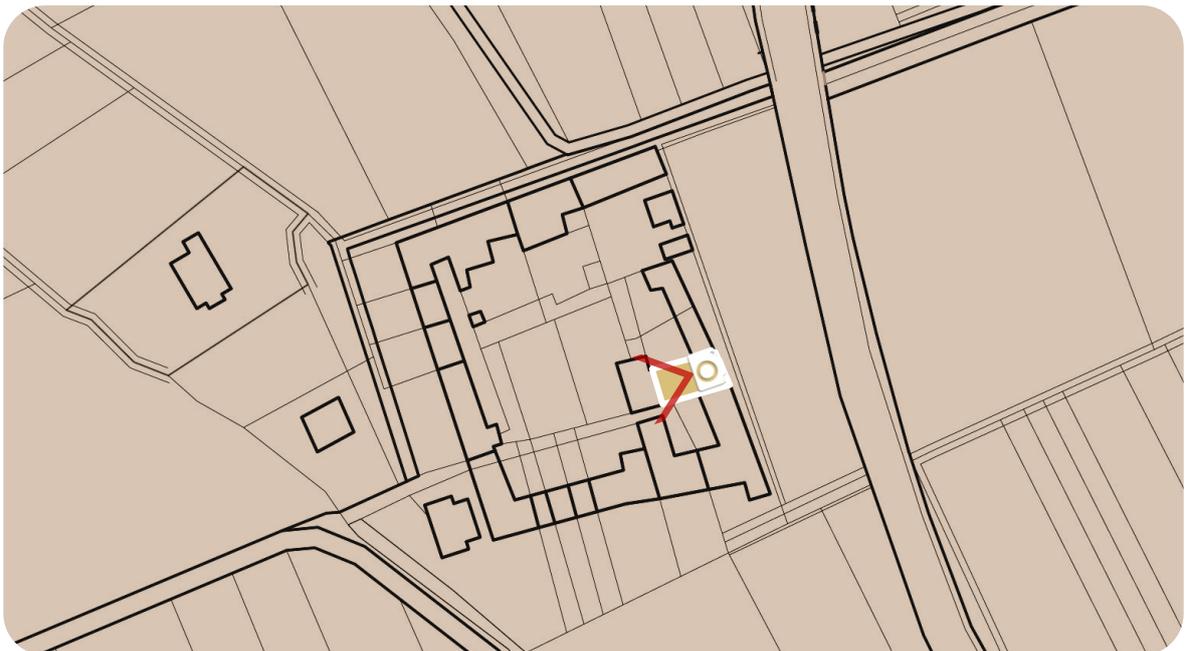


SEZIONE C

SCHEDA 13b



CHIESA DI SAN PIETRO AL MONASTERO [VIA CASCINA MONASTERO]

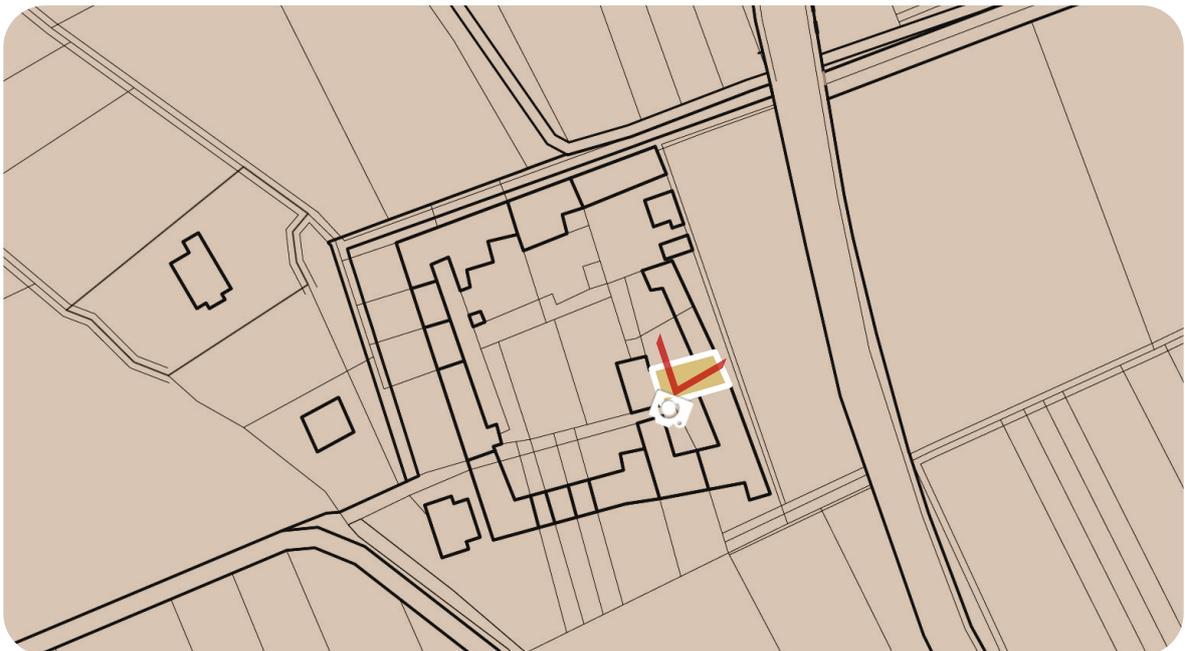


SEZIONE C

SCHEDA 13c



CHIESA DI SAN PIETRO AL MONASTERO [VIA CASCINA MONASTERO]

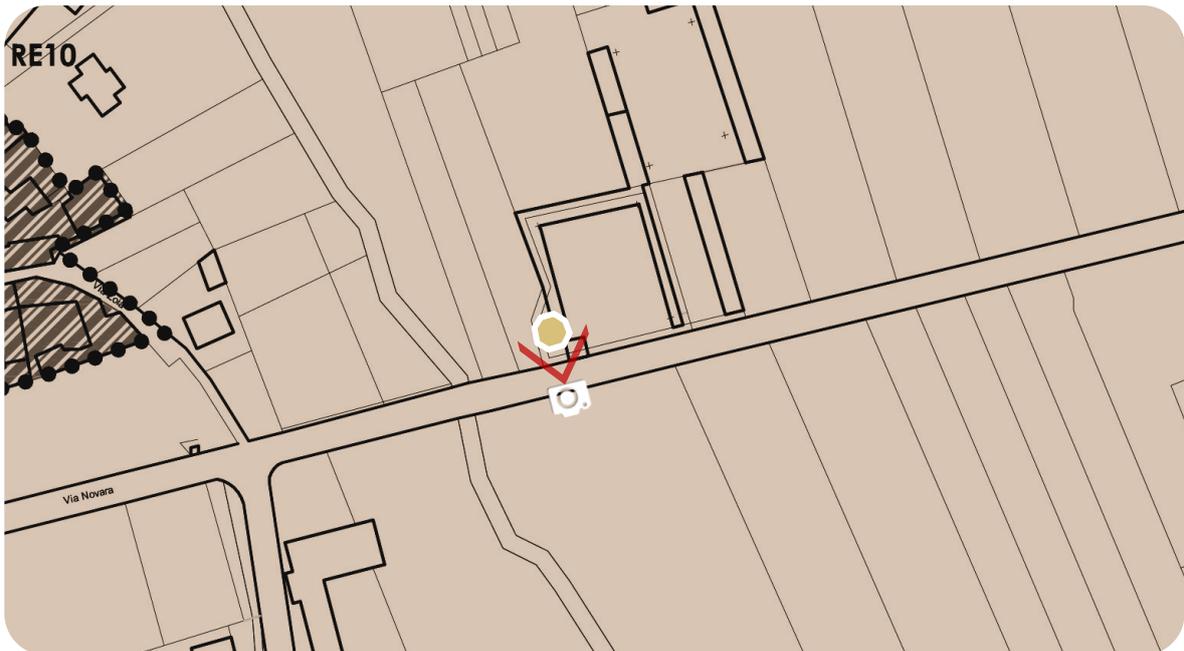


SEZIONE C

SCHEDA 13d

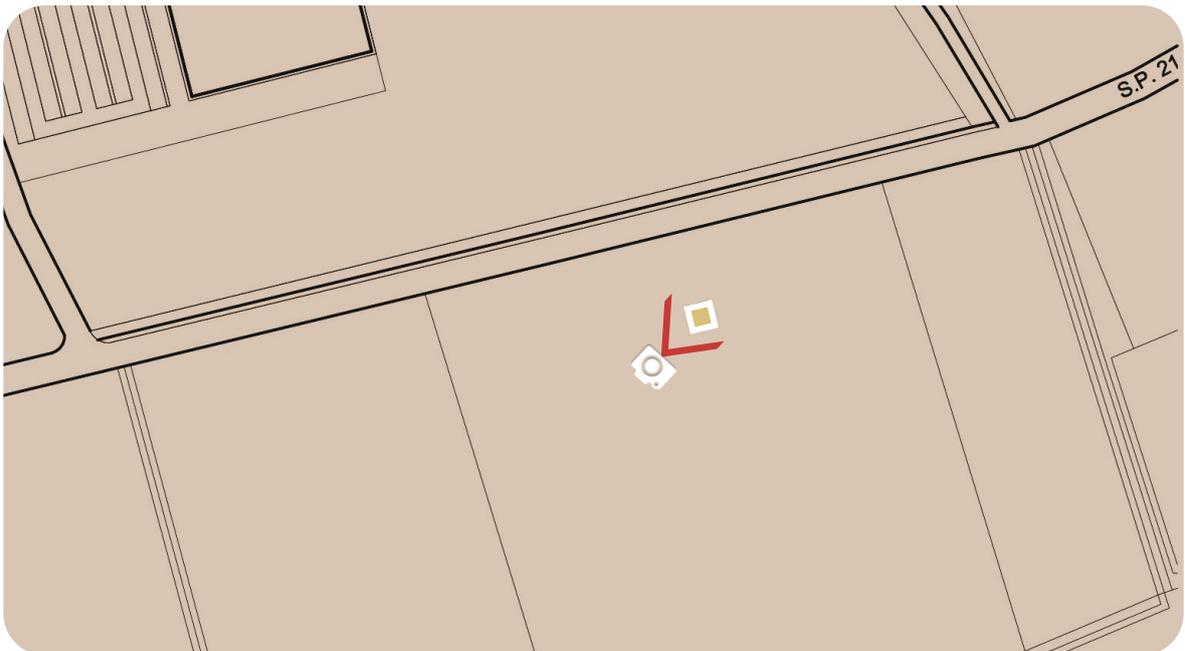


ORATORIO DI SAN LUIGI GONZAGA [PRESSO CIMITERO]



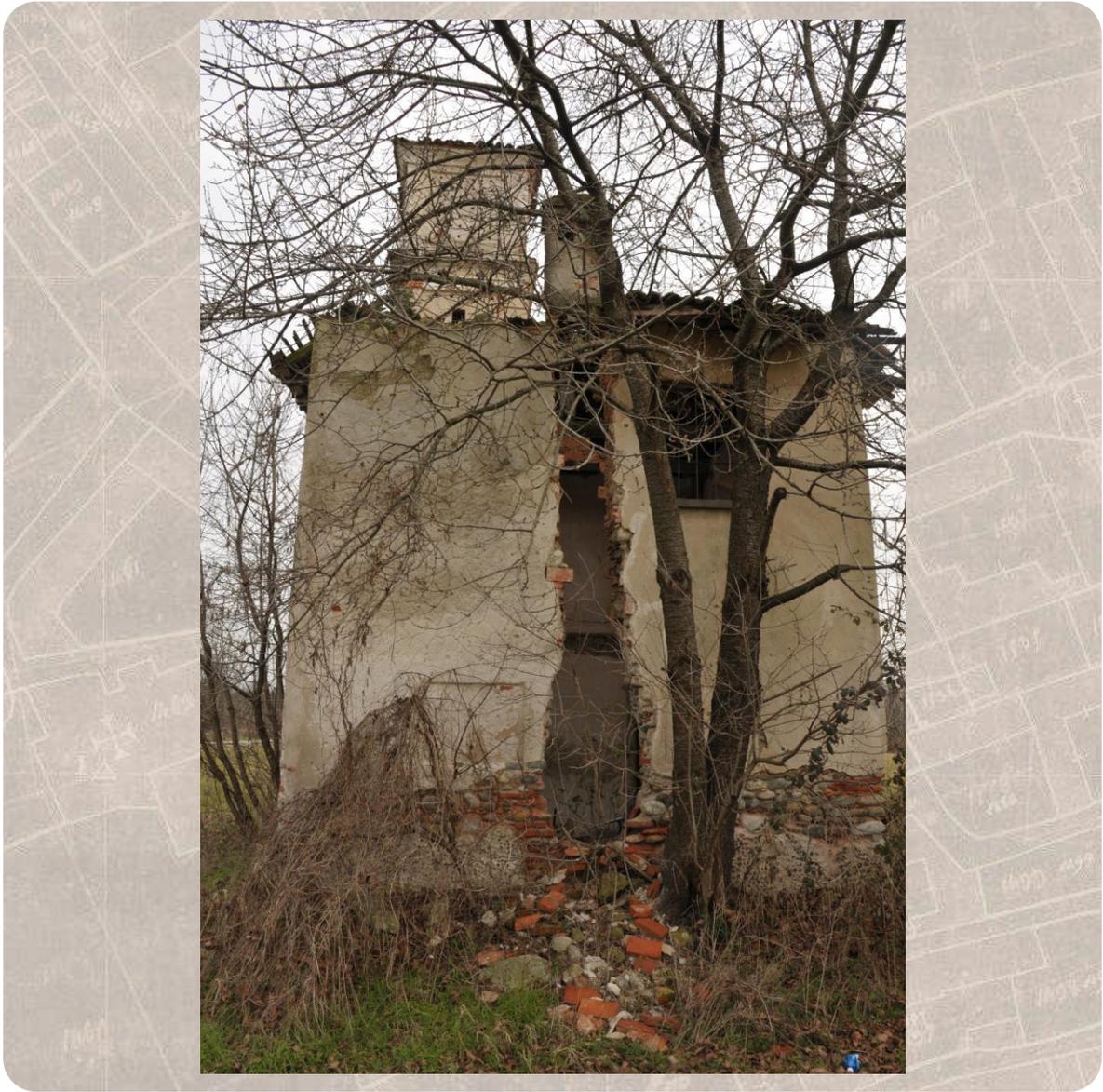


CASOTTO SEGNALE [VIA CAVAGLIETTO]

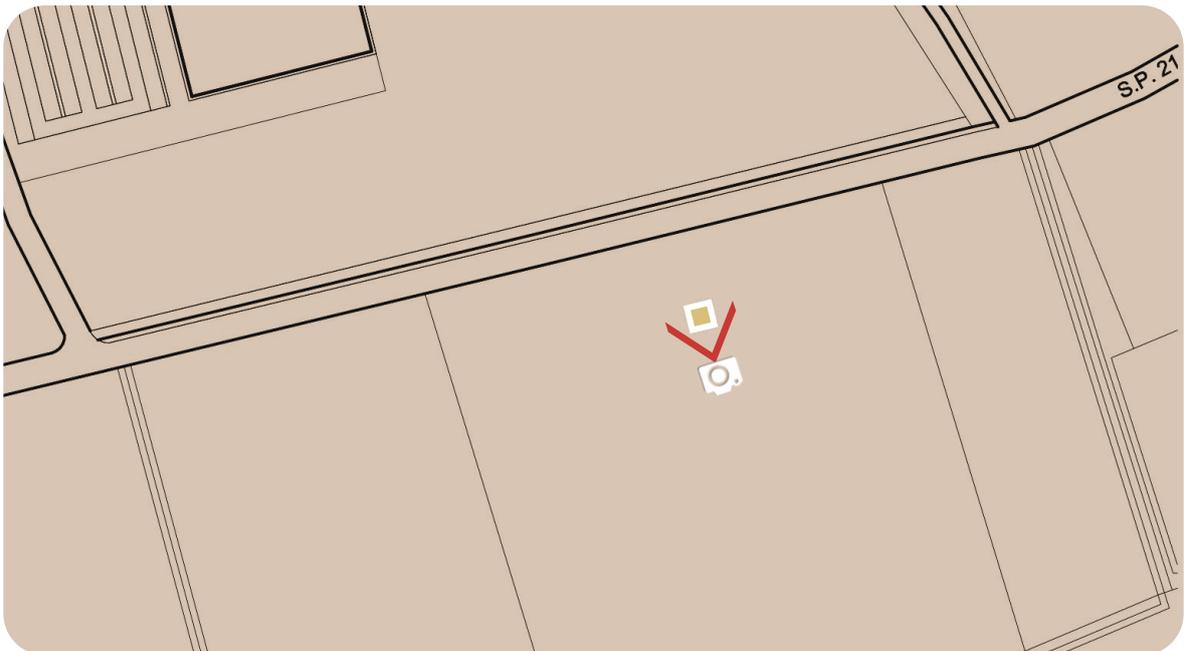


SEZIONE C

SCHEDA 15a



CASOTTO SEGNALE [VIA CAVAGLIETTO]

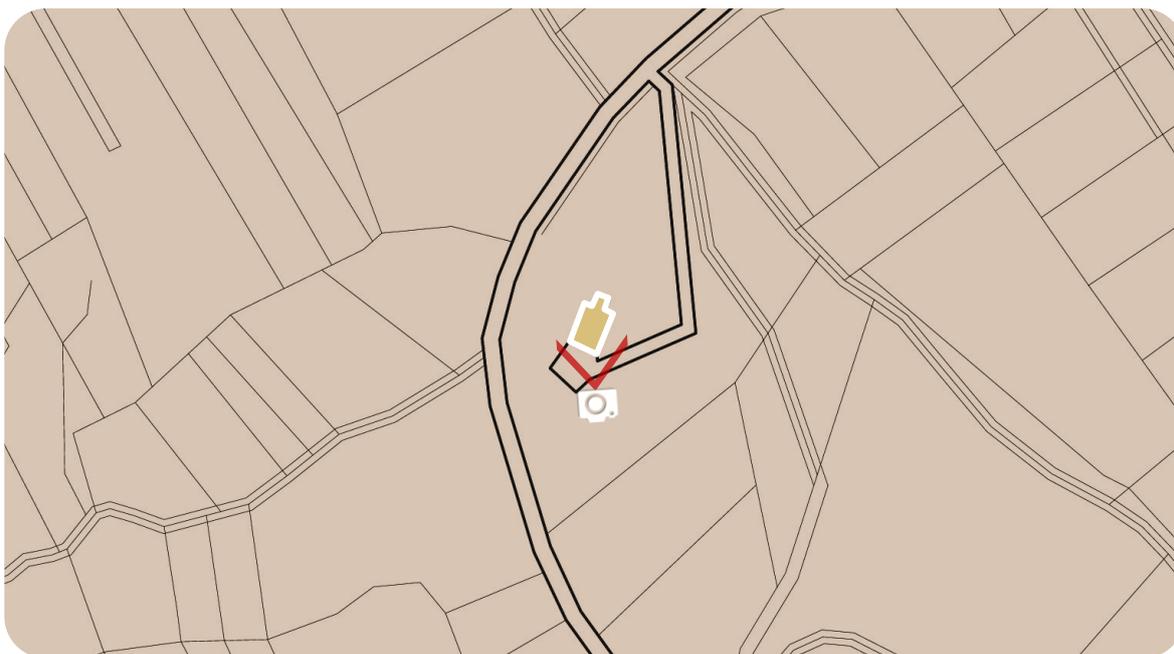


SEZIONE C

SCHEDA 15b

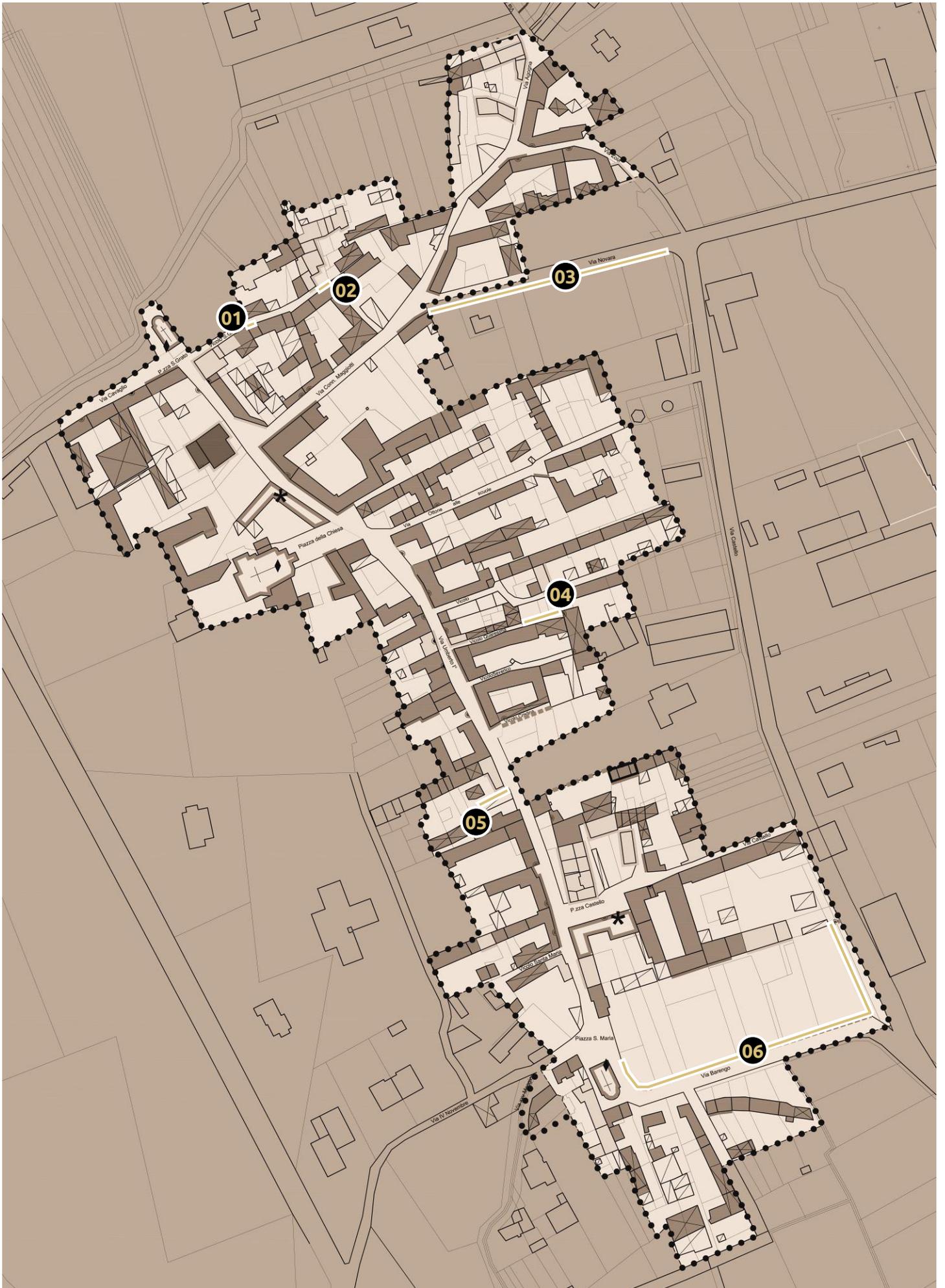


ORATORIO DI SAN NICOLAO [STRADA CARRALE DI SOTTO]





SCHEMATURA DEI SETTI MURARI DI
RILEVANZA TIPOLOGICO-PAESAGGISTICA



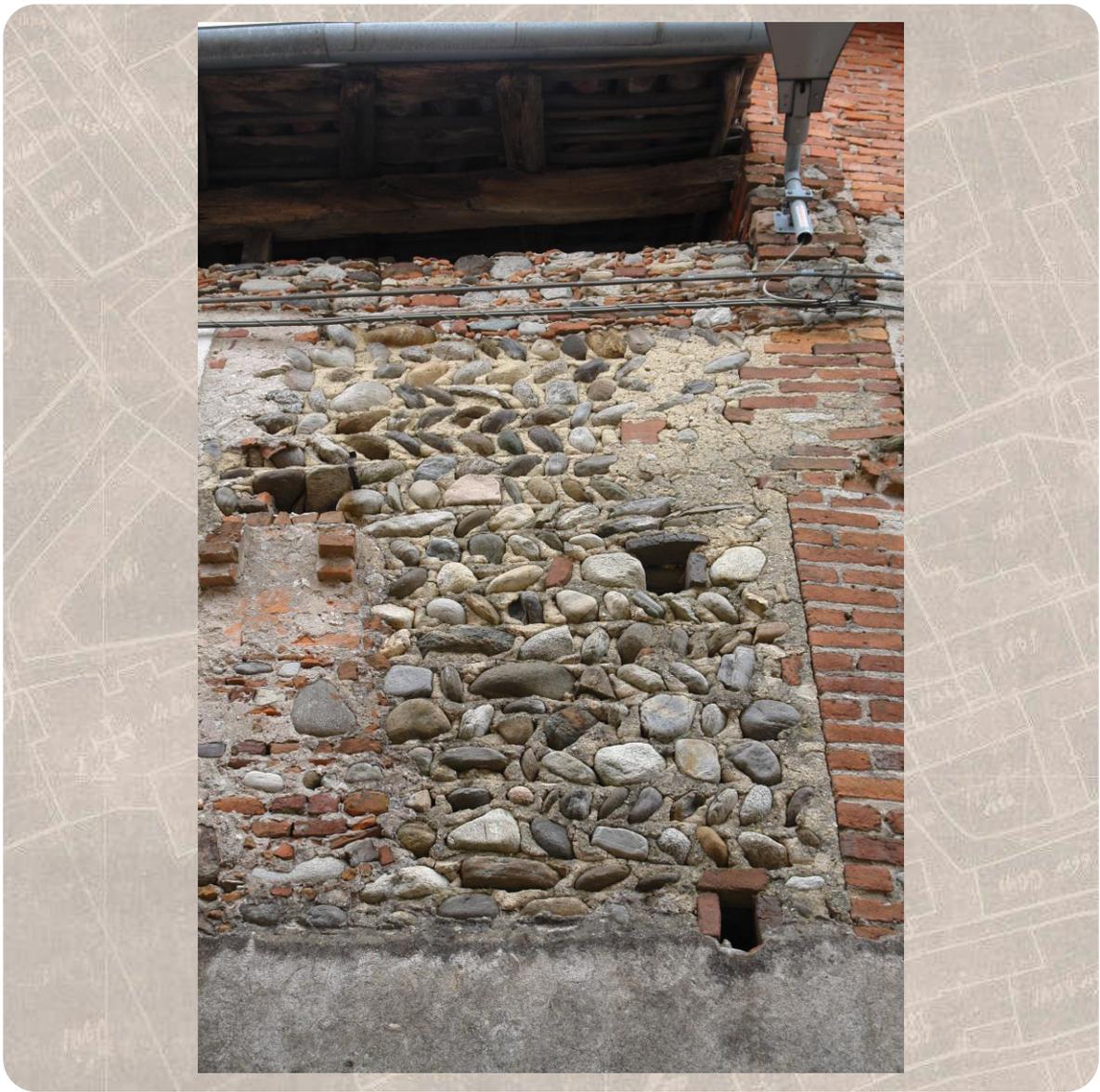


FACCIATA SU VICOLO SAN GRATO



SEZIONE D

SCHEDA 01a



FACCIATA SU VICOLO SAN GRATO



SEZIONE D

SCHEDA 01b



FACCIATA SU VICOLO SAN GRATO



SEZIONE D

SCHEDA 02a



FACCIATA SU VICOLO SAN GRATO

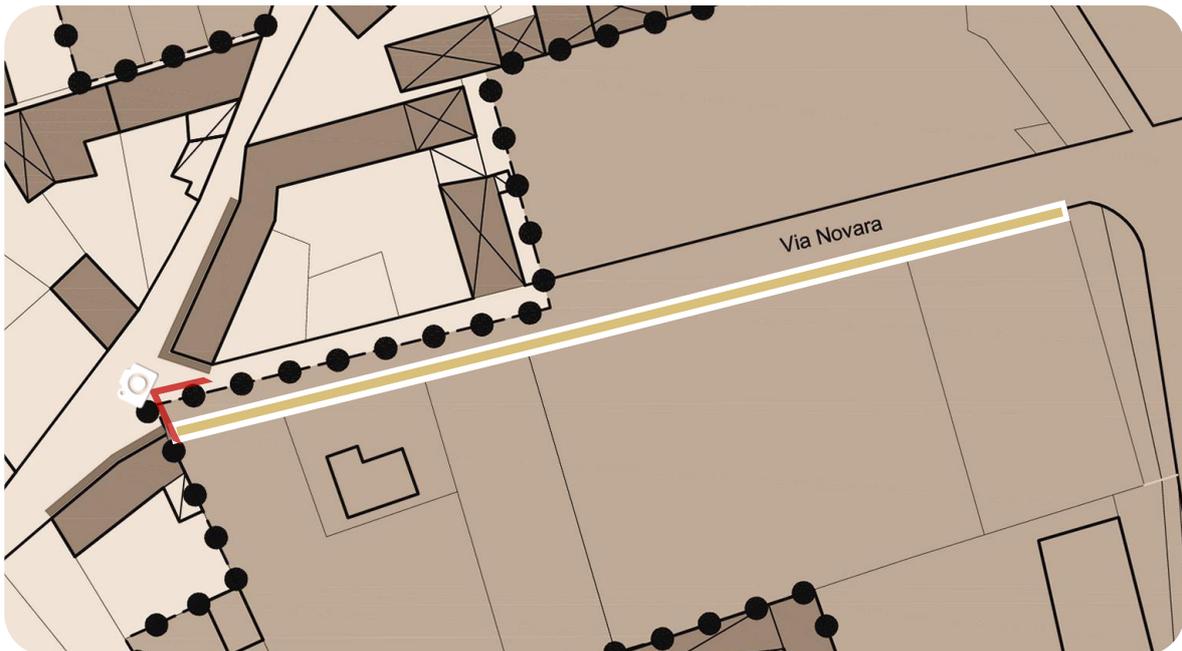


SEZIONE D

SCHEDA 02b



MURATURA DI RECINZIONE SU VIA NOVARA

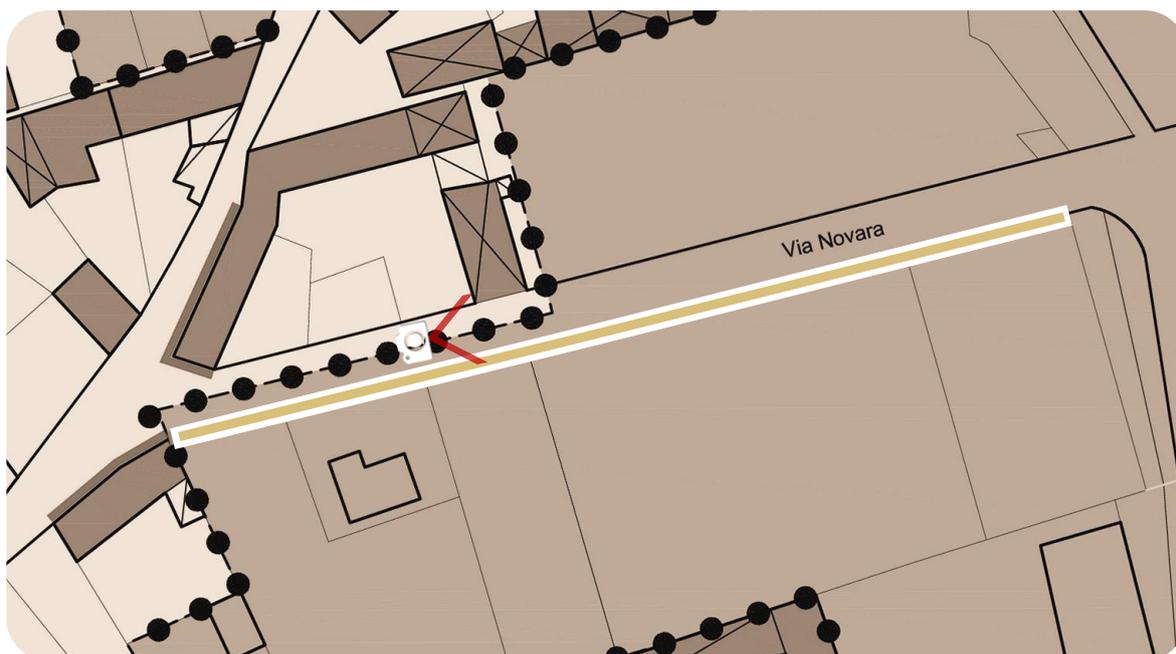


SEZIONE D

SCHEDA 03a



MURATURA DI RECINZIONE SU VIA NOVARA

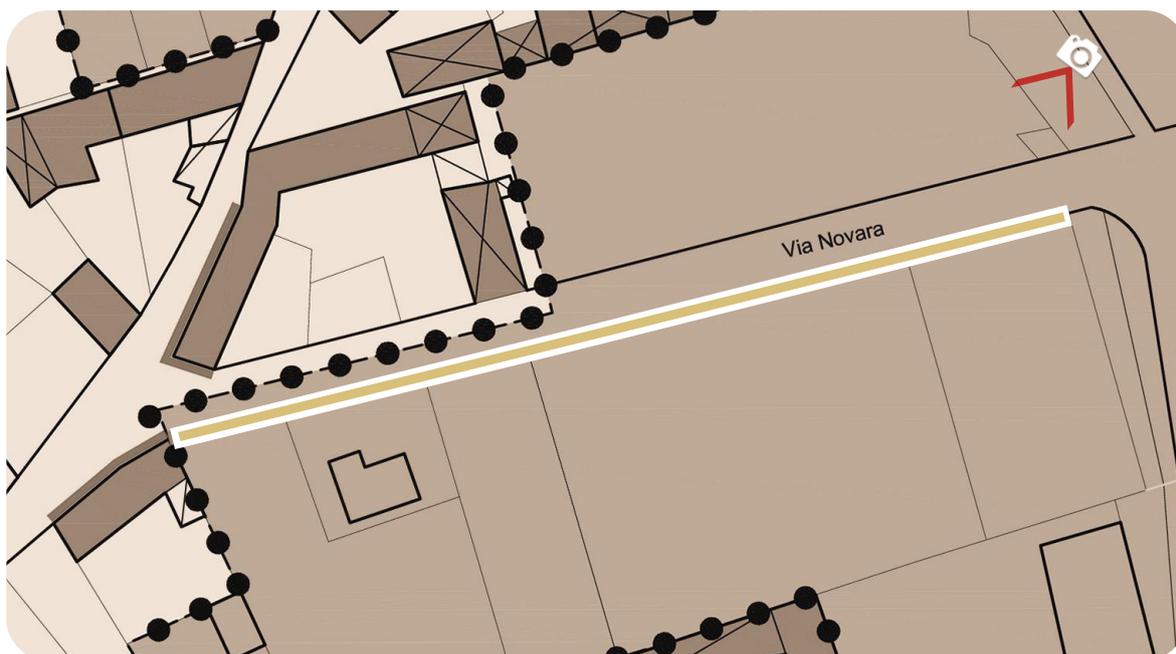


SEZIONE D

SCHEDA 03b



MURATURA DI RECINZIONE SU VIA NOVARA



SEZIONE D

SCHEDA 03c



MURATURA DI RECINZIONE SU VICOLO QUARESIMA

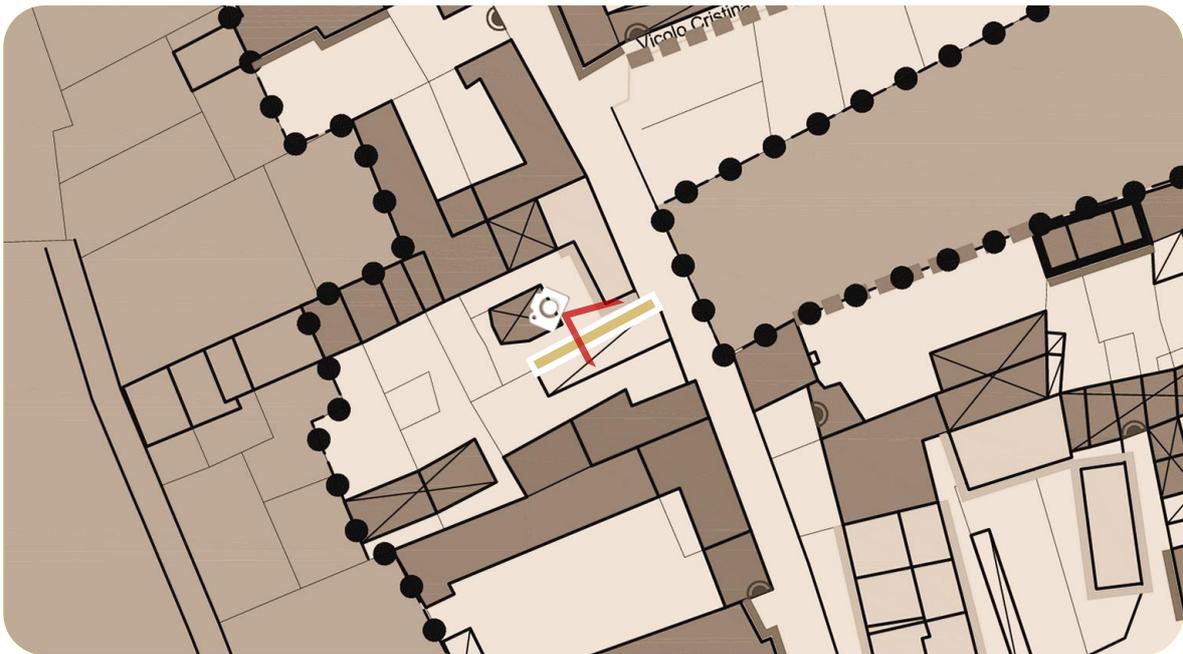


SEZIONE D

SCHEDA 04



MURATURA DI RECINZIONE SU VICOLO QUARESIMA

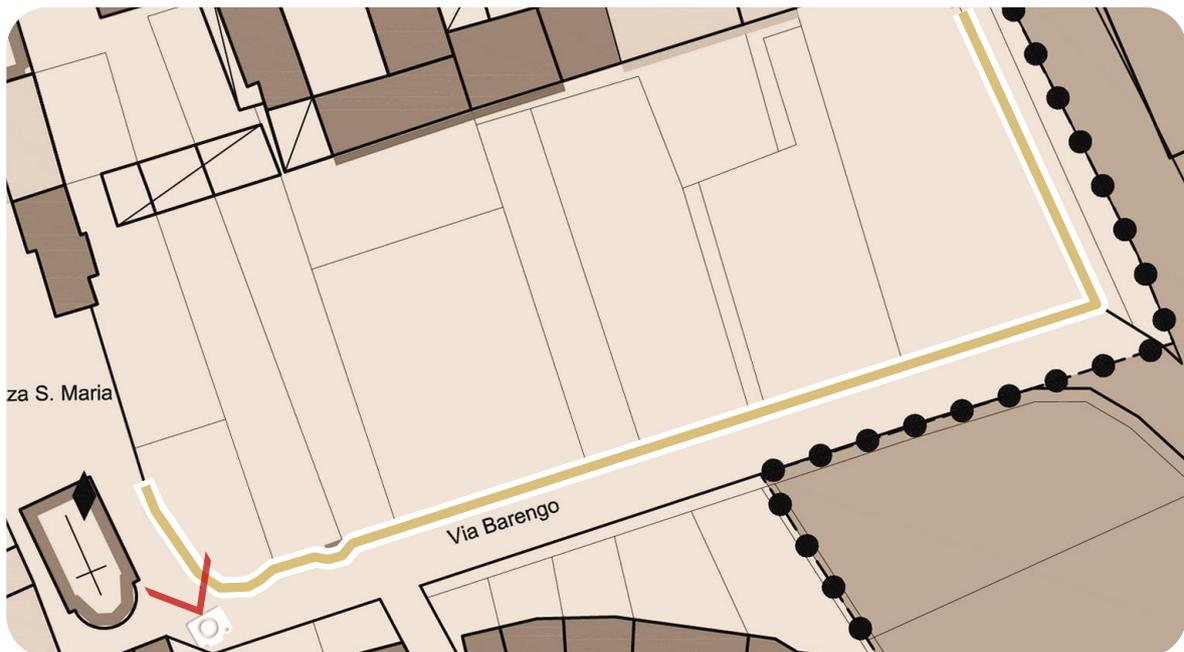


SEZIONE D

SCHEDA 05



MURATURA DI RECINZIONE SU VIA BARENGO

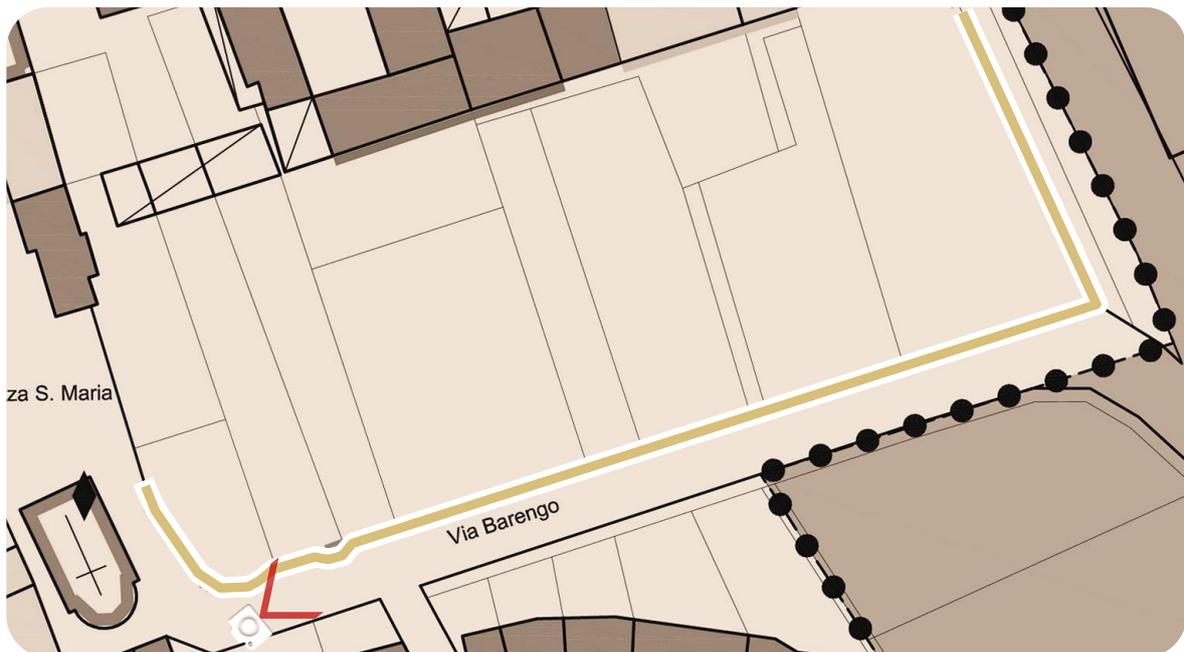


SEZIONE D

SCHEDA 06a



MURATURA DI RECINZIONE SU VIA BARENGO

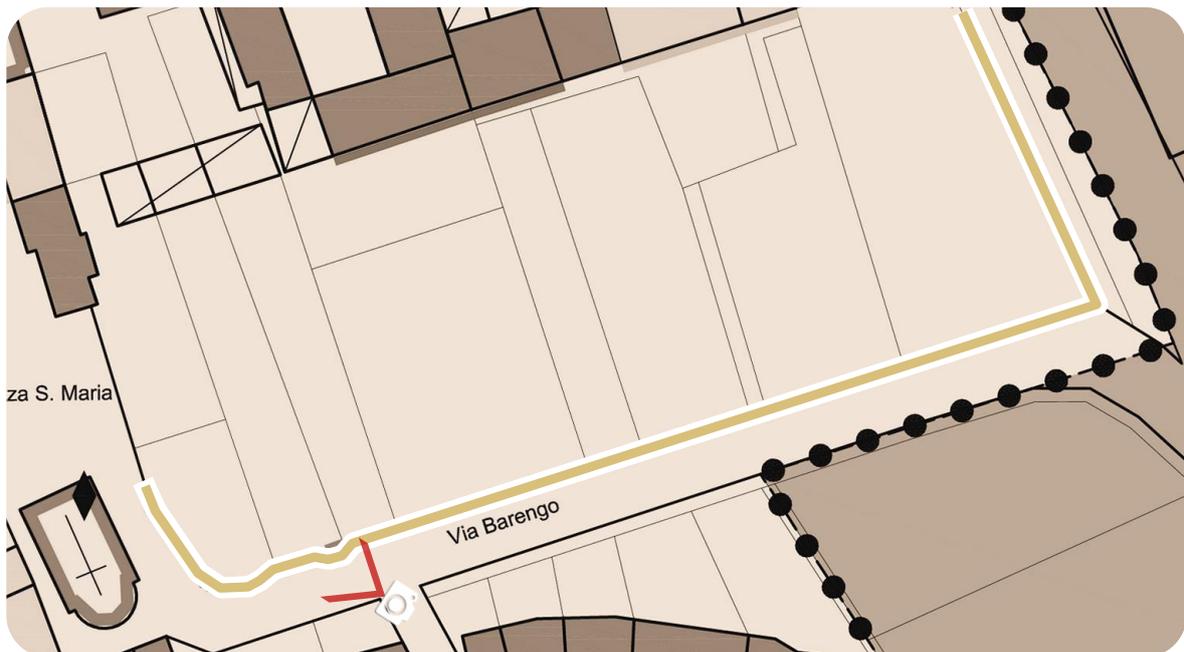


SEZIONE D

SCHEDA 06b



MURATURA DI RECINZIONE SU VIA BARENGO

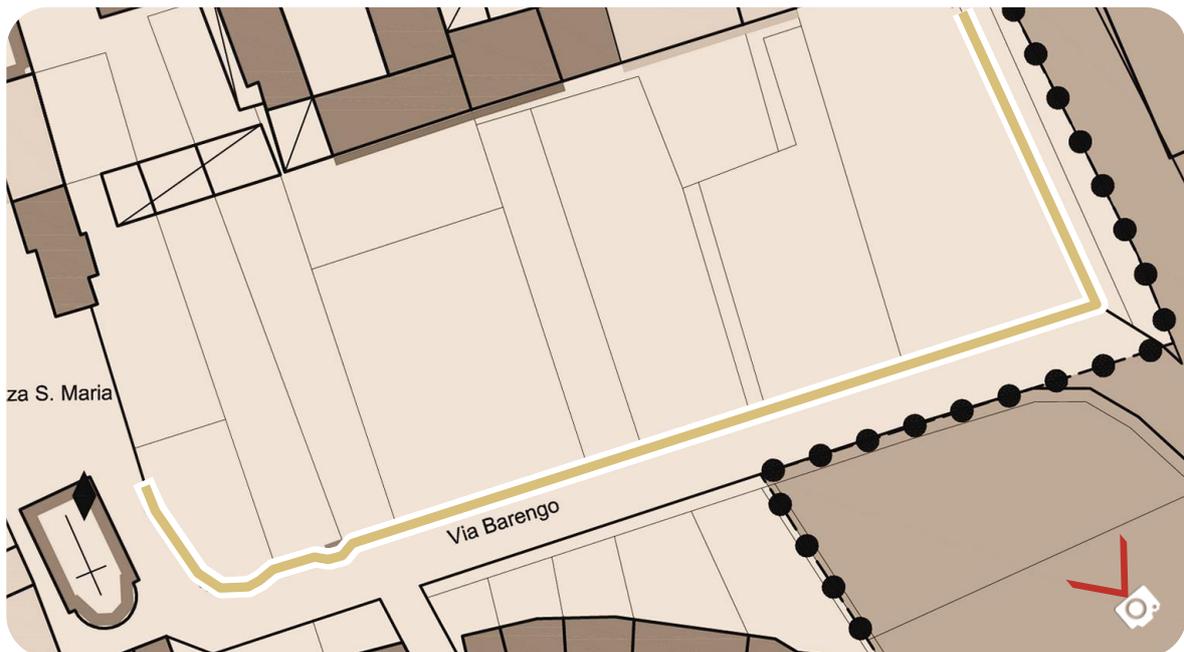


SEZIONE D

SCHEDA 06c



MURATURA DI RECINZIONE SU VIA BARENGO

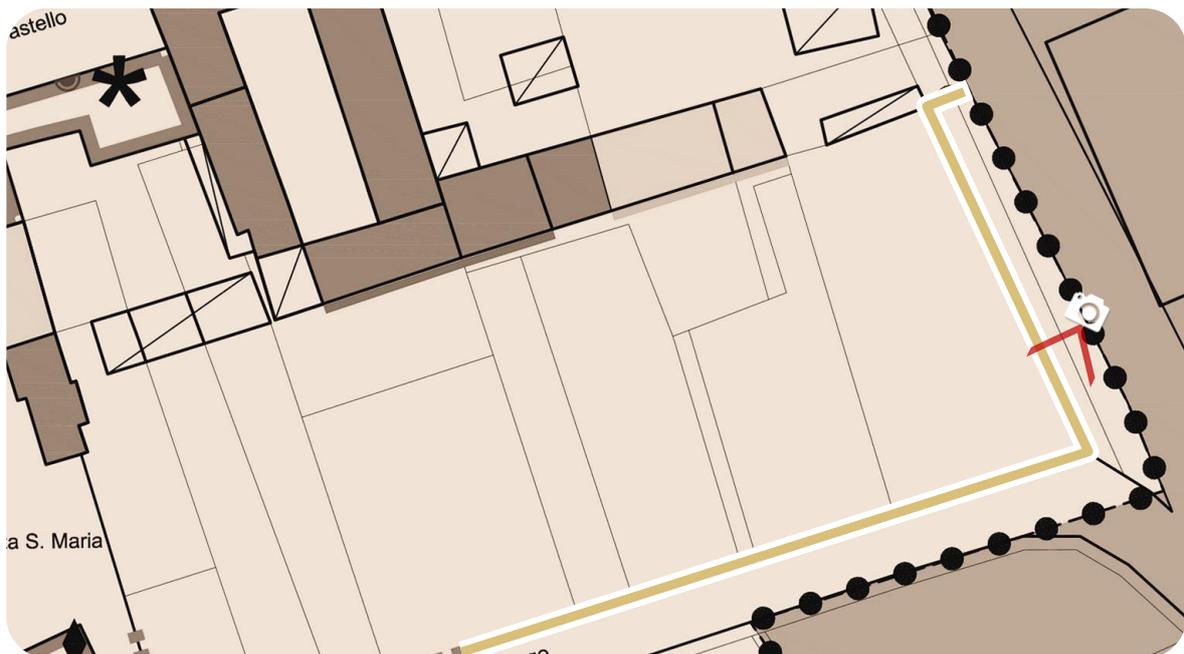


SEZIONE D

SCHEDA 06d



MURATURA DI RECINZIONE SU VIA BARENGO

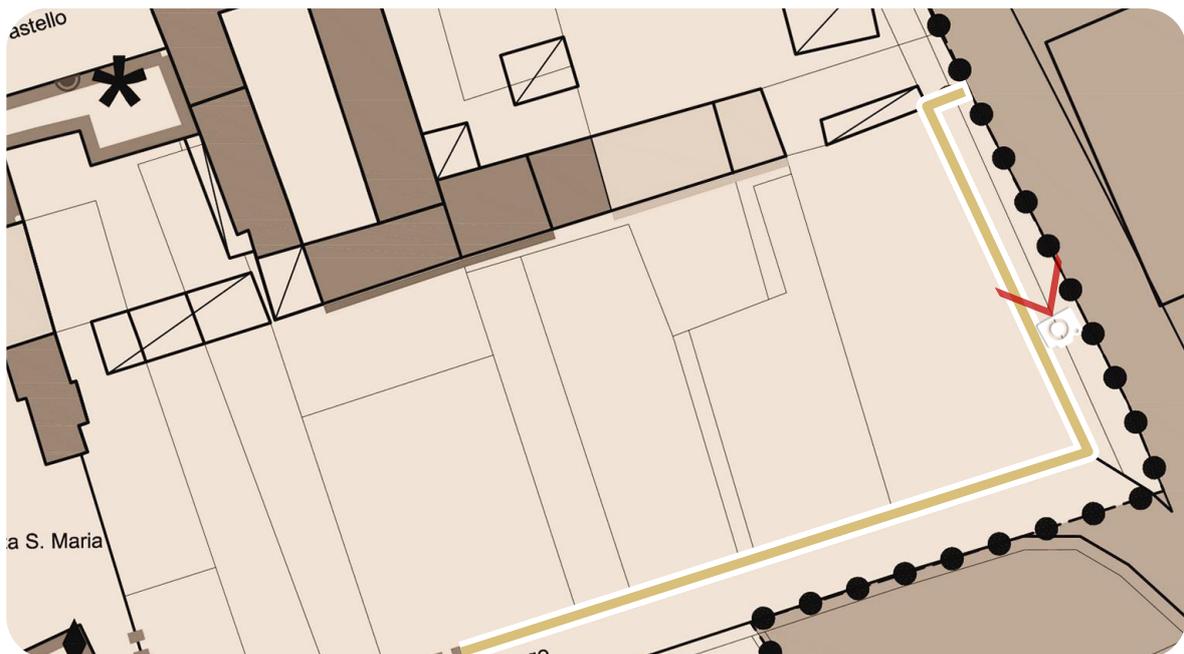


SEZIONE D

SCHEDA 06e



MURATURA DI RECINZIONE SU VIA BARENGO



SEZIONE D

SCHEDA 06f